Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì 12 maggio 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 230 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

PRECISO RICHIAMO DI SARAGAT: NON ESISTONO ALTERNATIVE AL CENTRO-SINISTRA

LA CRISI SOCIALISTA RISCHIA DI PORTARE A ELEZIONI ANTICIPATE

Nessun colloquio al Quirinale su un eventuale mutamento dell'attuale maggioranza parlamentare
Il Ministro Preti indica nella politica demartiniana il pericolo di apertura verso i comunisti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Una precisazione del Quirinale è venuta opportunamente a fare il punto nell'attuale confusa situazione politica determinata dai nuovi contrasti sorti all'interno del partito socialista. Nella tarda mattinata l'ufficio stampa della Presidenza della Repubblica ha diffuso la seguente nota:

«Un redattore dei giornali „La Nazione" e „Il Resto del Carlino", riferendosi alla situazione del partito socialista, scrive nei numeri dell'11 corrente di detti giornali quanto segue: „Ciò che appare invece sicuro è che il Presidente della Repubblica da parecchio tempo — in colloqui con esponenti del centro-sinistra e con Malagodi — ha esaminato i pericoli di una maggioranza che scivoli verso il partito comunista, di una crisi e di un'alternativa magari provvisoria di Governo: non a caso nelle due ultime riunioni del consiglio nazionale del partito liberale Malagodi si è detto „disponibile" per soluzioni di emergenza". Si tratta — afferma la nota — di una notizia destituita di ogni fondamento. Non soltanto il Presidente della Repubblica non vede lo on. Malagodi da oltre un mese, ma in nessun caso ha esaminato con esponenti del centro-sinistra, con l'on. Malagodi o con altri, alternative al centro-sinistra, che è l'unica formula politica cui la maggioranza parlamentare si è impegnata di fronte al corpo elettorale».

La precisazione del Quirinale costituisce una messa a punto di carattere chiaramente politico. La riconferma che non vi sono alternative all'attuale formula governativa certamente si ricollega ai difficili sviluppi del momento, a pochi giorni di distanza da quel comitato centrale del PSI che dovrebbe essere decisivo non solo sul piano interno del partito, ma anche sul piano politico generale. In altre parole, Saragat ha voluto far sapere che nella sua valutazione una crisi di governo non avrebbe soluzioni di ricambio e potrebbe sfociare in un appello al Paese attraverso una consultazione elettorale anticipata. La nota di Saragat pertanto può essere interpretata anche come un ammonimento indiretto a quanti nel PSI stanno manovrando contro la segreteria Ferri, per introdurre un radicale mutamento nella politica del partito. Ora si attendono le reazioni dei socialisti.

Anche nella giornata odierna i vari esponenti del PSI hanno avuto colloqui e riunioni a ritmo ininterrotto per risolvere le loro intricate questioni. Secondo alcune segnalazioni, la situazione sarebbe stata esaminata anche in un incontro privato fra Saragat e Nenni. L'agenzia «Prospettive socialiste», vicina a Ferri e a Preti, ha nuovamente contestato le asserzioni secondo cui Mancini avrebbe dalla sua parte una ventina dei centoventuno componenti del comitato centrale. Per l'agenzia gli amici sicuri di Mancini sarebbero soltanto dieci; a questi, all'ultimo momento, si sarebbe aggiunta la senatrice Caporaso. «Sarebbe più opportuno che i numeri fossero accompagnati dai nomi — scrive l'agenzia di Ferri — anche ammettendo che vi siano ancora uno o due acquisti recenti, i conti non tornano». A dire dell'agenzia, i Sottosegretari Di Vagno e Guadalupi sarebbero incerti nell'appoggio a Mancini e così anche Craxi, Brandi, Viglianesi e gli altri sindacalisti dell'UIL.

L'agenzia esclude poi che possano rimanere con la coalizione anti-Ferri gli ex socialdemocratici Cattani, Ariosto, Pellicani e i due sindacalisti Ravenna e Ruffino che ora militano nella corrente demartiniana. Conclude la agenzia di Ferri: «Può anche darsi che l'operazione della nuova risicata maggioranza vada in porto, ma qualunque sia la soluzione è ormai un fatto acquisito che la manovra si risolve in un gravissimo danno per il partito, che sarà obbligato comunque a fare un congresso straordinario nelle condizioni più disastrose».

Preti, a sua volta, in un discorso in provincia di Bologna, ha nuovamente e duramente polemizzato con Mancini e con De Martino. Quest'ultimo è stato definito dal Ministro del Bilancio come il vero protagonista della manovra contro la segreteria attuale del PSI. Preti ha detto al riguardo di non poter condividere l'impostazione politica di De Martino, accusandolo di essere «indifferente» al problema dei rapporti con il PCI nelle giunte, di non essere d'accordo con coloro che vogliono che la maggioranza di centro-sinistra sia «autosufficiente», e di volere che la corrente di Lombardi, pur apertamente contraria al centro-sinistra, venga inserita nella maggioranza del partito socialista.

Secondo Preti, l'adozione della politica demartiniana rappresenterebbe per il PSI la sconfessione dell'unificazione socialista e una politica di apertura verso il partito comunista. Ora — ha detto Preti — se la D.C. accetterà questa linea politica, il suo incontro con il PCI non potrà tardare e il PSI si ridurrà al ruolo di comparsa. Se invece la D.C. non l'accetterà, si arriverà alla rottura, fra cattolici e socialisti, e il Paese sarà chiamato come nel '48 a pronunciarsi, seppure in clima meno drammatico, sulla scelta fondamentale: D.C. o PCI.

Un discorso di Bettino Craxi, considerato da alcuni come il candidato di compromesso nello scontro Ferri-Mancini per la segreteria, è venuto a confermare indirettamente queste voci. Egli, parlando a Milano, ha auspicato che nel comitato centrale vi sia un dibattito aperto per mettere al posto di «un equilibrismo logorato», un «equilibrismo più consistente». Come punto di partenza ha posto la «linea responsabile già proposta da Nenni nell'ultimo comitato centrale». Da tale dichiarazione sembra emergere una posizione mediana di Nenni e di altri nel contrasto tra Ferri e Mancini. Ma capire il PSI è impresa ben ardua.

Domani cominciano i tre giorni decisivi per il chiarimento nel PSI. Ci saranno riunioni dei manciniani e degli amici di Ferri. De Martino e i suoi si riuniranno martedì; nello stesso giorno De Martino si riunirà con Mancini e Giolitti, per stendere il documento politico comune con il quale la coalizione anti-Ferri intende presentarsi al comitato centrale. A sua volta Ferri terrà una riunione con Preti e Tanassi, per mettere a punto la sua relazione; sarà sottoposta a Nenni non appena rientrerà a Roma da Strasburgo, mercoledì mattina.

C. M.

«IN PIENA FORMA» De Gaulle in Irlanda

Cork, 11

Il generale De Gaulle e sua moglie, la signora Yvonne, che da ieri trascorrono un periodo di vacanza in un modesto albergo dell'Irlanda Sud-occidentale, hanno ascoltato questa mattina la Messa, celebrata appositamente in una sala dello edificio, da Padre Robert Flavin, parroco di St. Michael nel vicino villaggio di Sneem. E' stato il Ministero degli Esteri irlandese a pregare il sacerdote di recarsi a celebrare la Messa nello «Heron Hotel».

Padre Flavin ha officiato in lingua latina servendosi, per altare, di una comune tavola sulla quale era stato collocato un crocefisso; poiché non sarebbe stato facile trovare nella parrocchia di Sneem un chierichetto capace di rispondere in latino alle preghiere del celebrante, si è prestato l'aiutante di campo del Generale (anch'egli venuto in Irlanda con l'ex Presidente francese), comandante di vascello François Flohic.

«Ho trovato il generale De Gaulle del tutto disteso e in piena forma» ha dichiarato Padre Flavin, uscendo dal parco dell'albergo, ai numerosissimi giornalisti e fotografi che sostano nella speranza di vedere lo ospite d'eccezione di quest'angolo d'Irlanda. Il sacerdote ha aggiunto: «Mi ha fatto presente che quello che cerca sono la pace e la bellezza dei luoghi».

L'ex Capo dello Stato francese ha detto al sacerdote di essere incantato dalla bellezza del paesaggio e dell'ambiente, bellezza che ha superato le sue previsioni; ha aggiunto che conta di visitare la località più tardi, quando sarà un po' calmata l'agitazione suscitata dal suo arrivo improvviso e quando i giornalisti si saranno dispersi. La conversazione fra De Gaulle e il parroco non ha avuto per oggetto gli eventi francesi, mentre ha riguardato, fra i diversi argomenti, la parrocchia di Sneem e altri temi connessi.

Dopo la Messa, i coniugi De Gaulle hanno passeggiato nel parco dell'albergo, ricco di piante tropicali; intanto un centinaio di agenti della polizia irlandese, in uniforme e in borghese, mantengono una rigorosa sorveglianza intorno alla località, impedendo l'accesso ai rappresentanti della stampa, fotografi e operatori, i quali vorrebbero avvicinarsi all'edificio, servendosi magari d'imbarcazioni. E' stato osservato che un servizio d'ordine così imponente era stato disposto solo per la visita dell'allora Presidente degli Stati Uniti, John Kennedy, nel 1963. Il telefono dell'albergo continua a rimanere silenzioso.

DOPO L'AFFLUSSO IN GERMANIA PER GUADAGNARE SUL MARCO

TORNERANNO ALLE BASI I CAPITALI SPECULATIVI

Così hanno deciso i governatori delle banche centrali a Basilea
Kiesinger conferma che la moneta conserverà il cambio attuale

Basilea, 11

Nella sede della Banca dei regolamenti internazionali di Basilea, si sono svolti in giornata gli attesi colloqui ufficiali dei governatori delle principali banche centrali dell'Occidente e del Giappone, presenti anche i loro esperti, per esaminare la situazione monetaria collegata alle vicende del marco tedesco.

In serata, al termine della conferenza, è stato pubblicato un comunicato in cui si afferma che i governatori hanno convenuto su un'azione immediata affinché abbia inizio la ridistribuzione dei capitali che sono stati oggetto di movimenti speculativi sui mercati dei cambi nelle ultime settimane. I capitali affluiti in Germania dovranno ritornare alle basi di partenza. La Banca dei regolamenti internazionali darà il suo appoggio a questa azione. Si ritiene che un importante movimento di riflusso di capitali avverrà sui mercati dei cambi nei prossimi giorni i governatori resteranno in contatto per stabilire le misure complementari che potrebbero palesarsi necessarie.

Il comunicato aggiunge che nella riunione odierna i governatori hanno proceduto ad un esame approfondito della recente evoluzione dei mercati dei cambi. Il presidente della Banca federale tedesca Blessing ha letto un messaggio del Cancelliere federale che dichiara categoricamente che la decisione del Governo tedesco di mantenere il marco tedesco alla sua attuale parità non sarà modificata, e che annuncia l'inizio con urgenza dello studio di misure destinate ad appoggiare questa decisione.

Tre misure in particolare vengono indicate, nei competenti ambienti basilesi, come suscettibili di essere adottate dal Governo tedesco per stroncare la speculazione sul marco: colpire di un «interesse negativo» i depositi stranieri che sono affluiti nel corso di questi ultimi giorni nelle banche tedesche; stabilire un controllo dei cambi; aumentare la soprattassa del 4 per cento sulle esportazioni e diminuire del 4 per cento la tassa che grava sulle importazioni.

Secondo fonti qualificate basilesi, i Governatori avrebbero inoltre esaminato oggi la possibilità di adottare un'ulteriore azione di sostegno in favore della sterlina, per dar modo alla Granbretagna di far fronte alle sue prossime scadenze più urgenti sul piano valutario. Tale azione di sostegno sarebbe di un miliardo di dollari.

CRITICHE IN GERMANIA alla non-rivalutazione

Bonn, 11

Un gruppo di oltre 60 esperti finanziari e docenti di economia della Germania Ovest hanno pubblicato una dichiarazione in cui si critica la decisione del Governo di non rivalutare il marco, e si definisce tale decisione un passo che accelererà la disintegrazione economica mondiale. Tra i firmatari della dichiarazione vi sono due dei cinque esperti economici che ogni anno fanno un rapporto al Governo sulla situazione della economia: il prof. Wilhelm Bauer e il prof. Herbert Giersch.

Il documento afferma poi di ritenere essenziale che siano prese con urgenza misure per creare un sistema monetario in cui i tassi di cambio siano fissati indipendentemente da interessi di gruppo e considerazioni di campagna elettorale (allusione alle elezioni generali tedesche del prossimo settembre).

Il portavoce governativo Guenther Diehl, commentando il documento in questione, ha dichiarato che esso «causerà soltanto confusione e alimenterà le speranze altamente illusorie degli speculatori. Dichiaro perciò formalmente che il Governo federale si atterrà alla sua decisione contro una rivalutazione del marco».

LA MISTERIOSA «GUERRA» ai confini russo-cinesi

Mosca, 11

Sia al Ministero della Difesa sovietico, sia all'ambasciata cinese a Mosca si afferma di non sapere assolutamente nulla circa nuovi incidenti di frontiera fra truppe sovietiche e cinesi che, secondo informazioni diffusesi ieri sera a Mosca, sarebbero avvenuti nei giorni scorsi al confine tra il Kazakhstan ed il Sinkiang.

«Non abbiamo nessuna informazione in proposito» ha dichiarato un portavoce del Ministero della Difesa interpellato dai giornalisti. Da parte sua, un portavoce dell'ambasciata cinese ha risposto: «Incidenti di frontiera? Non ne sappiamo nulla».

Tuttavia la verità dei fatti potrebbe risultare differenziata da varie sfumature. Può essersi trattato di scaramucce e non di operazioni militari in grande stile. Può darsi che si siano avuti incidenti con qualche sparatoria, oppure episodi come quelli che notoriamente si sono già svolti al confine, il quale è etnicamente «scottante», perché al di qua e al di là della frontiera vivono popolazioni etnicamente uguali: kazakhi, uiguri, tagiki e altre popolazioni mongole. Sia i cinesi sia i sovietici hanno inviato nei rispettivi territori emigranti di gruppi etnici diversi; cioè hanno «russificato» da una parte e «cinesizzato» dall'altra.

Le popolazioni etnicamente uguali in Cina e nell'Unione Sovietica tuttavia hanno conservato rapporti. E' capitato che profughi autentici, o anche falsi, si siano presentati al confine sovietico, cosa che ha causato incidenti o attriti. Secondo quanto pubblicato la scorsa settimana dalla «Gazzetta Letteraria», proprio presso il fiume Ili, che taglia il confine, truppe cinesi avrebbero massacrato a sangue freddo 200 cittadini cinesi kazakhi che tentavano di entrare in territorio sovietico per recarsi a visitare parenti.

Intanto a Mosca giungono ancora particolari sull'ultima battaglia «confermata», quella del 15 marzo, tra russi e cinesi sull'Ussuri. I cinesi avrebbero perso 800 uomini, fra morti e feriti, ed i sovietici solo 60, e ciò sulla base di informazioni circolanti nella provincia marittima dell'Estremo Oriente, recate poi nella capitale da viaggiatori, che le hanno riferite a giornalisti occidentali.

Il divario enorme tra le perdite delle due parti viene così spiegato. Il primo urto è stato sostenuto da un distaccamento russo di entità ridotta, che ha potuto operare senza grande costo di vite umane, ritirandosi poi, mentre le artiglierie dell'URSS aprivano il fuoco su un fronte di 9 chilometri. Tutte queste postazioni sparavano con tiro incrociato sui cinesi, i quali venivano avanti con «ondate umane», nella vana speranza di consolidarsi sull'isola di Damanski. Ma il lembo di terra ghiacciata era costantemente sconvolto dalle esplosioni, al pari del braccio di fiume, pure ghiacciato, che separa l'isola dalla sponda cinese.

PECHINO SMENTISCE il Governo indiano

Pechino, 11

Il Governo cinese ha formalmente smentito l'affermazione del Governo indiano secondo cui il 24 aprile scorso, le truppe cinesi dislocate al passo di Natu-La, al confine con il Sikkim, avrebbero rivolto un ultimatum alle truppe indiane, intimando di ritirarsi dalle loro posizioni. Si tratta, afferma una nota verbale comunicata ieri all'incaricato d'affari indiano a Pechino, di un atto provocatorio, di una pura e semplice invenzione e di una calunnia. La nota verbale cinese è citata oggi dall'agenzia «Nuova Cina».

Nella nota viene precisato che l'unico messaggio rivolto il 24 aprile dai soldati cinesi di Natu-La a quelli indiani era un invito a recuperare cinque fogli di linoleum che un forte vento aveva spinto in territorio cinese. La guarnigione indiana, precisa la nota, respinse questo invito con espressioni «altamente oltraggiose».

Lo scudetto è già a Firenze

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Torino — La Fiorentina ha vinto lo scudetto con una settimana d'anticipo, grazie ai due gol con i quali ha battuto la Juventus. Per la squadra che quest'anno è stata allenata da Pesaola (qui portato in trionfo dai suoi stessi giocatori al termine dell'incontro), si tratta della seconda vittoria di campionato, dopo quella ottenuta nella stagione 1955-56. In coda l'Atalanta è già sicuramente retrocessa in serie B, mentre lottano ancora Pisa, Vicenza, Varese e Sampdoria

LA POLIZIA ALLE PRESE PER UNA NOTTE CON ALTRI TRE RAGAZZI BUGIARDI

È tutta una invenzione il rapimento di Ermanno

Il fantastico racconto è stato architettato per giustificare la loro breve fuga a Milano
Uno del terzetto è finito in prigione per furto - Ora si cerca un francese sedicenne

DAL NOSTRO INVIATO
Viareggio, 11

Come uno spettacolo pirotecnico, che sfolgora per pochi minuti e poi si spegne con un rumoroso «botto» finale, si è esaurito anche l'ultimo episodio del caso Lavorini. Un ragazzo di 13 anni, di nome Giancarlo Merletti, che frequenta il primo anno del liceo scientifico, ha architettato una storia di estorsione e di morte che poi, al vaglio, è risultata inventata di sana pianta.

Il Merletti era stato riaccompagnato ieri sera da Milano insieme con i suoi due amici Raffaele Matrone e Fabrizio Riccardo Bresciani. Il terzetto era scappato da casa il giorno precedente, ma a Milano i tre ragazzi erano stati fermati da agenti della Squadra mobile e ricondotti a Viareggio sotto buona scorta. Tutto il pandemonio della scorsa notte, scoppiato alle 22 e conclusosi all'alba, si deve alla fervida fantasia di questo liceale che in mattinata è stato rilasciato.

Non è stato possibile, nelle ore irrequiete dell'interrogatorio dei tre ragazzi, reperire notizie sicure. I motivi sono facilmente intuibili. Soltanto questa mattina, dopo una notte insonne, si è potuto capire che cos'era accaduto. Giancarlo Merletti, interrogato sulle cause della fuga, aveva prospettato una versione che, risultando vera, avrebbe potuto mettere a soqquadro tutte le indagini fin qui compiute e capovolgere la verità (se di verità si tratta e non di realtà apparente) cui si è approdati con lunga, estenuante fatica. Giancarlo Merletti aveva raccontato la sua fantastica storia press'a poco in questi termini. Ha detto di essersi accordato col Bresciani ed il Matrone per scappare di casa. Si sarebbero recati a Milano; non avevano sufficiente denaro per prolungare la vacanza, ma in qualche modo si sarebbero arrangiati. Il Bresciani aveva dato assicurazioni: «Al mantenimento ci penso io».

A sentire il Merletti, le cause della fuga non erano però del tutto chiare nemmeno a lui: c'era qualcosa che il ragazzo non capiva, una fretta misteriosa (nel Bresciani) di allontanarsi da casa. «Seppi in treno — ha raccontato il Merletti alla polizia — che così era accaduto. Il Bresciani mi disse di aver rapito Ermanno Lavorini per ottenere il riscatto, e poi di averlo ucciso e sotterrato a Marina di Vecchiano per sfuggire al pericolo delle ricerche che, in quel frattempo, erano diventate frenetiche».

La polizia non ha dato molto credito a questo racconto: tuttavia il ragazzo riferiva particolari così precisi, ricostruiva il fatto con una fantasia talmente fervida che si poteva correre il rischio di sottovalutare l'importanza della sua confessione e di farsi scappare di mano un vero e proprio «personaggio» della tragedia viareggina non ancora del tutto esplorata.

La verità è venuta a galla a notte alta. E non c'è stato nemmeno bisogno di effettuare complicate ricerche e faticosi confronti. E' stato lo stesso Merletti, ormai pago di quella favola, a provocare il crollo finale della sua avventurosa versione. «Tutto ciò che ho detto non è vero. Il Bresciani non mi ha detto niente. Lo giuro. Ho raccontato questa storia perchè... perchè non sapevo come giustificare la mia fuga da casa e allora ho tirato a inventare.

Ma questo Merletti si rendeva conto di accusare un amico di un atroce delitto? «Sì, mi dispiace di aver detto queste cose. Ma tanto sarebbe venuta subito a galla la bugia. Ho tirato là». Merletti ha «tirato là» e così ha tolto il sonno a molti. Per un momento è sembrato che le indagini compiute fino a ieri dovessero naufragare davanti a questa nuova verità. La ipotesi del «kidnapping», avvalorata dalla nuova versione, completata dall'atmosfera di «suspense» e dalla tensione notturna, aveva ripreso il fiato per un istante. Ma è stato un guizzo. L'alba ha cancellato tutto. Questa mattina Giancarlo Bresciani è tornato a casa.

Anche Raffaele Matrone, uscito con gli occhi pieni di sonno dal Commissariato, è tornato in famiglia. L'unico che ha preso la via del carcere minorile di Firenze è stato Fabrizio Riccardo Bresciani. Ma non per aver rapito e ucciso Ermanno Lavorini: il Bresciani era colpito da mandato di cattura per un certo furtarello da lui compiuto qualche mese fa. In questi giorni doveva essere eseguito l'arresto e il Bresciani, per sottrarsi, non aveva trovato di meglio che convincere i due amici alla fuga e dirigersi verso Milano, convinto, probabilmente, di farla franca.

Gli atti relativi all'interroga

Fulvio Apollonio

(Continua in 2.a pagina)

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Viareggio — Lo studentello Giancarlo Merletti cerca di nascondersi dopo le sue bugie, all'uscita dal commissariato di polizia

RIBADITA LA NECESSITA' DELLA «DIFESA TOTALE»

«Non vogliamo tutori» dice il Maresciallo Tito

Appello all'unità interna - Contrasti nella Lega comunista

Belgrado, 11

Il Maresciallo Tito, parlando oggi a Titograd, il capoluogo della Repubblica del Montenegro dove si è recato in visita ufficiale, ha ribadito la validità della «difesa totale» cui si è impegnato il popolo jugoslavo «per le non buone prospettive della situazione internazionale». «Non sono ottimista — ha soggiunto —, per quanto non possa dire nemmeno di essere eccessivamente pessimista. E' un fatto, però, che la situazione non evolve nel senso di un miglioramento; anzi, in qualche parte, essa va peggiorando e pertanto noi dobbiamo essere pronti.

«La Jugoslavia è situata in un punto dove si intersecano molti interessi, un punto che è molto importante per alcune potenze, le quali vorebbero esercitare una maggiore influenza sul nostro Paese, in relazione proprio alla sua posizione geografica e strategica». Prontezza, quindi, ma «non disgiunta da buoni rapporti con tutti i Paesi vicini, e non solo con i Paesi vicini».

A proposito della crisi in atto nel Medio Oriente, il Maresciallo ha detto che essa va continuamente peggiorando. I popoli arabi «non riescono ad ottenere il riconoscimento dei loro diritti», mentre Israele, «cocciuto, si tiene tenacemente abbarbicato ai territori occupati». «Tutto ciò non promette nulla di buono». Secondo Tito «i popoli arabi sanno cosa fare, sanno a quali armi dover ricorrere, perchè sia loro restituito ciò che appartiene loro». E' possibile, però, che si determini «una nuova situazione per cui non ci sia dato di poter addivenire a un accordo attraverso mezzi pacifici» e che il conflitto «non rimanga più circoscritto all'area medio-orientale, ma faccia sentire la sua influenza e le sue conseguenze anche in altri territori». La Jugoslavia, Paese europeo e Mediterraneo, deve tener conto di una simile prospettiva, deve, soprattutto, evitare di trovarsi un giorno impreparata alla difesa.

«Noi non riconosciamo ad alcuno — ha affermato Tito — il diritto di ergersi a nostro tutore; non riconosciamo ad alcuno nemmeno il diritto di violare la nostra sovranità. Abbiamo conquistato la sovranità e la indipendenza con grande sacrificio di sangue e di vite umane, con le nostre proprie forze: le nuove generazioni e quelle anziane, noi tutti, abbiamo il dovere di difendere ciò che i nostri caduti hanno conquistato».

Il Capo dello Stato jugoslavo ha dedicato, però, la maggior parte del suo discorso ai problemi interni; a quelli della riforma economica («che sta dando i suoi frutti, anche se incontra ancora difficoltà che però saranno superate»), ai problemi dei giovani (nei quali ha detto di avere piena fiducia «per la loro grande saggezza e per il loro patriottismo), e per i quali ha sollecitato «maggiore comprensione ed il riconoscimento concreto delle loro esigenze»).

Tito però ha insistito soprattutto sulla necessità di salvaguardare l'unità dei popoli che compongono la comunità jugoslava, unità che «gruppetti di intellettuali vorrebbero insidiare». E più avanti ha affermato: «Non esiste problema che noi non siamo in grado di risolvere, se ci manteniamo uniti e, specialmente, se i comunisti saranno uniti».

Quest'ultima frase ha dato la stura ad illazioni negli ambienti politici belgradesi, che l'hanno collegata a dissensi che sarebbero sorti nell'ultima riunione dell'ufficio esecutivo della presidenza della lega dei comunisti In tale organismo sono rappresentati i massimi esponenti del partito, delle diverse Repubbliche jugoslave federate e delle Regioni autonome.

BARBARIE E VIGLIACCHERIA DI MAOISTI A VERONA

SEI ENERGUMENI «CINESI» AGGREDISCONO UN AGENTE

Duramente percosso e ferito, ne avrà per 30 giorni

Verona, 11

Una guardia di pubblica sicurezza è stata ferita da un gruppo di filocinesi in via Cattaneo, una strada adiacente a piazza Bra. L'episodio si inserisce in una mancata manifestazione di «Ordine nuovo», un movimento di estrema destra.

Questo movimento aveva chiesto alla Camera di commercio di poter utilizzare un salone del palazzo della Gran Guardia per un comizio. Rifiutata la concessione per ragioni di ordine pubblico, il gruppo aveva fatto sapere che il comizio si sarebbe svolto nella sede del movimento in vicolo Crocioni.

In piazza Bra c'è stata invece, una controdimostrazione di elementi filocinesi. Alcune centinaia di giovani che portavano una bandiera della Cina comunista, in massima parte provenienti da fuori città, sono convenuti verso le nove nella piazza per manifestare «contro la borghesia e il fascismo». A questo punto sono intervenuti polizia e carabinieri per sciogliere la dimostrazione che non era autorizzata, ma in seguito c'è stato un compromesso: i giovani si sono impegnati a sciogliersi dopo aver reso omaggio al monumento al partigiano.

Nel frattempo la guardia di pubblica sicurezza Vittorio Duro, del reparto mobile di Peschiera, che si era staccata dal reparto recandosi nella vicina via Cattaneo, è stata circondata e poi aggredita da sei filocinesi che l'hanno duramente percossa, sembra con corpi contundenti. Vittorio Duro, subito soccorso, è stato portato allo ospedale civile e giudicato guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni per contusioni e ferite alla testa, al viso ed in altre parti del corpo.

Una decina di giovani provenienti quasi tutti da Modena e Parma, sono stati fermati dalla polizia e successivamente, dopo la loro identificazione, sono stati rilasciati. Altri due sono stati trattenuti in arresto. Si tratta di Dario Bicego, di 23 anni, riconosciuto dalla polizia come uno degli aggressori della guardia e Plinio Pancirolli, di 28 anni, entrambi di Verona. Il Bicego è stato trovato in possesso di una catena; l'altro di un coltello di genere proibito e di un martello.

COLLABORAZIONISTI RUSSI condannati a morte

Mosca, 11

Quattro cittadini sovietici, che avevano fatto parte delle unità di polizia tedesche durante la guerra, sono stati riconosciuti colpevoli di aver partecipato al massacro di seimila russi, avvenuto nel 1942, e sono stati condannati a morte mediante fucilazione.

SI TRASFERISCONO SULLE PIAZZE I GRANDI TEMI DEL DIBATTITO POLITICO

La crisi nel PSI al centro dei discorsi della domenica

Polemici interventi di parte repubblicana: per questioni di corrente si rischia una crisi di governo
Continua in campo democristiano la discussione precongressuale: interventi di Piccoli, Moro e Arnaud

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

La situazione generale, gli sviluppi in campo socialista, il dibattito precongressuale democristiano; questi i temi che sono stati al centro dei discorsi politici domenicali. Il segretario della DC, on. Piccoli visitando una serie di centri in Umbria ha sottolineato che il partito, eseguendo lealmente gli impegni assunti è entrato nella ultima fase della preparazione precongressuale, con un dibattito la cui importanza è manifesta perché investe temi e problemi che non sono soltanto dei democristiani ma dell'intera comunità nazionale. Ad una società inquieta e movimentata da autentiche tensioni il congresso del più grande partito italiano deve offrire una risposta chiara che restituisca intera la fiducia nelle scelte fatte venti anni fa, una linea capace di operare il rinnovamento verso il quale tende la nostra società. Egli ha inoltre ribadito che la DC intende restare ancorata alla linea di governo e alla sua dinamica stabilità, ritenendo che nel rispetto e nel rilancio delle condizioni di partenza il centro sinistra sia formula insostituibile come scelta e come necessità.

Nel dibattito precongressuale della DC domani avrà un ruolo di rilievo il convegno di «Impegno democratico», che si terrà a Roma, all'EUR, sulla base di una relazione di Colombo. Altre relazioni verranno presentate da Gullotti, Speranza e Albonetti. Al convegno prenderanno parte Rumor, Piccoli, Caron, Gava e gli altri esponenti della corrente maggioritaria del partito. Il dibattito sui temi politici del momento vedrà l'intervento di Piccoli e si concluderà martedì. Nella giornata domenicale ha parlato anche l'ex Presidente del Consiglio Moro che a Trapani si è compiaciuto «della restaurata stabilità politica, della riconfermata validità della formula del centro sinistra e della sua concreta attuazione nell'opera di Governo».

«A questo fine — ha continuato Moro il cui discorso è apparso privo di rilevanti punte polemiche — ciascuno di noi ha dato responsabilmente il suo contributo, o assumendo compiti di guida nella DC o assicurando, se collocato alla opposizione, la pur limitata partecipazione richiesta e ponendo il Governo nelle condizioni di continuare a condurre fino in fondo il discorso politico che i nuovi dati della situazione hanno proposto ed imposto, celebrando un congresso che deve essere, per quanto sta in noi, importante e creativo». Moro ha poi risposto a coloro che hanno criticato la sua «strategia della attenzione» smentendo che costituisca un «gioco di potere». «Non si vuole la rivoluzione, ma una autentica evoluzione» — ha detto anora Moro, concludendo che è così che si dà stabilità e garanzia alla politica di centro sinistra.

A sua volta il fanfaniano Arnaud in un discorso a Chieri ha detto che mentre Governo e Parlamento stanno affrontando importanti problemi «diventa sempre più urgente e necessaria una chiarificazione del quadro politico generale». Ad ogni modo per Arnaud «il consolidamento concreto e non nominalistico della collaborazione tripartita dipende largamente dalla capacità della DC di arricchire di contenuti reali, programmatici e operativi, la linea e la formula del centro sinistra».

Ci sono stati altri discorsi nella giornata. Ne ricordiamo alcuni. Il segretario repubblicano La Malfa, parlando ad Alba, ha smentito che il PRI possa partecipare ad una ipotetica alternativa centrista del centro-sinistra. «Coloro che hanno fatto tale congettura — ha detto — dimenticano che il PRI è stato il partito che per ben dieci anni e prima di ogni altro si è battuto per la svolta di centro-sinistra. Ed esso rimane e rimarrà fedele a tale politica di cui costantemente ha chiesto di vedere rafforzata, semmai, la incisività e coerenza». Egli poi si è rammaricato per l'attività di quelle correnti di sinistra che «con le loro contraddittorie e continue rivendicazioni» spingono il centro-sinistra ad una politica incoerente. E' evidente che così egli si è espresso in modo polemico nei riguardi delle correnti che nel PSI stanno tentando di rovesciare l'attuale equilibrio delle forze interne.

Un altro repubblicano, l'on. Francesco Compagna, parlando a Caserta, ha detto tra l'altro: «Le difficoltà che incontrano i socialisti a mettere d'accordo le correnti per formare una nuova maggioranza di partito sono gravi e tendono ad inasprirsi. Si profila addirittura una crisi dei rapporti fra i componenti dell'unificazione. E' nell'interesse di tutti i democratici e del Paese che noi ci auguriamo di vedere scongiurata tale crisi; e naturalmente di veder approdare i socialisti ad una soluzione soddisfacente del problema della nuova maggioranza di partito, lasciato aperto dall'esito sconcertante dell'ultimo congresso.

«Ci sono comunque — ha aggiunto — due considerazioni da fare. La prima è stata fatta valere con molto buon senso da l'on. Fortuna, giolittiano: è necessario che si formi una maggioranza di almeno il 75 per cento; altrimenti si passerebbe dall'attuale maggioranza del 52-53 per cento ad un'altra maggioranza pure del 52-53 per cento senza poter superare i contrasti che rendono tanto difficile la convivenza delle correnti socialiste e che in buona parte derivano dal fatto che quantitativamente i margini di sicurezza e di tranquillità della maggioranza sono troppo esigui. La seconda considerazione investe il problema delle conseguenze che possono derivare dalla travagliata vicenda del PSI e compromettere la stabilità democratica, l'equilibrio politico, la continuità dell'azione di Governo, l'unità d'intenti fra i partiti della maggioranza».

«Il Paese — ha concluso Compagna — avverte più che mai la necessità che la classe politica sappia dominare i suoi contrasti e non se ne lasci dominare; e quindi sarebbe assai grave la responsabilità di chi dovesse provocare una crisi del Governo e della maggioranza parlamentare per un regolamento di conti fra correnti di partito, si tratti oggi del PSI o domani della D.C.».

Tra i discorsi degli oppositori ricordiamo che il segretario liberale Malagodi parlando a Grosseto ha detto che «i neo massimalisti del socialismo italiano scivolano verso il comunismo in compagnia di non pochi democristiani. Scivolano verso il distacco dell'Italia dalla NATO e in politica interna ricercano la collaborazione dei comunisti per riformare, dicono, lo Stato e la società come se i programmi comunisti non contradicessero le esigenze popolari di dignità e di benessere in Italia come a Praga».

C. M.

UN'INVENZIONE IL COLPO DA CENTO MILIONI?

Fermati i gioiellieri della rapina di Napoli

Nel loro racconto sono state rilevate contraddizioni tali da consigliare il provvedimento agli inquirenti

Napoli, 11

Francesco Cassetta, il titolare dell'ufficio napoletano di rappresentanza della casa di gioielli siciliana «Emanuele Fiorentino» e i suoi due collaboratori, i fratelli domenico e Luciano Autieri, i quali avevano denunciato ai carabinieri di essere stati rapinati di gioielli per il valore di oltre cento milioni di lire da due persone armate e mascherate, sono stati fermati dai carabinieri del Nucleo investigativo che, al comando del capitano Mangino, stanno svolgendo le indagini per chiarire le circostanze del fatto.

I tre gioiellieri sono stati trasferiti, poco dopo mezzogiorno, nelle carceri giudiziarie di Poggioreale a disposizione dell'autorità giudiziaria, in quanto gli inquirenti avrebbero riscontrato alcune palesi contraddizioni nelle loro dichiarazioni. Sia il Cassetta sia i fratelli Autieri hanno continuato a ripetere, durante gli interrogatori ai quali ieri ed oggi sono stati sottoposti, il racconto già fatto ai carabinieri del Nucleo radiomobile giunti per primi sul luogo della rapina al vico Primo degli Orefici, nel popolare Rione Porto.

Secondo quanto da essi dichiarato — come è noto — appena tornati da un lungo giro in provincia due persone armate di pistola e con il volto mascherato erano entrate nell'ufficio e dopo averli costretti a sdraiarsi per terra li avevano saldamente legati con alcune corde; poi si erano impossessate del contenuto della cassaforte e delle grosse borse-campionario dentro le quali erano gioielli per oltre cento milioni. Queste le dichiarazioni fatte ai carabinieri. Questi ultimi, però, avrebbero riscontrato — come detto — gravi inesattezze nel racconto dei tre gioiellieri ed alcune omissioni. Di qui la convinzione negli inquirenti che essi non avrebbero detto la verità, e il conseguente loro trasferimento nelle carceri giudiziarie.

Inaugurato il monumento ai «Ragazzi del '99»

Treviso, 11

Un gruppo di «Ragazzi del '99» si sono dati convegno oggi a Santa Croce di Nervesa presso Treviso, dove hanno partecipato all'inaugurazione del monumento nazionale a loro dedicato. Il monumento ha un particolare significato: raffigura un fante del '99 che, portando una bandiera, si avvicina ad una grande croce, simbolo di fede, di speranza e di pace. La croce di sera si illumina ed è visibile, oltre il Piave, in tutta la piana della Sernaglia. Il basamento della croce è stato alzato con massi donati dai comuni del Piave, dell'Isonzo e del Pasubio. Alla cerimonia sono intervenute rappresentanze combattentistiche e d'arma di Firenze, Bassano, Torino, Udine, Caserta, Cittadella, Castelfranco e Treviso, nonché i rappresentanti di molti comuni, tra i quali Gorizia.

Trovata dopo cinque mesi la salma di un finanziere

Como, 11

Le squadre di soccorso della Guardia di Finanza di Garzeno, in provincia di Como, hanno recuperato stamane la salma del finanziere Serafino Scalise, che era stato travolto da una slavina assieme a un collega il 14 gennaio scorso nei pressi del distaccamento del Giovo, a quota 1414 sul monte S. Iorio.

La salma di Serafino Scalise, che aveva 21 anni ed era nato a Catanzaro, sarà portata a valle per essere composta nella camera mortuaria del cimitero di Menaggio assieme a quella del finanziere Piero Piras di 23 anni di Oristano, che era stata trovata lunedì scorso. I funerali dei due finanzieri si svolgeranno in forma solenne e con gli onori militari mercoledì prossimo alla presenza del generale di divisione Argenziano.

IL MIRACOLO DI SAN GENNARO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — Si è rinnovato il miracolo di San Gennaro con lo scioglimento del sangue nelle ampolle. Come ogni anno la statua del Santo è stata rivestita dei suoi preziosi gioielli

---

IL MISTERO DEI DEPOSITI SOTTO INCHIESTA

Tre milioni i litri di vino fatti sparire

Sigilli intatti: non si capisce come l'«operazione» abbia potuto essere portata a termine impunemente

Ascoli Piceno, 11

Sono proseguite oggi nello Ascolano, le ispezioni alle cantine dove circa un anno fa furono sequestrati ingenti quantitativi di vino sofisticato e in seguito a ciò fu intentato un processo contro i presunti responsabili, tuttora in corso al Tribunale di Ascoli Piceno.

Come noto, gran parte del vino, che era in cantine poste sotto sequestro e sigillato, è stato trafugato da ignoti ed ora sia i magistrati sia il «NAS» (Nucleo antisofisticazioni) stanno facendo l'inventario delle sottrazioni. Oggi sono state visitate altre cantine. In totale sono state ispezionate quaranta delle circa 55 vasche sotto sequestro.

Fino a questo momento, anche se manca la conferma ufficiale del laboratorio chimico, si può dire che almeno tre milioni di litri di vino sequestrati sono stati trafugati. Al loro posto è stato messo uno strano liquido.

Il Presidente del collegio giudicante al processo dei vini, dott. Gorga, ha intanto disposto il piantonamento di tutte le cantine coinvolte nel processo. Saranno così piantonate non solo tutte le cantine della vallata del Tronto, ma anche alcune del Piemonte, Emilia, Lazio e Campania.

Si è appreso, inoltre, che, essendo ormai stato accertato che il vino è stato asportato senza rimuovere i sigilli, è stato nominato un tecnico con il compito di scoprire in qual modo il vino è stato pompato allo esterno degli stabilimenti.

A TORVAIANICA LA PRIMA SCIAGURA BALNEARE

RAGAZZO ANNEGA SALVATA LA SORELLA

Inesperti del nuoto sono finiti sott'acqua - La ragazza ha reagito alle cure, il giovanetto invece è morto

Roma, 11

La prima vera domenica di caldo (tutte le spiagge nei dintorni di Roma sono state affollate fino al pomeriggio inoltrato) è coincisa con una disgrazia balneare: un ragazzo di undici anni, Claudio Mastrocchi, di Tivoli, è annegato in mare a Torvaianica mentre faceva il bagno insieme con la sorella. Quest'ultima, soccorsa in tempo, guarirà in dieci giorni. La disgrazia è avvenuta nello specchio d'acqua antistante la spiaggia libera di Torvaianica, alla altezza del chilometro 18,500 della via Litoranea. Claudio Mastrocchi, che frequentava a Tivoli la prima media, stamane, insieme con la sorella Mariella di 24 anni, dattilografa, e alcuni amici, anch'essi di Tivoli, si era recato al mare per il primo bagno della stagione. La comitiva aveva portato con sé panini imbottiti e bibite per trattenersi sulla spiaggia fino al pomeriggio.

Verso le 12.30 Claudio e la sorella hanno deciso di fare il bagno. Il mare non era eccessivamente mosso. I due fratelli, probabilmente entrambi poco esperti di nuoto, si sono allontanati dalla riva di alcune decine di metri. Improvvisamente, dalla riva sono stati visti scomparire sott'acqua e non riemergere. Alcuni amici dei due fratelli e altre persone che avevano assistito alla scena si sono immediatamente tuffati e li hanno portati a riva. Il più grave è apparso subito Claudio. Con un auto di passaggio il ragazzo è stato trasportato all'ospedale S. Eugenio, ma è morto durante il tragitto. Mariella Mastrocchi, che si è ripresa quasi subito, è stata accompagnata al pronto soccorso di Torvaianica dove il medico di turno l'ha giudicata guaribile in dieci gorni.

DRAMMA DELLA SOLITUDINE DI UNA ANZIANA COPPIA ALLA SPEZIA

Accoltella la moglie poi si svena e si impicca

Gli allucinanti preparativi fatti dall'uomo per togliersi la vita
Il fatto è avvenuto dieci giorni fa ma è stato scoperto solo ieri

La Spezia, 11

Un pensionato di 72 anni, Oreste Ferrari, ha ucciso a coltellate la moglie, Virginia Chiesi, di 64 anni, e poi si è ucciso tagliandosi i polsi e strangolandosi con una cordicella. Il medico legale, dopo un primo esame delle due salme, ha fatto risalire la morte dei coniugi Ferrari a circa dieci giorni fa. Un biglietto, scritto dal pensionato con mano ferma, non lascia dubbi sulle cause della tragedia. «Ho ammazzato mia moglie — dice il messaggio — e mi ammazzo anch'io. Siamo malati. Lascio i soldi per i funerali».

La scena del dramma è stato l'appartamento che i due coniugi Ferrari, senza figli, abitavano da vent'anni in via Spallanzani, al quarto piano di un decoroso edificio della zona della stazione ferroviaria. Una casa ben arredata, abbastanza grande, dove fino al '55 aveva fatto loro compagnia un nipote, Giacomo Ferrari, oggi di 45 anni, che avevano allevato, dall'età di sei anni, come fosse loro figlio. Poi, Giacomo si era sposato, andando ad abitare in via dei Mille, e per gli anziani coniugi era cominciata la solitudine, aggravata negli ultimi tempi, dalle non buone condizioni di salute di entrambi; il Ferrari era malato di silicosi, e la moglie aveva un esaurimento nervoso. «Erano persone tranquille — ha detto il nipote — ma negli ultimi tempi non stavano bene, erano sotto cura di un medico».

Oreste Ferrari, spezzino (la moglie era carrarese) aveva anche due fratelli, ma da tempo uno si era trasferito a Messina, l'altro vive a Marola, una frazione della Spezia. Non avevano problemi finanziari: Oreste Ferrari aveva lavorato per molti anni all'arsenale militare della Spezia, e aveva una buona pensione. La sua vita procedeva senza scossoni: «Lo vedevo uscire tutti i giorni — ricorda una vicina — per andare al dopolavoro ferrovieri a giocare a carte con gli amici»; la moglie andava di persona a fare la spesa. Ma sotto quella apparente calma, covava la tragedia: è esplosa improvvisamente, probabilmente di sera, una decina di giorni fa.

Secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri (che hanno svolto le indagini agli ordini del capitano Cijaci), Virginia Chiesi era già a letto, o stava per andare a dormire, quando il marito è entrato nella stanza, impugnando un coltellaccio da cucina, appuntito e affilato. La donna aveva ancora addosso la vestaglia: ha cercato di sfuggirgli, uscendo nel corridoio, e ha preso in mano una bottiglia d'acqua minerale, per difendersi. Ma è stata sopraffatta dal marito, che l'ha colpita più volte, alla schiena e ad una spalla. Due coltellate hanno ferito organi vitali, e la Chiesi è caduta a terra, morente, mentre la bottiglia, scivolatale di mano, si infrangeva sul pavimento.

Uccisa la moglie, Oreste Ferrari è andato nel tinello e ha scritto il biglietto, che poi ha posato sulla mensola di un mobile. Infine ha iniziato i preparativi per uccidersi. In bagno ha preso una lametta da barba, è tornato nel tinello e si è tagliato le vene dei polsi e quelle della gola. Poi, all'estremità di una cordicella che la moglie probabilmente usava per far asciugare calze e altra biancheria, ha fatto un nodo scorsoio. Ha assicurato l'altro capo al perno della porta di comunicazione fra il tinello e la stanza da letto, è salito su una sedia, si è passato il cappio al collo e con un calcio ha allontanato la sedia. Poco dopo, però, la cordicella si è spezzata: solo l'autopsia potrà stabilire se è morto dissanguato o per asfissia, o per entrambe le cause.

Quando oggi, nel primo pomeriggio, i carabinieri e il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Scirocco sono entrati nell'appartamento, hanno trovato Virginia Chiesi a terra nel corridoio, a pochi metri dalla porta d'ingresso, Oreste Ferrari era invece supino, sul pavimento del tinello. Per dieci giorni i coniugi sono rimasti così, nella loro abitazione, prima che qualcuno si accorgesse della loro morte.

E' stata Bruna Rangeri, che vive al pianterreno e che si occupa delle pulizie della casa e lavora anche come commessa in una tabaccheria a sentire per prima uno strano odore mentre stava lavando le scale: «Non ho dato molta importanza al fatto — ha raccontato — e ho proseguito nel mio lavoro». Poco dopo è scesa Elana Petta, un'inquilina, che ha detto alla Rangeri: «Guardi che dall'appartamento dei Ferrari, al quarto piano, viene un odore nauseante». Le due donne hanno allora pensato al peggio, e hanno telefonato ai carabinieri e ai vigili del fuoco. Poco dopo mezzogiorno un pompiere ha sfondato, con una spallata la porta dell'abitazione e gli investigatori sono entrati, trovando i cadaveri dei due coniugi e, su una mensola, il biglietto.

PATETICO MA SERENO COMPLEANNO DI UNA RAGAZZA GENOVESE COLPITA DALLA PARALISI



Compie ventun anni nel polmone d'acciaio

E' da sette anni rinchiusa nell'apparecchio
Anziché lamentarsi si prodiga per gli altri

Genova, 11

Rosanna Benzi, la ragazza genovese che da sette anni vive in un polmone d'acciaio, ha festeggiato oggi il suo ventunesimo compleanno. La stanza al secondo piano del pronto soccorso dell'ospedale di San Martino, dove Rosanna vive ormai da sette anni, è stata invasa oggi da una cinquantina di amici della ragazza, in gran parte giovani; i genitori di Rosanna, Angelo Benzi, e Rosa Rinaldi, avevano preparato una grossa torta e mentre la ragazza chiusa nel polmone d'acciaio sorrideva commossa, tre sue amiche hanno spento con un soffio le ventuno candeline.

Per cinque anni Rosanna è rimasta chiusa nel «polmone» distesa ed immobile (può muovere solo il capo e gli occhi): da due può uscire all'aperto, nelle belle giornate, grazie al «polmone portatile» («è stata una giornata memorabile quella, che non dimenticherò mai» ricorda Rosanna).

Il polmone d'acciaio fu comprato grazie ad una sottoscrizione alla quale aderirono centinaia di genovesi. La vicenda di Rosanna fu ben presto nota in tutta Italia e così la ragazza ha cominciato a stabilire nuovi legami, nuove amicizie: tra i suoi più cari amici c'è il calciatore Gianni Rivera, che spesso la viene a trovare e le scrive e del quale Rosanna non perde mai una partita trasmessa alla TV.

Rosanna Benzi è riuscita ormai a superare la propria condizione e non si fa un cruccio della immobilità alla quale è condannata: «E' una disgrazia che mi è capitata — dice — punto e basta». Compire ventun anni non le fa effetto: pensa però che dovrà votare e ciò le provoca un certo imbarazzo. Rosanna fa parte con alcuni amici di una organizzazione che raccoglie fondi per aiutare i profughi palestinesi a costruirsi una casa: «L'abbiamo denominata "Radie Resch", così si chiamava una bambina di Nazareth morta di polmonite perché il padre era rimasto senza soldi e aveva dovuto interrompere la costruzione della casa. Ci tassiamo tutti, un tanto al mese, sempre. Chi vuol fare donazione "una tantum" invece, non lo accettiamo».

Rosanna Benzi è al centro anche di altre attività benefiche ma soprattutto, con la sua serenità e forza d'animo, offre un prezioso esempio ai suoi amici che, pi fortunati di lei, tuttavia spesso le si accostano per avere conforto.

L'ECCESSIVA VELOCITA' ALL'ORIGINE DI UNA GRAVE SCIAGURA NEL LODIGIANO

Tre giovani morti in un'auto che è sbandata uscendo di curva

Il terzino del Cagliari Martiradonna investe e uccide un'anziana signora andando alla partita

Lodi, 11

Tre giovani lodigiani sono morti per il ribaltamento dell'automobile sulla quale viaggiavano. L'incidente è avvenuto la scorsa notte sulla statale Pavia-Cremona. Sull'auto, una «Giulia 1300» che era guidata da Luigi Ghilardelli di 26 anni di Fombio, viaggiavano Giuseppe Luvie di 21 anni di Pizzighettone e Luigi Razzetti di 20 di Maleo. La vettura, all'uscita di una curva, è finita fuori strada ribaltandosi più volte in un campo; due dei tre giovani sono morti sul colpo mentre il terzo, scaraventato fuori dell'abitacolo, è morto durante il trasporto all'ospedale di Codogno.

I Carabinieri e i Vigili del fuoco hanno lavorato oltre due ore per estrarre i corpi delle vittime dalla vettura che si è completamente accartocciata, e hanno dovuto fare uso anche della fiamma ossidrica. Secondo gli accertamenti svolti dalla polizia stradale, l'incidente sarebbe stato causato dall'eccessiva velocità con la quale è stata affrontata la curva. I corpi dei tre giovani sono stati portati all'obitorio del cimitero di Lodi.

Il Procuratore della Repubblica di Lodi ha ordinato un'inchiesta per accertare le cause del grave incidente. I Carabinieri e la Polizia stradale hanno cominciato una serie di accertamenti e hanno interrogato anche i primi soccorritori. L'automobile proveniva da Pizzighettone ed era diretta a Codogno. Il conducente Luigi Ghilardelli era un muratore dipendente di una ditta di Busseto. Il giovane, sabato sera, era andato a Pizzighettone per trascorrere alcune ore in compagnia della fidanzata. Poco dopo la mezzanotte il Ghilardelli ha incontrato i due amici, il Luvie, dipendente di un'industria di latticini, e il Razzetti, che faceva il muratore in una impresa di Pizzighettone.

I tre hanno deciso di andare a Codogno a mangiare una pizza in una trattoria. Dopo pochi chilometri, in un tratto di strada rettilinea, all'uscita di una curva la «Giulia» è sbandata schiantandosi contro un grosso platano e quindi ribaltandosi in un campo.

Di un altro grave incidente della strada è stato protagonista a Cagliari il terzino del «Cagliari» Mario Martiradonna che ha investito stamane verso le 12 l'ottantaseienne Maria Salis, la quale è morta poco dopo il ricovero in ospedale. L'incidente è accaduto vicino all'abitazione del giocatore mentre questi si recava con la sua «Giulia 1600» alla foresteria del Cagliari per unirsi ai compagni e andare con essi allo stadio per la partita con la Sampdoria. Martiradonna è stato informato della morte della donna subito dopo la gara.

Il calciatore ha detto che la Salis era scesa da un pullman delle tranvie e aveva attraversato la strada sbucando improvvisamente da dietro un'auto in sosta e senza avvedersi dell'arrivo della «Giulia 1600». «Ho cercato di evitare l'urto — ha affermato Martiradonna — e in parte ci sono riuscito. La donna infatti è venuta a sbattere contro la fiancata della vettura». Maria Salis era stata trasportata all'ospedale da un amico di Martiradonna, Corrado Corradetti, che aveva assistito all'incidente. Sono in corso indagini per accertare le eventuali responsabilità.

INCIDENTE STRADALE al Ministro Brodolini

Ancona, 11

Il Ministro del lavoro, sen. Giacomo Brodolini, è rimasto coinvolto in un incidente accaduto nel tardo pomeriggio di oggi, tra Loreto e Castelfidardo, sulla provinciale di Villa Musone. Il Ministro Brodolini, che era in compagnia della moglie professoressa Vera Trevi (insegnante di chimica nello Istituto tecnico commerciale e per geometri di Ancona) si trovava su una «Giulia super» che, condotta dal cugino ing. Tito Valerio Campagnoli di Recanati, è sbandata, per cause non ancora accertate, ed è finita fuori strada. Il Ministro è rimasto leggermente contuso; la moglie si è invece fratturata una spalla ed è stata ricoverata nell'ospedale di Ancona: guarirà in un mese. Al momento dell'incidente il senatore Brodolini stava rientrando ad Ancona dove risiede con la moglie in via Bezzecca da Recanati sua città natale.

DALLA PRIMA PAGINA

Tutta una invenzione

torio dei tre ragazzi sono stati comunque rimessi al magistrato per dovere di procedura e per gli ulteriori accertamenti che il giudice intendesse effettuare. Questa mattina un funzionario di polizia, commentando l'accaduto, ha detto: «Il Merletti è stato ascoltato con attenzione, perché la sua dichiarazione cambiava in modo radicale la ricostruzione finora data del delitto di Viareggio. Si parlava di un rapimento a fine di estorsione e si facevano nomi di altri responsabili. Nomi, cioè, diversi da quelli di Marco Baldisseri, Andrea Benedetti e Rodolfo Della Latta. Per tutta la notte — ha proseguito il funzionario — abbiamo vagliato con estrema cura queste dichiarazioni alle quali si attribuiva, del resto, un valore molto relativo. Infine, abbiamo potuto accertare che erano false».

Chiuso l'episodio del terzetto in fuga, l'istruttoria rimane ancora alle provvisorie conclusioni raggiunte dal giudice Mazzocchi con i due mandati di cattura, quello contro Rodolfo Della Latta e contro Adolfo Meciani. Siamo rientrati dunque nell'opprimente clima dei «festini».

Nessuna novità di rilievo, oggi, da Pisa. Adolfo Meciani continua la sua effimera vita nel lettuccio del Centro di rianimazione. Gli hanno effettuato anche oggi un elettroencefalogramma. La risposta è sempre la stessa: una linea piatta, il tragico segno del nulla, del vuoto assoluto.

L'istruttoria che ha subìto la tradizionale battuta d'arresto domenicale, riprenderà oggi con l'esame degli atti e la fitta, paziente trama delle investigazioni. Si cerca ora un «francesino» che secondo le ultime rivelazioni (ma saranno del Della Latta? O del Baldisseri? Oppure di «faccia d'angelo»?) sarebbe stato presente, quel tragico pomeriggio, nell'ancora fantomatico appartamento di Viareggio dove Ermanno morì. Gli investigatori stanno attivamente ricercando un certo Noel nato a Issy-les-Moulineaux 16 anni fa e residente a Viareggio. Dov'è questo Noel? Sarebbe lui il nono ospite di quel sordido festino? O non sarà un'altra bomba-carta di Della Latta?

Sono passati cento giorni dalla scomparsa di Ermanno Lavorini: due ragazzi sono in carcere, un terzo è in un riformatorio, un uomo si è impiccato in cella. Malgrado ciò, la verità è ancora lontana. Sappiamo soltanto chi ha ucciso Ermanno Lavorini. Non perché lo abbiamo scoperto, ma soltanto perché lo ha detto lui. In un momento di crisi. O forse in un momento in cui gli andava di dire bugie.

F. A.

Le serie dell'anno 1969

LA ZECCA PREPARA monete da collezione

Roma, 11

La Zecca approntera per i collezionisti le serie di monete dell'anno 1969; tali monete saranno contenute in custodia di plastica trasparente identiche a quelle del 1968. Lo ha comunicato il Ministero del Tesoro. Le monete saranno «fior di conio» e cioè di normale emissione ma di particolare scelta. La Zecca soddisferà tutte le richieste che perverranno entro il 30 settembre 1969. Le richieste che perverranno dopo tale data, saranno soddisfatte solo nel caso in cui dovessero risultare risponibilità in relazione al contingente che verrà stabilito con decreto presidenziale.

Per la validità delle richieste occorre effettuare il versamento di lire 2500 per ogni serie sul conto corrente postale numero 1/54556 intestato a «La Zecca — servizio numismatico — Roma». Sarà tenuto conto, per le spedizioni all'estero, delle maggiori spese postali. Per richieste di 100 serie ed oltre è consentito uno sconto di lire 250 per ogni serie. Le spedizioni avranno inizio dopo l'emanazione del decreto presidenziale ed avverranno, di norma, al domicilio indicato sul certificato di allibramento di c/c postale.

LA TRADIZIONALE FESTA E' STATA RICORDATA CON NUMEROSE E TOCCANTI CERIMONIE

RICONOSCIMENTI ALLE MAMME NEL GIORNO A LORO DEDICATO

Sentite parole di Paolo VI: «La madre e il fanciullo sono al vertice della dignità umana»
Fra le premiate la cieca che ha riavuto la vista grazie alle pupille donatele da don Gnocchi

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — La signorina Roberta Bianchini che ha ricevuto il premio per la «mamma di chi non ha mamma» e la signora Nestora Gheza Ceruti premio per la «mamma dell'anno»

Roma, 11

Si è celebrata oggi in tutta Italia, con numerose cerimonie, la «Giornata della madre e del bambino». Quest'anno la celebrazione coincide con il primo decennio della dichiarazione dei diritti del fanciullo. Un messaggio di augurio alle mamme ed ai bambini d'Italia è stato inviato da Paolo VI tramite il Cardinale segretario di Stato. Il Presidente della Repubblica ha inviato un messaggio alla presidentessa dell'Opera nazionale maternità ed infanzia, on. Angela Maria Gotelli; altri messaggi sono stati inviati alla presidentessa dell'OMNI dal Presidente del Consiglio on. Rumor e dal Ministro della Sanità sen. Ripamonti.

Paolo VI prima di affacciarsi come ogni domenica a benedire la folla a mezzogiorno, ha parlato oggi brevemente sulla festa della mamma e sul decennale della proclamazione della carta dei diritti del fanciullo da parte delle Nazioni Unite. «La madre e il fanciullo — ha detto fra l'altro il Papa — sono per noi esseri sacri e sublimi, al vertice della dignità umana, e capolavori dell'opera creatrice e amorosa di Dio. La madre, perché donna, la creatura della bellezza, della bontà e dell'amore, per essere la consorte incomparabile e inseparabile dell'uomo, il suo specchio ideale ed il suo ausilio complementare, la sorgente inviolabile della vita nuova, la nutrice e educatrice del figlio, la lampada del focolare e la custode della famiglia, la maestra del primo linguaggio e del senso morale, la base della società buona ed onesta.

«Il bambino: nessun elogio — ha continuato il Pontefice — è pari al prodigio ch'egli è, nessuna cura bastevole ai bisogni e ai diritti della sua debolezza, nessuna protezione sufficiente rispetto ai doveri della società, in cui egli nasce, cresce e deve diventare cittadino sano, cosciente, libero e forte».

Avviandosi al termine il Papa ha invitato i fedeli a ripensare questi temi alla luce di una duplice ragione: «Di sana e sofferta reazione la prima — ha detto — al confronto del clima troppo spesso malsano e moralmente infettivo in cui la maternità e l'infanzia vengono a trovarsi nel disordine e nella licenza del mondo moderno; di gaudioso e confortante riferimento la seconda: a Maria, la Madre per eccellenza, e a Gesù, figlio dell'uomo e figlio di Dio, nei quali ogni mamma e ogni bambino possono trovare il loro sommo modello e la loro superiore salvezza».

A Milano il «cuore d'oro» del premio «Mamma dell'anno» è stato consegnato stamani nel corso di una cerimonia svoltasi al circolo della stampa alla signora Nestorina Gheza Ceruti, nata 63 anni fa a Bergamo ma da molti anni residente a Genova-Pegli. La signora Gheza Ceruti si diplomò maestra nel 1926 e cominciò subito ad insegnare in un piccolo paese del Bergamasco. Insegnava in due classi elementari, una al mattino e una al pomeriggio, ed alla sera insegnava anche educazione fisica nelle scuole medie. Nel 1934 si sposò con un perito industriale trasferendosi a Genova-Pegli. La signora Gheza Ceruti ebbe cinque figli ma continuò ad insegnare. Il pomeriggio dava anche lezioni private per aiutare il bilancio familiare. Allo scoppio della guerra, col marito emigrato in Germania, si trovò anche a mandare avanti da sola la casa, cosa che fece con grande forza d'animo. Riuscì a dare a tutti i figli la necessaria educazione e solo quando essi furono grandi abbandonò la scuola, andando in pensione dopo 35 anni di insegnamento.

La medaglia d'oro del premio «Mamma di chi non ha mamma» è stato invece consegnato a Roberta Bianchini di 41 anni di Sesto Fiorentino. Divenuta suora laica nella compagnia delle figlie di Sant'Angela, si è dedicata completamente alle bambine dell'orfanotrofio dell'Immacolata di Sesto Fiorentino. In 18 anni ha allevato un centinaio di bambine aiutandole a inserirsi nella società e sempre continua ad assisterle nei momenti difficili.

Il significato dei due premi è stato illustrato nel corso della cerimonia dal comm. Dino Villani, presidente del comitato «festa della mamma», che ogni anno organizza la manifestazione provvedendo a scegliere le premiate dopo le numerose segnalazioni che giungono da ogni parte d'Italia. Oltre alle due premiate quest'anno il comitato aveva segnalato altri due casi: quello di Amabile Battistello la giovane milanese nata cieca che a 18 anni riacquistò la vista con le cornee donate da don Gnocchi e che in questi giorni è diventata madre e quello di Rosina Di Vasto, di Castrovillari, che da oltre 25 anni si dedica al figlio gravemente infermo.

A Milano la «festa della mamma» è stata celebrata anche nel Teatro San Carlo, per iniziativa del «Centro orientamento immigrati» (COI): sono state premiate quattro madri che, con sacrificio e abnegazione frequentano, assieme ai propri figli, i corsi di recupero per analfabeti. Le madri premiate, alle quali è stato consegnato un libretto di risparmio, sono: Gioconda Marcelli ved. Angiolini, nata a Badia Tedolda, in provincia di Arezzo e residente a Vimercate presso Milano, Teresa Boscolo in Scutari, di Sottomarina di Chioggia e residente a Milano, Rosa Aceto nata a Petilia, in provincia di Catanzaro e abitante a Milano, Emilia d'Ander in Dubini, nata a San Severo, presso Foggia e residente a Milano. E' stata, inoltre, premiata l'insegnante Maria Tarulli in Lojacono, abitante a Milano, madre di due gemelli in tenera età che, per non abbandonare gli allievi, fa lezione di sera recandosi a scuola nel comune di Lacchiarella, presso Milano, con ogni tempo.

Il presidente del COI, on. Francesco Verga, in un discorso, ha tra l'altro affermato che «i valori fondamentali della famiglia devono essere salvaguardati e difesi in quanto rappresentano la molla di ogni attività umana». Rilevato che le madri premiate sono «luminoso esempio ai figli, ai giovani, a tutti quanti ancora credono ai valori di una società più giusta, l'on. Verga ha espresso «i profondi sentimenti di solidarietà di tutte le mamme immigrate» ad una madre di Cologno Monzese, protagonista di una dolorosa vicenda. Si tratta di Teresa Berben, analfabeta, che con sette figli a carico, rischia di essere condotta in carcere per non avere potuto leggere e quindi ottemperare al precetto giudiziario di pignoramento e che ha inoltrato recentemente domanda di grazia. Al termine della cerimonia è stato inviato un telegramma per sollecitare la concessione della grazia.

COSTA 23 MILIONI ripulire Cortina

Cortina d'Ampezzo, 11

La stagione invernale si è conclusa e, in fase di rendiconti, si è posto il problema costituito dallo sgombero della neve nelle stazioni turistiche. Certo, si è pensato, togliere la neve dalle strade, dai marciapiedi, dalle terrazze, dai tetti delle case, dagli spiazzi pubblici, rappresenta indubbiamente un costo, ma quale?

La domanda, rivolta al Sindaco di Cortina, ha trovato una immediata risposta. Il rag. Enzo Menardi, infatti, fatture alla mano, ha precisato che lo sgombero della neve dalla cittadina ampezzana, relativamente alla scorsa stagione invernale, è venuta a costare all'amministrazione comunale quasi 23 milioni di lire. Complessivamente, durante l'inverno, sono caduti a Cortina poco più di quattro metri di neve; è nevicato 38 volte e lo sgombero di ogni centimetro di superficie di neve è venuto a costare 57 mila lire.

I mezzi sgombraneve del Comune hanno percorso, complessivamente, 4.032 chilometri e sono stati caricati, per il trasporto della neve, 2.342 autocarri. Dei 23 milioni, oltre 12 sono stati spesi per lo sgombero del centro cittadino ed i rimanenti per riattivare la viabilità nelle frazioni e nei villaggi della zona. Complessivamente, sono stati sgomberati oltre 47 chilometri di strade.

Il «padellone» di Camogli

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Camogli — Sei quintali di pesce sono stati distribuiti ai turisti nella diciottesima edizione della «Sagra del pesce»; per la colossale cottura ci si è serviti del tradizionale «padellone»

Omicidio scoperto a Empoli

HA UCCISO L'AMICA forse per 250 mila lire

Empoli, 11

La squadra mobile di Firenze ha fermato un siciliano di 40 anni, Giuseppe Petrullo, amico di una donna trovata questa notte morta nella sua casa di Empoli. Il Petrullo ha raccontato che nella notte tra il 22 e il 23 aprile, verso le 24, era andato a trovare la Latini per convincerla a continuare la relazione che la donna aveva interrotto per fidanzarsi con un altro. I due — secondo il Petrullo, un manovale sposato e con tre figli — hanno litigato e a un certo momento la Latini ha afferrato un coltello da cucina scagliandosi contro di lui. Il Petrullo sarebbe riuscito ad afferrarle il polso e a storcerle il braccio: nella colluttazione il coltello si sarebbe infilato nel torace della donna.

La versione del Petrullo però non avrebbe soddisfatto gli investigatori, soprattutto perché è stato trovato in possesso di 250 mila lire (somma che neppure sua moglie ha saputo giustificare) ed è risultato, dalle dichiarazioni della madre dell'uccisa, che la Latini aveva in casa, proprio in quei giorni, 250 mila lire che non sono state ritrovate.

Il Petrullo ha lasciato la donna agonizzante: la Latini infatti sarebbe morta dissanguata.

A CAPO KENNEDY TUTTO PRONTO PER IL «VIA» ALL'ULTIMA MISSIONE PRIMA DELL'ALLUNAGGIO

«Apollo 10» a un passo dalla Luna per la prova generale della conquista

Compito di Stafford, Young e Cernan è fotografare nei minimi particolari il «Mare della tranquillità»
Trasmissioni televisive a colori - A Houston il grande cervello che condurrà per mano gli astronauti

L'ultimo gradino per la Luna — secondo la definizione di un giornale americano permeata di quell'ottimismo non disgiunto da una certa enfasi che costituisce una caratteristica innegabile degli Stati Uniti in momenti come questo — tre uomini cominceranno a scalarlo tra meno di una settimana, domenica prossima alle 17.49 (ora italiana), cioè alle 8.49 a Capo Kennedy, da dove avverrà il «via». «Apollo 10» è già pronto sulla rampa di lancio, e qualche giorno fa è stata portata a termine quella che in un teatro si chiamerebbe la prova generale: il «count-down», il conteggio alla rovescia simulato, completo però di ogni suo minimo particolare.

L'obiettivo di «Apollo 10» è la circumnavigazione della Luna. Ma non solo questo: in particolare il colonnello dell'aeronautica Thomas Stafford e i comandanti di Marina John Young ed Eugene Cernan (quest'ultimo unico neofita del tre nel settore dei viaggi nello spazio) punteranno gli obiettivi delle macchine fotografiche di bordo e delle telecamere sul «Mare della Tranquillità», che sarà sorvolato a una quota davvero da nulla, almeno in questo campo spaziale tutto fatto di cifre immense: meno di quindici chilometri. Il «Mare della Tranquillità» fu esaminato per la prima volta da un veicolo della «National Aeronautic and Space Administration» (nota più comunemente con le sue iniziali: la NASA) esattamente il 9 settembre 1967, quando la sonda «Surveyor 5» vi compì un «allunaggio dolce» e poté effettuare di quella zona l'analisi chimica.

Gli elementi la cui presenza fu registrata sulla superficie di questo «Mare», e quindi presumibilmente esistenti anche nelle altre parti della Luna, sono assai simili a quelli che formano la crosta terrestre: 58 per cento di ossigeno, tre per cento di carbonio e manganese, due di sodio, 6,5 di alluminio, 18,5 di silicio, zolfo e nichel (13,5 per cento), e inoltre — in misura inferiore allo 0,5 per cento — gli elementi più pesanti del ferro. Perchè dunque questo nuovo esame del «Mare della Tranquillità», quando già moltissimo, quasi tutto o forse tutto, si sa del luogo? Perchè questa è la zona prescelta dalla NASA per il primo «allunaggio» umano, che dovrebbe avvenire, rispettando i piani prefissati, questa estate, in luglio per l'esattezza.

Dunque «Apollo 10» costituisce l'ultimo atto di questa sensazionale «corsa al satellite», che è stata uno dei «leit-motiv», dei filoni conduttori che hanno improntato il progresso scientifico di quest'ultimo decennio almeno. Forse la funzione di «Apollo 10» non è importantissima: il veicolo e la missione non appartengono al novero delle tappe essenziali del progetto «Apollo», se è vero che per un certo periodo la NASA è stata perfino incerta se abolire il volo e saltare pertanto subito al tentato «allunaggio» umano, o se invece effettuare ugualmente la missione di Stafford, Young e Cernan. Insomma, gli americani non hanno voluto stringere i tempi, e in questa decisione non può non aver influito la considerazione che nella «gara del secolo» la repubblica stellata è in testa, conduce la corsa: i sovietici infatti, anche se hanno manifestato per lungo tempo un predominio nel settore dei veicoli spaziali, non sembrano affatto in grado di giungere al satellite della Terra entro l'anno.

Cionostante, anche se cioè la NASA per poco non ha annullato — spintavi dal grande successo di «Apollo 9» — la prova di «Apollo 10», il prossimo lancio spaziale si presenta attraente non meno di quelli che l'hanno preceduto, almeno per noi comuni mortali non eccessivamente addottrinati nelle «cose» dello spazio. Per la prima volta, infatti, la Luna si potrà vederla a colori. Questo privilegio era già toccato alla Terra, per mezzo di alcune riprese cinematografiche effettuate da sonde americane, ma mai si era avuto un tale spettacolo in «contemporaneità» con un volo spaziale. Cioè si vedeva sì la Terra e magari anche la Luna, standosene seduti in una poltrona, ma mancava il «pathos», mancava l'emozione di pensare che quelle riprese venivano effettuate in «quel» momento, da uomini che stavano vivendo quanto noi osservavamo, filmato, standocene in poltrona.

Questa volta, invece, la televisione a colori provvederà a procurare anche questa emozione agli uomini vincolati irrimediabilmente alla Terra, come siamo noi tutti. In Italia, logicamente, le riprese giungeranno in bianco e nero soltanto, ma questo non diminuisce certamente il valore e la validità del passo scientifico. L'impianto televisivo a colori è già stato sperimentato, controllato e verificato dai tre astronauti e, in questo momento si trova nella capsula, là in cima al razzo-vettore «Saturno 5», alto 110 metri, sulla rampa californiana.

Ma se da Capo Kennedy (il «cape Canaveral» dei primi tremolanti passi spaziali americani) partirà «Apollo 10», il suo fantastico volo verrà seguito ancora una volta dal centro spaziale di Houston. Come per certi versi Capo Kennedy costituisce un quadro, un «momento» dell'impensabile livello cui è giunto il progresso tecnologico e scientifico, anche Houston non è da meno: il «real time computer complex» che lì esiste è infatti uno dei più giganteschi centri elettronici mai costruiti al mondo, costituito da una serie di potenti sistemi 360 IBM modello 75 (la nota vale per quanti si dedicano in qualche modo ai cervelli elettronici), ognuno dei quali è in grado di effettuare ad ogni secondo due milioni e mezzo di operazioni.

Ecco: Houston è il vero «cervello» dell'impresa, come lo sarà dell'assalto vittorioso, quando avverrà, alla Luna. Gli elaboratori del centro preparano e sorvegliano tutto, ottengono istante dietro istante ogni rilevamento necessario (e possibile) riguardante la missione. E lo traduce in immagini visive: seicento schermi sono collegati al «sistema», e presentano ai cosiddetti «controllori» la rotta, le informazioni inviate telemetricamente, i dati sul funzionamento dei macchinari e delle apparecchiature di bordo, le condizioni bio-mediche e fisiche degli astronauti, le condizioni ambientali in cui vivono, il loro battito cardiaco, il ritmo del respiro, e permettono pertanto anche ai medici della NASA di individuare all'istante ogni alterazione delle condizioni fisiche degli «uomini dello spazio».

Ma non basta ancora: Houston possiede un «emissario» molto efficace anche sul veicolo spaziale stesso: è l'«instrument unit» (unità di strumentazione, seguendo un tentativo di traduzione) costruita sempre dall'IBM. E' montata sul razzo «Saturno 5», tra lo stadio «S IVB» e la navicella spaziale: contiene tutte le apparecchiature elettroniche elettriche e meccaniche necessarie per guidare e controllare il potente razzo (una spinta di 3.400 tonnellate), da quando viene acceso il «booster» (primo stadio o razzo propulsore) fino all'ingresso in orbita. Una nota curiosa può essere che questo «anello» miracoloso, che costituisce un po' l'«occhio» del lancio spaziale vero e proprio contiene un piccolo elaboratore e un cosiddetto «adattatore di dati», composto da diecimila microcircuiti (per un totale di ben ottantamila componenti elettronici), con un altissimo grado di sicurezza: le prove di laboratorio eseguite parlano, infatti, di un guasto ogni 45 mila ore di funzionamento.

E, per ritornare più direttamente ad «Apollo 10», eccone le altre tappe, con l'avvertenza che le ore sono le «nostre», quelle italiane. Il veicolo entrerà nella traiettoria lunare alle 20.23 precise, della stessa domenica di lancio; poi, alle 22.33 del 21 maggio, si collocherà in un'orbita lunare, e quasi 24 ore più tardi (alle ore 20.19 del 22 maggio) il «LEM» si separerà dalla capsula con i due «astronauti veterani» a bordo, per collocarsi alle 21.43 in una cosiddetta «orbita bassa», e sfiorerà la Luna più di ogni altro veicolo che da essa sia ritornato.

Alle 22.55 il «LEM» da quindicimila metri (anzi, duecento di meno per l'esattezza), accenderà i suoi mezzi di propulsione, e, alle 0,52 del 23 maggio li riaccenderà per il «rendez-vous», lo appuntamento con la capsula, alla quale si ricongiungerà esattamente alle 3.32. Alle 5.56, infine, si esaurirà il propulsore del «LEM», che diverrà pertanto mezzo «passivo» nello spazio. Infine il ritorno: alle 12.15 del 24 maggio l'entrata nella traiettoria terrestre, alle 17.57 del 26 l'ammaraggio nell'Oceano.

E poi? Facile da pronosticare: la solita apoteosi, i soliti controlli medici, i soliti festeggiamenti. E la Luna più vicina, con l'uomo ormai in cima allo «ultimo gradino», pronto per la scalata finale. Sarà, credo, una ben strana sensazione pensare che quella palla bianca che aumenta e diminuisce regolarmente ai nostri occhi di uomini irrimediabilmente «terrestri» ogni notte, sarà diventata diversa, sarà un poco più terra e un poco meno Luna, un po' più nostra, anche, di noi uomini tutti. Ma per questo forse è ancora presto, e comunque c'è ancora tempo.

Fabio Isman

DAL PRIMO GIUGNO TORNA L'ORA LEGALE

FRA TRE DOMENICHE LA NOTTE PIÙ CORTA

I sessanta minuti che verranno fatti «saltare» saranno ricuperati fra il 27 e il 28 settembre

Roma, 11

Fra tre settimane, cioè domenica primo giugno, gli italiani si sveglieranno un'ora prima: a mezzanotte fra il sabato e la domenica, infatti, sarà entrata in vigore l'«ora estiva» e verranno saltati 60 minuti. Tutta la vita nazionale sarà anticipata di un'ora e quei sessanta minuti saranno recuperati soltanto nella notte tra sabato 27 e domenica 28 settembre, quando si tornerà a rispettare l'ora astronomica.

E' questo il quarto anno consecutivo di applicazione della ora legale (o «estiva» come preferiscono chiamarla i suoi fautori) e, anche se non si sono spente le polemiche che tra il 1965 e il 1966 ne accompagnarono l'istituzione, si può dire che essa è ormai entrata nelle abitudini degli italiani. Non tutti naturalmente sono d'accordo: un'inchiesta di due anni fa, ad esempio, accertò che i favorevoli all'innovazione, tra gli interrogati, erano il 36 per cento, contro un 12 per cento di contrari; per tutti gli altri (52 per cento) era indifferente avere o no un'ora di sole in più.

Le prime polemiche sull'ora legale (che nel periodo estivo permette di sfruttare più razionalmente il periodo di luce della giornata) cominciarono addirittura un paio di secoli fa, quando l'innovazione fu proposta per la prima volta da Beniamino Franklin. Bisognò però aspettare la «grande guerra» perché, per appoggiare l'economia bellica, prima la Granbretagna (nel 1916) e poi l'Italia ed altri Paesi adottassero la «ora legale». Finito il conflitto l'ora legale finì tra i cattivi ricordi di un periodo triste, e non se ne riparlò che allo scoppio della seconda guerra mondiale. Anche questa volta lo scopo principale era il risparmio di energia elettrica e quindi, nel dopoguerra, col ritorno alla normalità, fu quasi automatica la sua abolizione.

Ben diverse sono le considerazioni che hanno portato alla legge 14 maggio 1965, n. 503, che istituisce l'«ora anticipata» su tutto il territorio nazionale. Il relativo periodo di applicazione, come è noto, viene fissato anno per anno con un decreto del Presidente della Repubblica. Il provvedimento infatti è basato su considerazioni soprattutto turistiche allo scopo di permettere a tutti, e specialmente a chi è in vacanza, di godere un'ora di sole in più. Il risparmio di energia elettrica è molto piccolo e gli altri vantaggi (spostamento al periodo di luce delle ore di maggior traffico e così via) sono marginali. Da molte parti (e se ne interessano anche i Ministeri competenti) è stato proposto negli ultimi anni di estendere l'ora legale a tutto il corso dell'anno, come fanno numerosi Paesi (per limitarci all'Europa, applicano tale provvedimento Granbretagna, Francia, Belgio, Lussemburgo, Olanda e Spagna).

Il periodo di validità dell'ora legale, finora, è stato fatto coincidere con quello dell'orario estivo ferroviario: il provvedimento perciò provoca spostamenti negli orari soltanto per i treni internazionali, ma senza conseguenze per la rete a Sud della Roma-Ancona. Ben diversa è la situazione delle linee aeree.

VIVE DA CINQUE MESI col fegato di un maiale

Osaka, 11

Il giornale «Yomiuri» scrive che ad una ragazza giapponese di sedici anni ammalata di epatite è stato trapiantato un fegato di maiale il 12 gennaio scorso nella clinica medica dell'Università di Osaka. La ragazza è tuttora in vita. La notizia è stata confermata da uno dei medici dell'Università di Osaka che hanno partecipato all'intervento sotto la direzione del dott. Fumio Mura Ami.

Il medico che ha confermato la notizia, il dott. Yoshitake Shinji, ha dichiarato: «E' necessario attendere ancora qualche tempo prima che la ragazza possa lasciare l'ospedale. Dobbiamo essere certi che non si ripeta l'epatite». Il nome della ragazza non è stato reso noto. Secondo il giornale «Yomiuri», la ragazza sta bene ed è in grado di camminare all'interno dello ospedale.

UN'AVVENTURA A HURGADA PARADISO SCONOSCIUTO DEI PESCATORI SUBACQUEI

ARMATI DI MACCHINA FOTOGRAFICA CONTRO I PESCECANI DEL MAR ROSSO

E' difficile arrivarci con qualsivoglia mezzo perché è considerata zona militare ma val la pena tentare per l'incredibile quantità di pesce che vi si può trovare

Hurgada, maggio

— Ci sono i «gattoni»! — gridò il subacqueo, uno di quei tipi che preferisce immergersi in apnea e dopo cinque ore di caccia è più fresco di un pesce.

— Pescecani! — tradusse l'amico, un milanese dall'aspetto diabolico, con gli occhi di bragia, i capelli lanosi, radi e svolazzanti al vento, la pelle rossa come l'aragosta, sempre pronto a lanciar lazzi e frizzi.

Pescecani: guardo il quarto uomo, il mio compagno di disavventura. Di fronte a quei due lupi di mare (che, armati di tutto punto, sembrano marziani appena usciti da una nave spaziale), con la sola nostra misera maschera da quattrosoldi, adatta tutt'al più per far giocare i bambini in una piscina, dobbiamo sembrare proprio due pesci fuor d'acqua! E così miseramente conciati, con la pelle scoperta e bianca, che a fior d'acqua deve esser un invito a nozze per gli squali, vorremmo immergerci in quelle acque per fotografare la fauna e la flora sottomarina!

Ci era venuta la balzana idea, alcuni anni or sono, in occasione di un safari nell'Africa Orientale. Nella «Laguna blu», fra Mombasa e Malindi, avevamo avuto occasione d'immergerci nel «Sesto Continente» e di assistere, abbagliati, ai suoi splendori. Ci eravamo ripromessi di ripetere l'entusiasmante esperienza, muniti di una macchina fotografica adatta. Poi avevamo letto che Hurgada, nel Mar Rosso, era un paradiso senza pari per la pesca subacquea e per l'inverosimile mondo sottomarino che ospitava. Decidemmo di andarci, pur nell'incertezza del momento. Sull'altra sponda, infatti, s'insinua il famoso Golfo di Aqaba, in mano agli israeliani, e la zona di Hurgada (una desolata landa sabbiosa che gli egiziani, con l'aiuto di tecnici russi, hanno trasformato in un vero campo trincerato, munito di capannoni in cemento armato per celare i velivoli e gli automezzi, di batterie contraeree e, se dall'alto non abbiamo visto male, anche di missili) potrebbe trasformarsi, da un momento all'altro, in un vero inferno.

I collegamenti col Cairo sono difficili ed aleatori: lunghissimi e sconsigliabili quelli terrestri, in quanto, non essendo permesso transitare per la strada costiera che fiancheggia il Canale di Suez, si è costretti ad effettuare un giro vizioso, avvalendosi della strada della ferrovia che porta nell'Alto Egitto, sino a Qena, ove si ripiega verso Safaga per la strettoia attraverso la quale, ai tempi faraonici, sarebbe passato un canale artificiale che permetteva ai vascelli di passare, praticamente, dal Mediterraneo al Mar Rosso (ma noi, che abbiamo fatto il percorso, dubitiamo che per quella zona, che raggiunge un certo livello sul mare, abbia mai potuto passare una via navigabile); i collegamenti aerei, per contro, non sono soltanto subordinati alla incostanza del tempo, che, con improvvise tempeste di sabbia, impedisce ai velivoli di alzarsi e di atterrare, ma anche — e quel che è peggio (ma la cosa, piuttosto indisponente, oggettivamente è comprensibile, visto che l'Egitto si trova, sostanzialmente, in stato di guerra) — agli umori delle autorità militari, che bloccano i voli per più giorni e senza preavviso.

Comunque, tre giorni prima avevamo preso l'aereo al Cairo, proprio quando il Re Hussein lasciava il suo ospite Nasser, e, dopo un'ora di volo il nostro albergo era in vista: adagiato su un minuscolo promontorio, circondato da isole coralline immerse in un mare straordinariamente verde e trasparente, che soltanto per un paradosso aveva potuto venir battezzato «rosso», e nello sfondo, oltre la sponda le scoscese montagne del Sinai. In quei sessanta minuti eravamo rimasti col naso incollato al finestrino, tanto lo spettacolo era sconfortante e nello stesso tempo esaltante: sotto di noi era scorso il deserto più assoluto, dalla conformazione e dalle tinte più inverosimili. Distese di sabbia, movimentate da dune, rocce, canion, tinte d'ocra, di marron, di rosso e di violetto. E un'infinità di canali — che sembravano vene e nervature di un enorme gigante senza vita — formati dalle piogge (ma quando era piovuto, se qui non piove mai?), le percorrevano in ogni senso, formando fantasiosi arabeschi, prima di sboccare in mare.

Ed ora siamo in quel mare, con la macchina fotografica in mano e i «gattoni» che sembrano attenderci, forse per vendicare il compagno che il giorno prima, grazie all'abilità dei marinai della motobarca, eravamo riusciti a catturare. Non ci alletta proprio l'idea di lasciar qualche pezzo di noi stessi fra i denti aguzzi degli squali. Chiediamo consiglio, con timida speranza, al milanese, ma quell'anima dannata non perde occasione per sollevare nuovi dubbi in due esseri più che mai dubbiosi e con aria mefistofelica sibila fra i denti: «Signore, stia attento, io l'ho avvertita. Ma se proprio vuole andarci, appena vede un pescecane si metta con le spalle ai coralli. Non scappi e, se lo squalo le viene incontro, punti anche lei decisamente verso di lui: forse fuggirà!».

Il mio compagno non sembrava convinto, e nemmeno io per la verità. Ma eravamo giunti sin lì non certo per starcene in barca. Mi gettai in acqua, raccomandandomi l'anima al Padreterno. Che meraviglia! Un semplice pezzo di vetro (quello della maschera) aveva fatto cambiare prospettiva al mare: non più pochi centimetri d'acqua, come sembrava, non più uno scoglio quasi piatto e senza uno scoglio quasi piatto e senza rallino enorme sprofondava negli abissi, con le sue mille e mille propaggini, dalle forme e dalle tonalità più strane, percorse in ogni senso da miriadi di pesci dalla costituzione e dai colori più inverosimili: verdi, rossi, gialli, azzurri, iridati, fosforescenti.

Sotto di noi, intanto, gli altri due avevano iniziato la caccia coi loro fucili infallibili: cernie, murene, dentici enormi e altri pesci che turbano i sonni dei subacquei e fanno la loro gioia. Ed altre emozioni ancora: barracuda, mante e squali... Tutto un mondo da scoprire e da conquistare — per chi ama l'avventura, l'imprevisto, il nuovo, il bello — a portata di mano, a poche ore di volo... se tutto va bene. E se non dovesse andar del tutto bene, poco importa: si aggiungerebbe l'avventura all'avventura, perché la vita ha un senso se è un continuo movimento ed è vissuta intensamente.

Ermanno Costerni

Morte di uno squalo

Hurgada — Un grosso pescecane del Mar Rosso è stato catturato e viene finito dai pescatori

UN'OPERAZIONE NOTTURNA IN PIAZZA NAVONA

Ripulita dai capelloni parte della vecchia Roma

Trenta fermi e cinque arresti - Reporter picchiato

Roma, 11

Una trentina di «capelloni» sono stati fermati stanotte in piazza Navona dalla polizia e sono stati accompagnati nella sede del primo distretto di Pubblica Sicurezza per accertamenti. Un fotografo che stava scattando alcune fotografie è stato percosso da un gruppetto di «capelloni» ed ha riportato contusioni.

Cinque dei «capelloni» fermati, sono stati arrestati questa mattina, mentre altri dodici sono ancora a disposizione del dott. La Mela, dirigente dello ufficio stranieri della Questura, il quale domani deciderà i provvedimenti da prendere. Molti di essi saranno probabilmente rimpatriati in quanto tutti si trovano a Roma senza fissa dimora e senza alcun mezzo di sostentamento.

Gli arrestati sono: il francese René Gournet, di 41 anni, di Reims, contravventore al foglio di via obbligatorio il quale è anche colpito da un mandato d'arresto della magistratura francese perché evaso il 23 giugno dello scorso anno dal carcere di Besançon; John Cristus Hammer, di Berlino, di 20 anni, e Francisco Pineiro Rejes di 35 anni, di Madrid, entrambi contravventori al foglio di via obbligatorio; Marius Gerard Argenci, di 20 anni, di Oranges, in Francia, il quale è stato arrestato per ubriachezza molesta e Richard Taddeus Woring, di 22 anni, di Rabat, nel Marocco ma cittadino statunitense, contravventore al foglio di via obbligatorio. Tutti gli altri fermati, otto dei quali sono italiani, dopo gli accertamenti sono stati rilasciati.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

OGGI IN ESAME UN NUOVO DISEGNO DI LEGGE

Boccata di ossigeno all'edilizia popolare

Verrà affrontato per la prima volta in forma specifica il problema della casa per i lavoratori delle industrie

La quinta Commissione consiliare permanente (lavori pubblici, urbanistica, trasporti e turismo) prenderà oggi in esame un nuovo disegno di legge d'iniziativa giuntale che ha per titolo «provvedimenti in materia di edilizia popolare ed economica». Dietro questo titolo un po' generico c'è in realtà un provvedimento di rilevante importanza, che oltre a rifinanziare la nota e affermata legge sui contributi a chi — con un mutuo bancario — acquista o si costruisce una abitazione (la legge n. 27, i cui fondi per l'alto numero di richieste presentate erano ormai da tempo esauriti), integra i vari provvedimenti regionali in materia edilizia: la legge n. 12 del '65 a favore della costruzione da parte di Comuni e degli IACP di nuove abitazioni per persone dimoranti in edifici inabitabili (contributi in conto capitale); la legge n. 26 sempre del '65, che integra i provvedimenti statali per agevolare la costruzione di alloggi popolari da parte degli Enti locali e istituti pubblici; la menzionata legge n. 27 del '67 di cui abbiamo presentato ieri un primo bilancio: 2150 domande presentate per un totale di mutui richiesti per oltre 9 miliardi e mezzo e per un importo di contributi regionali presunti di oltre 262 milioni annui (a proposito di questi dati va rilevato che i dati relativi al movimento di capitali sono attendibili e reali in quanto le richieste di contributo presuppongono le impegnative di mutuo da parte delle banche e gli accordi con le imprese costruttrici).

Il disegno di legge ora all'esame della quinta Commissione intende dotare l'Amministrazione regionale dello strumento che le consentirà di conseguire un ulteriore sviluppo nel settore dell'edilizia popolare ed economica. Infatti, mentre per un verso integrerà l'attuazione delle leggi che abbiamo citato, dall'altro affronterà per la prima volta in forma specifica il problema della casa per i lavoratori dipendenti da complessi industriali. Nessuno ignora, infatti, le difficili condizioni in cui versano molti operai della regione costretti a spostamenti giornalieri per raggiungere il proprio posto di lavoro, che spesso richiedono ore di viaggio con incalcolabile perdita di tempo e disagi di carattere personale. Inoltre, il disegno di legge che la Commissione si accinge a esaminare tiene conto delle carenze riscontrate in uno degli aspetti più importanti dell'edilizia pubblica: l'assegnazione degli alloggi, prevedendo una specifica normativa in proposito.

Infine, separatamente, il disegno di legge determina un ulteriore finanziamento dell'iniziativa predisposta dalla legge 27, con uno stanziamento di 200 milioni di lire. Considerato che il costo complessivo medio per alloggio si aggira attorno agli 8 milioni di lire e considerando un importo medio per ciascun mutuo di 6 milioni di lire (pari al 75 per cento), con l'ulteriore stanziamento di 200 milioni, potranno venire concessi contributi per acquisti o costruzioni di circa 1300 alloggi, pari a circa 10 miliardi di opere con 7 miliardi e mezzo di finanziamenti bancari. Questo ultimo stanziamento prorogherà l'operatività di questa legge che ha già suscitato notevole interesse e trovato favorevole accoglimento.

Da domani il pagamento delle pensioni

La direzione provinciale delle Poste ha ritenuto — per quanto riguarda l'ordine di presentazione dei pensionati di categoria VO agli uffici postali — di non modificare le scadenze già attuate nel passato. Esse sono, rimanendo pertanto sempre valide: uffici di Trieste, Muggia e Opicina: giorno 13, cognomi che iniziano con le lettere D-E-F-G-H-I-J-K; 14: A-B-C; 16: L-M-N-O-P; 17: Q-R-S-T-U-V-W-Z. Chi non intende rispettare tale calendario, può presentarsi per il pagamento della pensione dal giorno 13 in poi. Per i rimanenti uffici della provincia, dal giorno 14 in poi, secondo le modalità del luogo.

La direzione delle Poste invita i pensionati «ad attendere pazientemente presso gli sportelli, in quanto le operazioni di pagamento saranno più laboriose di quelle consuete».

Indennità di contingenza per le aziende artigiane

L'Associazione degli Artigiani informa che, per effetto della variazione dell'indice costo vita accertato dall'ISTAT, l'indennità di contingenza risulta aumentata di due punti, a partire dal 1.o maggio 1969.

La nuova tabella oraria, valevole per le categorie artigiane appartenenti al Gruppo A non regolate da contratti particolari (settore dell'abbigliamento, orafi, orologiai, odontotecnici, tappezzieri e attività varie ecc.) è la seguente:

Operaio specializzato: uomini 230.75, donne 187.68; operaio qualificato oltre 20 anni: 214.12, 187.68; operaio qualificato 18-20 anni: 206.37, 160.93; manovale specializzato: 203.62, 181.43; manovale comune: 195.56, 173.62.

Per quanto riguarda il settore della meccanica e degli installatori di impianti, a norma del recente contratto collettivo di lavoro che ha conglobata la indennità di contingenza al salario, la tabella salariale subisce una corrispondente variazione, nella seguente misura:

Operaio di I categoria (specializzato) lire 390.87; operaio di II categoria (qualificato), 350.47; detto 18/20 anni, 340.37; operaio di III categoria (comune) 324.21; detto 18/20 anni 301.99; operaio di IV categoria (manovale spec.) 310.07; detto 18/20 anni 288.86; operaio di V categoria (manovale comune), 289.87; detto 18/20 anni 272.70.

Per gli apprendisti l'aumento è in percentuale a seconda dell'anzianità e viene calcolato sulla paga base dell'operaio qualificato (lire 350.47 orarie).

Per gli artigiani dell'edilizia, grafici e trasporti valgono norme particolari. Le rispettive tabelle sono disponibili in sede.

La riforma tributaria al «Cenacolo»

Sotto gli auspici dell'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino» parlerà mercoledì 11 corrente il prof. Livio Pauletto, dottore commercialista in Padova e assistente presso la locale Università, tenendo una conferenza sul tema «La riforma del sistema tributario: attualità e prospettive».

La manifestazione si svolgerà con inizio alle ore 19, nella sala convegni della Camera di commercio (via San Nicolò, 5). L'ingresso è libero.

Congresso provinciale della FILTA-CISL

Oggi alle ore 18 nella sede di via Carducci, 35, si terrà il secondo congresso provinciale della FILTA-CISL. Il congresso avrà il compito di elaborare le politiche e di programmare gli impegni della Federazione in relazione alla necessità di garantire ai lavoratori del settore la presenza di un sindacato forte, capace di tutelare gli interessi dei lavoratori rappresentati. Il congresso sottoporrà inoltre ad esame l'attività svolta e i risultati raggiunti; eleggerà quindi il consiglio direttivo del sindacato, il delegato al congresso nazionale della Federazione e i delegati al congresso dell'Unione sindacale provinciale.

INAUGURATA A LUBIANA LA FIERA DEL «TRIANGOLO DEI TERRITORI»

Massiccia presenza della Regione all'VIII edizione dell'«Alpe-Adria»

Nell'occasione l'assessore Dulci ha ricordato come sia in atto un piano di potenziamento dei valichi tra l'Italia e la Jugoslavia

A Lubiana è stata inaugurata sabato l'ottava edizione della Fiera internazionale «Alpe-Adria», la rassegna espositiva che raggruppa soprattutto espositori delle regioni confinanti: Friuli-Venezia Giulia, Carinzia, Stiria. Anche quest'anno la nostra regione e in primo luogo Trieste, sono rappresentate massicciamente con una gamma di prodotti di alta qualità. Per la prima volta la Regione Friuli-Venezia Giulia partecipa questo anno alla Fiera del capoluogo sloveno in forma ufficiale, con un apposito padiglione riservato ai prodotti tipici della regione.

Alla cerimonia inaugurale dell'importante rassegna è intervenuto l'assessore all'industria e commercio Dulci in rappresentanza dell'Amministrazione regionale. Successivamente il rappresentante dell'esecutivo del Friuli-Venezia Giulia ha tenuto una conferenza stampa, presente un rilevante numero di giornalisti sloveni e austriaci. Il prof. Dulci ha sottolineato la circostanza per cui «i cordiali rapporti fra la Slovenia, la Carinzia e il Friuli-Venezia Giulia vanno sempre più consolidandosi: queste regioni, appunto per la loro particolare posizione geografica, oltre che per non lontani vincoli di unità in una stessa entità geopolitica, costituiscono — ha osservato — un triangolo di territori fra i quali più e proficui sono gli scambi, siano essi di mero ordine commerciale o siano di ordine culturale e sociale».

Dopo aver ricordato che Lubiana, Klagenfurt e Trieste, con le loro Fiere, sono i punti d'attrazione per operatori economici e acquirenti di tutte e tre le regioni e che recentemente a Roma sono stati sottoscritti i protocolli per il rinnovo degli accordi commerciali fra la Repubblica jugoslava e la Repubblica italiana, l'assessore Dulci ha affermato che la Regione Friuli-Venezia Giulia ha, ora, voluto unitariamente sottoporre all'attenzione degli operatori e del pubblico alcuni dei beni di propria produzione.

«Desidero inoltre ricordare — ha sottolineato l'assessore regionale Dulci — in questa qualificata sede, come da parte della Regione Friuli-Venezia Giulia sia in corso di sviluppo tutto un piano di potenziamento dei valichi confinari fra l'Italia e la Jugoslavia, studiato e concepito in modo tale da rendere il flusso di traffico facile e celere fra i due opposti lati della frontiera in ambo le direzioni». A quanto è noto anche la Repubblica federale ha allo studio realizzazioni similari.

Elezioni sindacali e riunioni di maestri

Nella giornata di oggi, il Sindacato scuola elem. SINASCEL-CISL, farà svolgere in tutte le scuole elementari della provincia le operazioni di voto per il rinnovo delle cariche sindacali e per la nomina dei delegati ai congressi. Durante tutta la giornata, e precisamente dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20, funzionerà inoltre nella sede di corso Italia 24 il seggio centrale presso il quale potranno votare i maestri pensionati, le maestre di scuola materna, i non di ruolo e i maestri delle scuole isolate.

Nella stessa giornata, sempre nella sede sindacale si svolgeranno due riunioni: la prima alle ore 17 riservata alle maestre e dirigenti di scuola materna comunale per la discussione dei problemi specifici della categoria e per la nomina della Consulta. Successivamente, alle ore 19.30, saranno riuniti i maestri non di ruolo delle scuole elementari per l'esame dell'ordinanza per gli incarichi e le supplenze per l'anno scolastico 1969-70, i cui termini di presentazione scadono il 28 corrente.

IERI LA MAMMA TEMA UNICO



(«Giornalfoto»)

Anche a Trieste è stata celebrata ieri la Festa della mamma, una ricorrenza che vuole essere soprattutto un simpatico omaggio dei figli per gli innumerevoli sacrifici che quotidianamente le madri fanno.

La manifestazione centrale si è svolta ieri mattina nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, organizzata dal Centro italiano femminile. La celebrazione della ricorrenza è stata impostata su uno spettacolino realizzato dai bambini con canti e recite su un tema unico: la mamma. Per l'occasione la sala era gremita di madri e bambini. Ai convenuti ha parlato molto brevemente la signora Patrizia Borsatti, presidentessa del Centro italiano femminile, la quale ha sottolineato il significato della giornata. Quindi è stato dato il via allo spettacolo, al quale hanno preso parte unicamente bambini, dai più piccolini ai più grandicelli, mettendocela davvero tutta una volta tanto, per ben figurare. Infine, gli organizzatori hanno donato ai bambini presenti una riproduzione della grande ceramica che si trova alla clinica Gemelli di Roma, la casa di cura dedicata alle madri.

NUOVO GRUPPO DI ORDINANZE EMESSE DAL COMUNE

Con divieti di sosta e «zebre» verso un traffico più agile

Alcune riguardano i punti nevralgici di piazza Dalmazia e Largo Barriera

Una serie di provvedimenti in materia di traffico è stata adottata dal Sindaco, ing. Spaccini: si tratta di ordinanze che riguardano soprattutto la creazione di nuove zone zebrate, la delimitazione di nuove aree di parcheggio, l'istituzione di nuovi divieti di sosta, il tutto al fine di rendere più scorrevole il traffico e nel contempo dare maggiore sicurezza ai pedoni e «inventare» qualche posto di parcheggio in più, specialmente con l'adozione di quelli denominati a «spina di pesce».

In via Bonomea: 1) l'istituzione di una zona d'attraversamento pedonale zebrata dal n. 93 di via Bonomea all'angolo col piazzale Bonomea; 2) l'istituzione di una zona d'attraversamento pedonale zebrata sulla via Aquileia all'angolo col piazzale Bonomea.

Al fine di disciplinare e rendere più scorrevole il traffico veicolare in Largo Sonnino, viene istituito, nel Largo predetto, il divieto di sosta a carattere «permanente», dal passaggio pedonale sito all'altezza della via Raffineria al tratto di carreggiata di fronte al numero civico 2 dello stesso Largo Sonnino.

Rilevata l'opportunità di completare la nuova segnaletica nella zona della Rotonda del Boschetto, sono stati presi i seguenti provvedimenti: 1) l'istituzione di una zona pedonale zebrata all'inizio del viale Cacciatore; 2) l'istituzione di posteggi in colonna a cavallo del marciapiede sulla strada di Guardiella, da di fronte al n. 2 a di fronte al n. 8; 3) l'istituzione di un posteggio per 7 autovetture al centro della Rotonda del Boschetto, in corrispondenza dell'aiuola centrale esistente.

Nella zona di Largo Barriera Vecchia e via Oriani, sono stati adottati i seguenti provvedimenti: 1) l'istituzione del divieto di sosta a carattere «permanente» sulla via Oriani, lato numeri pari, nel tratto da via Vasari alla via A. Caccia; 2) l'istituzione del divieto di sosta a carattere «permanente» sul Largo Barriera Vecchia, tratto degli stabili n.ri 8 e 10, da via Pondares a via Madonnina; 3) l'istituzione di un posteggio a spina di pesce per motocicli sul Largo Barriera Vecchia, in corrispondenza degli stabili n. 11 e 12; 4) la revoca della sosta concessa per i motocicli sulla via Oriani, lato numeri pari, tratto da via Vasari alla via A. Caccia.

E' stato istituito anche il divieto di sosta a carattere «permanente» sulla via Schiaparelli, lato numeri pari, presso l'incrocio con il Viale dei Campi Elisi, per una lunghezza di m. 50.

Al fine di rendere più scorrevole il traffico veicolare sulla piazza Dalmazia, viene istituito, nella piazza predetta, il divieto di sosta, lato stabile n. 1, nel tratto di carreggiata dalla via Ghega alla via Geppa.

Ravvisata infine l'opportunità di disciplinare il posteggio dei veicoli nel Vicolo del Castagneto viene istituito, nel vicolo predetto, un parcheggio a spina di pesce sul marciapiede.

Il congresso straordinario del Sindacato FLAEI

Il congresso straordinario del Sindacato autonomo FLAEI dell'Acegat si è svolto ieri nella sede dell'ASCA in via Paduina, presenti i delegati in tutti i settori e reparti aziendali. Dopo la lettura di telegrammi di adesione dei segretari delle Federazioni degli elettrici, dei gasisti e degli autoferrotranvieri, è stato chiamato alla presidenza del congresso il dott. Chiapella della CISL centrale. Hanno recato il loro saluto il segretario della Unione Marinello e, per l'Esecutivo della Federazione ferrotranvieri Testolina.

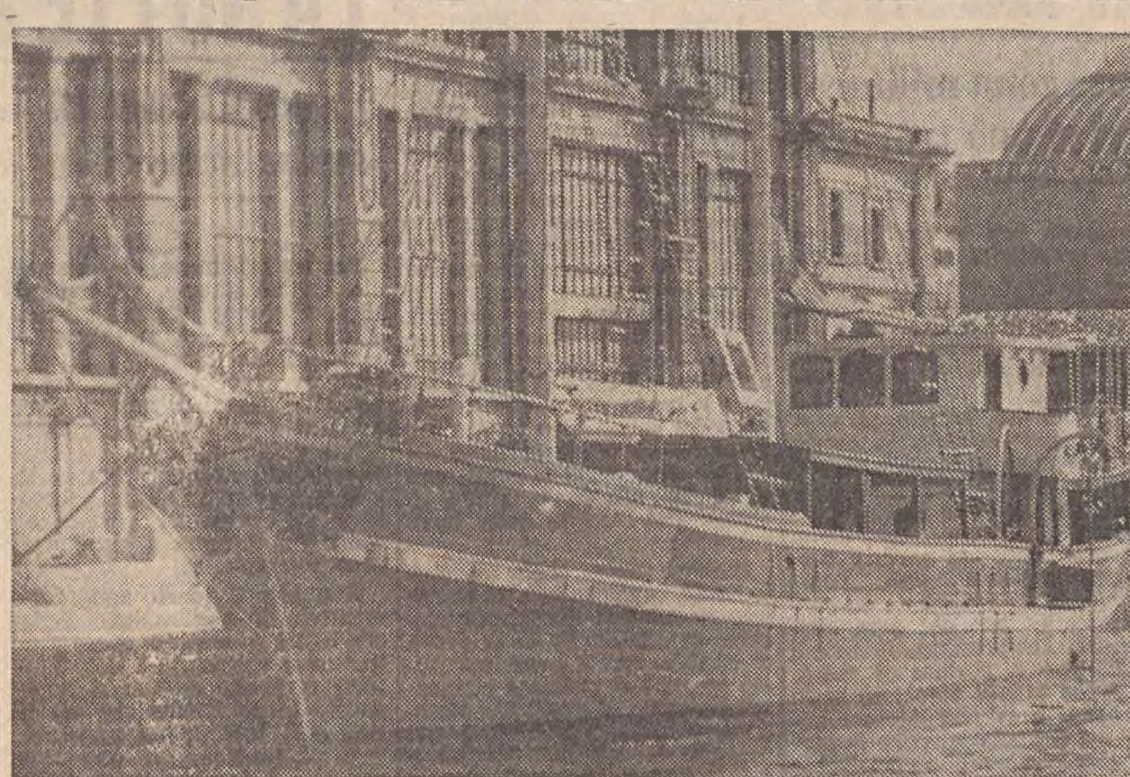
I delegati si sono occupati anzitutto di alcune modifiche allo statuto rese necessarie da un nuovo assetto organizzativo interno del Sindacato come conseguenza dello inquadramento contrattuale oggi in essere alla Acegat dopo gli accordi romani dello scorso gennaio e dopo quelli applicativi di questi giorni.

La relazione sui congressi nazionali, sull'azione più recente del Sindacato e su alcuni temi di attualità e di interesse generale del movimento sindacale italiano è stata illustrata dal segretario Ruggero Rovatti, il quale ha compiutamente analizzato la situazione nei tre settori merceologici delle municipalizzate, soffermandosi sulla crescente crisi dei trasporti pubblici che impone radicali interventi legislativi. A proposito poi dei rapporti tra l'ENEL e le municipalizzate elettriche, nessuna delle quali ha ottenuto a cinque anni dalla legge sulla nazionalizzazione dell'energia elettrica, la concessione dell'esercizio, «si ha la impressione — ha soggiunto — che gli ideali cui si ispirano gli uomini che si batterono per la nazionalizzazione non siano stati compresi e che non si voglia giungere alla loro realizzazione se non nella misura in cui il potere può divenire miserabilmente un prepotere».

Dopo aver parlato sulla positività delle intese con l'Azienda a proposito dell'acquisizione, da parte degli addetti, dei contratti nazionali e sul mantenimento delle condizioni di miglior favore, Rovatti è passato a considerare i temi generali che impegneranno il dibattito nei congressi nazionali di categoria e di quello confederale del prossimo luglio, temi sviluppati anche negli interventi successivi di Marinello, dei delegati Gaspardis, dott. Seri, Cutazzo, de Comelli e altri e dallo stesso presidente Chiapella che, applaudito, ha concluso la discussione.

L'autonomia dai partiti, dai poteri pubblici e dalla controparte — è stato detto — viene dal Sindacato attuata e custodita come patrimonio indispensabile di una associazione di lavoratori.

IN ROTTA PER LE EOLIE



(«Giornalfoto»)

Ha lasciato ieri le acque del nostro golfo l'«Entella III», un battello oceanografico diretto alla volta del Mediterraneo centrale e in particolare verso le isole Eolie, lo Stretto di Messina e il Canale di Sicilia: in questa zona verranno eseguite ricerche sull'ambiente fitobentonico e sulla flora sottomarina. Alla spedizione, che durerà circa un mese e mezzo, partecipa una équipe di ricercatori e studenti (quattordici in tutto) dell'Istituto di botanica e fisiologia del nostro Ateneo. Questa campagna di ricerca sulla vita sottomarina si svolge per conto del Consigilo delle ricerche.

NEBULOSO FATTO DI TEPPISMO NEL RIONE DI SAN GIUSTO

QUELLO DEL TATUAGGIO ERA IL PIÙ SCATENATO

Provocate e aggredite senza alcun motivo quattro persone anziane
Fuga generale prima dell'arrivo della polizia - Fermato uno del gruppo

La Squadra mobile sta indagando su un'azione di teppismo avvenuta sabato sera nel rione di San Giusto, in via della Fornace 3, dove quattro anziane persone sono state bastonate da un gruppo di giovinastri. Tre degli aggrediti sono all'Ospedale, uno del gruppo dei giovani si trova in stato di fermo in Questura, mentre è attivamente ricercato un individuo (il più violento) che porta un vistoso tatuaggio sul braccio destro ed indossava una maglia di colore giallo.

Il fatto è accaduto verso le 20. Tre persone: l'artigiano Antonio Scarcia (62 anni, via San Giacomo in Monte 2); il pescivendolo Giuseppe Ranzato (51 anni, via Guerrazzi 15) e l'artigiano Domenico Asaro (57 anni, via Toffani 5) erano usciti dalla trattoria di via della Fornace 3 e stavano parlando davanti al locale assieme all'impiegato comunale Natale Cergoli (59 anni, via Grossi 6) quando dallo stesso locale è uscito, vociando, un gruppo di giovani assieme a tre ragazze. I giovani si erano fermati davanti al gruppetto ed avevano cominciato a baciare le ragazze, pronunciando parole di scherno verso gli anziani. A questo punto Natale Cergoli ha detto ai giovani: «Andate in altri luoghi se volete stare con le ragazze». A questo punto quello che indossava la maglia gialla si è avventato su di lui urlando: «Vecchi sessantenni, uno alla volta vi facciamo fuori!», mettendolo k.o. con un pugno in faccia. Gli altri tre sono intervenuti in difesa del loro amico, ma sono stati tutti presi a pugni.

Il clamore della rissa ha richiamato l'attenzione di un poliziotto che stava rientrando a casa. Egli è corso, riuscendo ad afferrare il più violento, quello dalla maglia gialla. Ma, spalleggiato dagli altri, questi è riuscito a liberarsi e a fuggire, gridando: «E' uno sbirro, scappiamo».

Una pattuglia del pronto intervento della Mobile con il maresciallo Dellia e la guardia Marandola, è accorsa sul posto ed ha accompagnato all'Ospedale Antonio Scarcia e Giuseppe Ranzato, i quali sono stati ricoverati rispettivamente nella divisione neurochirurgica ed oculistica con la prognosi di una settimana ciascuno. Il terzo ferito, Domenico Asaro, che si è recato da solo all'astanteria dell'Ospedale maggiore, ha rifiutato il ricovero. Guarirà pure lui in una settimana.

La pattuglia della Mobile ha quindi compiuto un giro di perlustrazione riuscendo a individuare uno del gruppo, l'installatore Leonardo Cascio, di 19 anni, abitante in via San Giusto 12, il quale è stato dichiarato in stato di fermo. Nel corso degli interrogatori ha detto di non aver partecipato alla lite, ma essersi tenuto sempre alla larga. E il giovane in maglia gialla? E' un ragazzo che conosce di vista e che abita nel rione di Servola. Le indagini continuano.

Elezioni alla C.C.d.L.

Oggi e domani, martedì, si effettueranno le elezioni per il rinnovo dei consigli direttivi della Federazione lavoratori del commercio e del sindacato industria alimentare. In concomitanza verranno eletti i delegati al VII congresso che la CCdL terrà il 14 e 15 giugno. Le operazioni di voto si svolgeranno dalle 9 alle 12.30, e dalle 16 alle 20, alla sede di largo Papa Giovanni XXIII 6 (ex via Duca d'Aosta 12).

Il sindacato metalmeccanici della CCdL comunica che in base ai risultati del recente congresso sono stati delegati al IV Congresso dell'Unione italiana lavoratori metallurgici, che si terrà a Venezia dal 15 al 18 maggio Carlo Fabricci, Ernesto Russo, Antonio Di Turo, Rodolfo Gasivoda, Eugenio Scordilli, Consiglio Abate, Pietro Callin, Bruno Donna, Giuseppe Antoniutti, Pietro Sulich, Sergio Granich.

IERI SERA IN VIA ITALO SVEVO

Giovane gravissimo nel violento scontro

Altri tre sono rimasti feriti

In una violenta collisione avvenuta dopo le 23 in via Italo Svevo, quattro giovani sono rimasti feriti, di cui uno versa in gravissime condizioni.

Con la prognosi riservata è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore l'elettromeccanico Silvano Sergas, di 19 anni, abitante in via Costalunga 73, al quale il medico di turno ha riscontrato un violento trauma cranico seguito da otorragia destra, la frattura della mandibola, abrasioni a tutti e quattro gli arti e la frattura di una mano. Il barista Dario Zancoli (19 anni, via Campanelle 74) ha riportato la sospetta frattura della gamba destra, una ferita lacero contusa al naso, contusioni allo sterno e ferite alla mano destra. E' stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese.

Nello stesso reparto e con la medesima prognosi ha trovato accoglimento Bruno Franco, di 19 anni, abitante in via San Patrizio 21. Egli lamenta una contusione lombare, la sospetta frattura della spalla destra, contusioni alla fronte e una ferita lacero contusa al piede. Il quarto giovane, Claudio Zecchin, operaio, di 19 anni, abitante in via Campanelle 120 guarirà in due settimane ed è stato accolto nella divisione neurochirurgica per contusioni alla fronte e alle braccia.

Fiammata da «corto» sul tram di Opicina

Momenti di panico sulla tranvia di Opicina a causa di un corto circuito. L'incidente è avvenuto alle ore 15.50 quando il tram, diretto verso l'altipiano, stava attraversando la via Commerciale, all'altezza delle cooperative Operaie di Cologna. Una violenta fiammata si è sviluppata sulla piattaforma posteriore della vettura e un denso fumo ha invaso la vettura. Un militare è rimasto leggermente ustionato. I passeggeri (un centinaio circa) sono stati colti dal panico; e tutti premevano contro le porte che sono state subito aperte dal manovratore Alberto Cola (via del Terrano 5 - Opicina), il quale ha rapidamente abbassato l'archetto che collega il tram alla rete aerea, togliendo così la corrente elettrica.

Un automobilista di passaggio ha visto il fumo e le gente che saltava dalla vettura tranviaria, per cui giunto al quadrivio di Opicina, ha avvertito i vigili urbani in servizio al semaforo, i quali hanno dato l'allarme ai vigili del fuoco del distaccamento di Opicina. Una autobotte è corsa sul posto, ma ormai l'incendio era stato spento. La vettura è stata trainata su un binario morto e i passeggeri sono ripartiti con una altra vettura. I danni non sono rilevanti.

LA SITUAZIONE DI TRIESTE ILLUSTRATA DAL SINDACO ALLA JUNIOR CHAMBER

Ha la fortuna di avere dietro le spalle un mondo in pieno sviluppo economico

La Junior Chamber di Trieste ha promosso una serie di incontri con persone particolarmente qualificate e rappresentative dei vari settori cittadini. Nel quadro di queste riunioni conviviali, la Junior Chamber di Trieste ha ospitato giovedì scorso il Sindaco di Trieste, ing. Marcello Spaccini.

Dopo il benvenuto rivoltogli dal presidente, rag. Mauro Azzarita, il Sindaco ha svolto alcune considerazioni sull'attuale realtà economica triestina e sui problemi connessi, problemi che a suo avviso convergono tutti nel più ampio quadro di un generale e completo adeguamento di tutti i settori cittadini alle esigenze dei tempi.

Realtà complessa, inoltre per quel progresso da colmare nei confronti delle altre città, progresso dovuto in parte alla minore esperienza in , tto di amministraizone, essendosi Trieste inserita più tardi nel contesto nazionale. Realtà difficile anche per le condizioni ambientali particolari della città, tanto per la sua collocazione geografica che per le modificazioni politiche subite: ciò ha sempre determinato nell'economia cittadina un carattere d'imprevedibilità in contrasto con le necessità di una pianificazione.

In particolare per quanto riguarda la struttura industriale, assistiamo ad un passaggio graduale da una produzione di tipo «assistito», quella del dopoguerra durante l'Amministrazione Alleata, a una produzione concorrenziale: una trasformazione siffatta comporta inevitabilmente notevoli difficoltà di adattamento.

Comunque la crisi forse più rilevante si riscontra nella carenza di spazio edificabile ai fini di uno sviluppo industriale che porterà l'economia locale ad un punto morto, per superare il quale saranno risolutive delle scelte politiche di fondo.

L'aspetto emporiale è — secondo il Sindaco — ciò che caratterizza maggiormente la nostra economia: anch'esso però è ora soggetto ad una momentanea crisi di transizione per la necessità di un adeguamento alle esigenze del mercato odierno. Il settore è senz'altro il più valido ancora oggi, grazie alla particolare collocazione di Trieste, con alle spalle un mondo in pieno sviluppo economico.

Concludendo, l'ing. Spaccini ha affermato che i problemi non dovranno essere affrontati qualitativamente, come si è fatto finora, ma quantitativamente: elemento determinante per una conversazione dell'attuale tendenza negativa risulta essere comunque una maggiore fiducia dei singoli triestini sul futuro della città.

Nel corso dell'animato dibattito che è seguito, sono stati trattati alcuni problemi specifici dell'amministrazione civica, quali la meccanizzazione della nettezza urbana, la creazione delle consulte rionali e dei centri civici, la mancata proroga delle autonomie funzionali nell'ambito portuale, il piano regolatore, ed altri ancora - tutte le domande il Sindaco Spaccini ha risposto esaurientemente.

Conferenza per genitori

Questo pomeriggio, con inizio alle 16.30, nell'aula magna della Scuola media di Grado, il prof. Emilio Zàmola terrà una conferenza sul tema: «Tempo libero e interessi educativi». La riunione rientra nell'ambito di un ciclo di conversazioni dedicate ai genitori, organizzato dal Comune di Grado con la collaborazione della Direzione didattica e sotto gli auspici del Ministero della Pubblica Istruzione.

Viaggi di primavera U.T.A.T.

IN AUTOPULLMAN

Plitvice	15-18/5	L. 30.000
Giro Umbria	15-18/5	L. 33.900
Firenze-Siena	15-18/5	L. 28.900
Laguna Veneta in motoscafo	18/5	L. 5.500
Budapest	31/5- 5/6	L. 52.000
Rimini - San Marino	31/5- 2/6	L. 18.900
Vienna	1- 5/6	L. 48.500
Ville Venete	1- 2/6	L. 12.800
Giro della Svizzera	1- 8/6	L. 78.000
Plitvice	5- 8/6	L. 30.000
Isola d'Elba	5- 8/6	L. 32.500
Circuito della Jugoslavia	27/6- 6/7	L. 92.000
Praga-Vienna - Budapest	27/6- 6/7	L. 98.000

CROCIERE MARITTIME

Crociera per tutti M/n «Edra»	5/6	L. 6.000
Malta - Tunisi - Siracusa - Catania, M/n «Jugoslavija»	7-15/6 da	L. 82.000
Dalmazia M/n «Aleksa Santic»	18-22/6 da	L. 35.000
Dalmazia M/n «Aleksa Santic» settimanali da		L. 87.500
Atene-Rodi M/n «Jedinstvo» settimanali da		L. 111.900

VIAGGI IN TRENO

Riviera dei Fiori	31/5-6/6	L. 38.500

ISCRIZIONI: U. T. A. T. via Imbriani e Gall. Protti

CALENDARIETTO

Oggi: S. Nereo — Il sole sorge alle 4.37 e tramonta alle 19.25. La luna nasce alle 2.49 e tramonta alle 15.29.

Ieri: temperatura massima 22,5, minima 14,5; pressione mb. 1022,9 in aumento; umidità 56 per cento; vento km. 3 da Sud-Ovest; cielo sereno; mare quasi calmo con temperatura di 17,8 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 7.20 con cm. 18 sopra il l.m. e alle 18.20 con cm. 50 sopra il l.m.; bassa alle 12.55 con cm. 31 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 2.05 con cm. 46 sotto il l.m. e alta alle 8 con cm. 23 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; Dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale, per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

Il ponte radio dell'affetto

(«Giornalfoto»)

In occasione della Festa della mamma, nella trasmissione «Ponte Radio» una settantina di bimbi della provincia di Taranto, ospitati presso il Centro ricupero poliomielitici dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo» della nostra città, ha inviato un pensiero particolare alle mamme lontane riunite nella sede della RAI di Taranto. Diciamo «un pensiero» perché solo alcuni hanno potuto — data la brevità del tempo — accostarsi al microfono e parlare direttamente con la mamma, sentirla, rispondere alle sue domande. Ma tutti avrebbero voluto parlare.

In partenza si era pensato ad una trasmissione televisiva, affinché quelle mamme potessero vedere i loro bimbi dai quali sono lontane da mesi; poi si è dovuto ripiegare su «Ponte Radio». Ora si pensa di chiedere un inserimento nelle trasmissioni di «Sorella Radio».

Come è stato detto nella trasmissione, e come ci è stato confermato dalla signora Elsa Turchetto, insegnante al «Burlo Garofolo», i bambini sono vivaci e sereni, hanno una giornata molto piena di attività varie: scuola, doposcuola, terapie, ginnastica, giochi, e vengono curati in tutti i sensi. Ma, com'è inevitabile, sentono forte nostalgia della famiglia: e se ne è avuta una prova — durante la trasmissione curata da Mario Giacomini — nella commozione che ha pervaso coloro che hanno potuto parlare con la mamma lontana.

NELLO SCONTRO C'ERA STATO ANCHE UN FERITO

Guidava senza patente: dopo l'incidente fuggì

L'automobilista è stato rintracciato dalla Stradale

Tutti i nodi vengono al pettine e così anche la vicenda dell'incidente avvenuto ancora il 24 aprile scorso ha trovato la sua soluzione con una duplice denuncia nei confronti di Arrigo Tafuro, di 31 anni, abitante in via dei Vigneti 16, il quale dovrà rispondere di omissione di soccorso e guida di autoveicolo senza patente, reati questi che, oltre alla pena stabilita dal giudice, gli comporteranno il divieto di guidare per un certo periodo.

L'episodio che porterà Arrigo Tarufo in Tribunale, accadde il 24 aprile scorso, poco dopo mezzogiorno, in Passeggio Sant'Andrea. Al volante della propria «600», egli era sbucato dalla via Carli entrando in collisione con un autofurgoncino targato Milano che era diretto verso Campo Marzio. Dopo l'urto, il guidatore della «600» riprese la corsa in direzione dell'Arsenale Triestino. Uno dei testimoni oculari rilevò il numero di targa TS 105358 e lo comunicò al conducente della macchina milanese, Adriano Stagni (23 anni, Borgo San Nazario 119), il quale chiese l'intervento della polizia. Una pattuglia, accorsa sul posto, fece una battuta nei dintorni e, in via della Rampa, rintracciò la macchina segnalata. La «600» era danneggiata notevolmente; del guidatore, neanche l'ombra. In base al numero di targa gli agenti rintracciarono Arrigo Tarufo, il quale ha ammesso di aver provocato lo incidente e ha dichiarato di essere fuggito in quanto sprovvisto di patente.

In seguito alla collisione, lo Stagni aveva riportato violente contusioni al braccio sinistro, giudicate guaribili dal medico di turno all'astanteria dell'Ospedale maggiore in cinque giorni. Da qui il reato di omissione di soccorso.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione sinfonica. Sabato, alle 21, concerto diretto da Otto Gerdes; violinista Masuko Ushioda; orchestra del Teatro Verdi. In programma musiche di Brahms, Ciaikowski e Schubert. Vendita dei biglietti alla biglietteria del teatro (tel. 23986).
TEATRO AUDITORIUM. Da mercoledì, fuori abbonamento, la Compagnia diretta da Tino Buazzelli presenterà «Mercadet, l'affarista», di Honoré de Balzac. Regia di Tino Buazzelli; scene di Mischa Scandella. Sconti per gli abbonati alla stagione di prosa 1968-69 del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

EDEN. 16: «Therese and Isabelle», con Essy Persson e Anna Goel. Cinemascope. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Apertura ore 16, ultima 22.10: «La via lattea». Un film di Luis Bunuel con Pierre Clementi, Michel Piccoli, Laurent Terzieff, Delphine Segrig, Marcel Peres. Eastmancolor. Il film è per tutti.
FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Cimitero senza croci», con Michèle Mercier, Robert Hossein, Lee Burton, Daniel Vargas, Michel Lemoine, Anne Marie Balin. Eastmancolor.
GRATTACIELO. 15: « Vedo nudo ». Un divertentissimo film di Dino Risi con la più grande interpretazione di Nino Manfredi e con Sylva Koscina, Veronique Vendell e Enrico Maria Salerno. Technicolor. Techniscope. Questo eccezionale film non verrà proiettato in nessun cinema di Trieste né della regione nel corso dell'attuale stagione cinematografica.
RITZ. 16: «Top sensation». Il film delle sensazioni, le più stimolanti, le più inconfessate. A colori. Rigorosamente vietato ai minori anni 18.

NAZIONALE. Apertura ore 15.30, ult. 22: «Funny Girl», con Omar Sharif e Barbra Streisand (premio Oscar 1969 per la migliore attrice protagonista), Kay Medford, Anne Francis, Walter Pidgeon. Panavision. Technicolor.

ALABARDA. 16.30: «5 per l'inferno», in Colorscope. Il più sensazionale film di guerra! Un solo urlo di guerra! Un solo grido di battaglia: entrano in azione 5 belve scatenate!!! Con Klaus Kinski, John Garko e Margaret Lee. Film per tutti.
AURORA. 16 (ult. 21.30). A richiesta proseguono le repliche del colosso Metro: «Dove osano le aquile», con R. Burton e C. Eastwood. Technicolor. Seconda settimana.
CAPITOL. 16: «La battaglia di El Alamein». Un grande film italiano in technicolor, che racconta con perfetta aderenza storica una pagina del nostro eroismo. Interpreti: F. Stafford, G. Hilton, M. Rennie, Ira Fürstenberg, E.M. Salerno.
CRISTALLO. 16.30: «Una ragazza piuttosto complicata», con Catherine Spaak, Jean Sorel, Florinda Bolkan. Una sconcertante storia d'oggi, severamente vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.
FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «L'uomo venuto per uccidere», technicolor.
IMPERO. 16.30. Franchi e Ingrassia nella loro ultima comicissima interpretazione: «Indovina chi viene a merenda?». Technicolor. Prossimamente: «C'è un uomo nel letto di mamma».
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «La donna che inventò lo strip tease». Sexy brillantissimo, con Rosalind Russell, Natalie Wood. Technicolor. Topolino. L. 250. Enal 220.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «L'amante di Gramigna», con Gian Maria Volontè, Stefania Sandrelli, Ivo Garrani. Regia di Lizzani. Vietato ai minori di 14 anni.

MODERNO. Chiuso per ammodernamento sala e rinnovo impianti sonori.

ABBAZIA. 16: «La folle impresa del dottor Schaefer». Un'insuperabile interpretazione di James Coburn — l'indimenticabile agente Flint — con G. Cambridge e J. Deloney. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Spie oltre il fronte». Una drammatica storia di spionaggio, nel clima arroventato dell'ultimo conflitto. Technicolor, con Tony Franciosa e Anyanette Comer.
ALCIONE (tel. 96162). 15.45: «La bisbetica domata». Regia: Zeffirelli. Interpreti: Elizabeth Taylor e Richard Burton. I talenti di Hollywood, Londra, Parigi e Roma riuniti per fare di questo film il più raffinato e stupefacente spettacolo di questi ultimi anni. Cinemascope technicolor.
ASTRA. Chiuso. Mercoledì: «Marcellino pan y vino».
ARISTON. Sala riservata alla Società Genercom di Milano.
IDEALE. 16. Technicolor: «Le spie amano i fiori». Roger Browne, Emma Danieli. Spettacolare.
LUMIERE. Giovedì: «Zorro alla Corte di Spagna».
MARCONI. 16: «Sette donne d'oro contro due 07», con Mickey Hargitay. Spettacolare, avventuroso technicolor. Prossimo film: «Shalakò».
RADIO. 16: «I cannoni di San Sebastiano». Il più colossale film dell'anno con Anthony Quinn, Charles Bronson, Anjanette Comer. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ideale, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 17: «Miliardario... ma bagnino». Cinemascope in technicolor con Elvis Presley.

Il nonno «beat»

Tutta una vasta platea che applaude, ride, rumoreggia: ma basta un «Boni...» detto al microfono da Uccio perché torni il silenzio e l'uditorio si rifaccia attento. Siamo in un grande locale caratteristico della città, in cui rivive due volte alla settimana il popolare gioco della tombola, con una carrellata di canzoni triestine cui si unisce il coro del pubblico. E l'animatore è lui, che in questa foto potrebbe magari apparirvi mesto — la mestizia del «clown» di razza? — ma è un uomo pieno di brio, di spirito, canta e diverte, da solo e col suo complesso: è Uccio Augustini, sulla breccia da trent'anni. Ancora giovane, ma è già nonno, è il «nonno beat».

Batterista e fantasista, Uccio Augustini imboccò la strada della musica col primo quartetto di Lelio Luttazzi, nel 1938, assieme a Ferruccio Ricordi, che in seguito doveva diventare il Teddy Reno «nazionale». Fu poi nell'orchestra del maestro Guido Cergoli e prese parte a varie riviste, con Rascel, Macario, Totò ed altri famosi nomi della ribalta. Ma Trieste gli restò sempre nel cuore, e vi tornò. Pur legato da amicizia a triestini che hanno «fatto fortuna» oltre le mura di San Giusto, non rinunciò a vivere dov'era nato. Specializzatosi nel folclore triestino, Augustini ha rilanciato i vecchi motivi di casa nostra e ne ha lanciati di nuovi.

Al «Festival beat» di Gorizia, Uccio fece colpo con un fuori programma di batteria: in quell'occasione i suoi ammiratori gli conferirono la medaglia di «nonno beat». Uccio Augustini, che era già padre e nonno (ha due figlie, una di 26 e l'altra di 24 anni, e un nipotino di tre anni), dimostrò di essere un «nonno» ancora in gamba, e infatti, dopo aver ricevuto la medaglia, divenne... padre per la terza volta.

La sua attività — come abbiamo detto — lo ha portato in giro per il mondo. E' stato applaudito in ottimi locali di Saint Moritz, di Lugano, di Zurigo, di Abbazia, di Grado, di San Remo, di Montecarlo, del Cairo, di Atene, di Beirut e anche in Africa, a Mombasa, a Città del Capo e a Durban. Ma egli è felice veramente soltanto col suo pubblico, qui a Trieste. Che valgano anche per lui — per quanto nonno e padre in gamba — i versi dell'ultima canzone di Luttazzi? Quali? Ma questi: «Sarà che quando se diventa veci...».

DISCORSO DELL'ON. BOLOGNA A OPICINA

I fanfaniani contrari ai «calderoni unitari»

Nella D.C. tende a inasprirsi la polemica fra le varie correnti in vista del congresso

In seno alla D.C. le polemiche tendono a farsi progressivamente più aspre a mano a mano che si avvicina la data del congresso del partito. Lo scontro frontale delle «correnti» che si sta sviluppando in campo nazionale fatalmente si riflette in periferia, dove gli interessi sono più scoperti e marcati. Come è noto, a Trieste la maggioranza locale ha raggiunto un accordo che vede «morotei», «forze nuove» e «basisti» riuniti in un cartello delle sinistre, mentre la minoranza per buona parte sta rifluendo nello schieramento fanfaniano di «nuove cronache». C'è anche un terzo raggruppamento che fa capo al prof. Redento Romano che continua localmente la tradizionale politica «centrista», senza quindi porsi problemi immediati di potere.

Nei giorni scorsi abbiamo pubblicato la lettera ai soci della D.C. inviata dalla «lista di sinistra», cui aderiscono — fra gli altri — il segretario provinciale Coloni, i vicesegretari Antonini e Vigini e l'on. Belci. Il documento si concludeva con un appello al dibattito e all'unità per una politica più avanzata e per una nuova maggioranza.

Al documento delle «sinistre» nei giorni scorsi ha replicato l'on. Bologna, il quale ha parlato ai soci d.c. della sezione di Opicina. «I punti principali del suo discorso — informa una nota della corrente «nuove cronache» — vertevano sull'attuale fase precongressuale della D.C. con riferimento tanto alla situazione locale quanto alla situazione nazionale.

«Circa la situazione locale, ricordato che saranno tre le liste in lizza sul piano provinciale, l'on. Bologna ha rivendicato al suo gruppo i maggiori titoli di chiarezza politica e di coerenza ideale che non si riscontrano certamente nel calderone „unitario" nel quale i morotei, i basisti e i forzanovisti locali confluiscono senza aver preventivamente chiarito sino in fondo le rispettive posizioni di partenza in relazione soprattutto ai grandi temi politici e agli atteggiamenti nient'affatto omogenei assunti in sede nazionale dalle tre citate correnti.

«La mancanza di un discorso preventivo di fondo fra le tre correnti che formano l'attuale maggioranza locale, una maggioranza chiusa al dialogo con le altre correnti interne della Democrazia cristiana e gelosamente attaccata alle posizioni di potere viene in luce nella „lettera" di presentazione a stampa che è stata distribuita in questi giorni specie con riguardo ai problemi di politica estera e all'atteggiamento da assumere verso il comunismo italiano, che sono trattati ambiguamente. Naturalmente non poteva mancare lo specchietto per allodole della veste „unitaria" e dell'appello unitario e pseudoaperto, contrastanti con l'atteggiamento pratico di sempre.

«Circa la situazione del partito in sede nazionale e le polemiche che i morotei hanno acceso, contraddittoriamente con i dichiarati propositi di voler dar vita a una nuova maggioranza — continua ancora la nota —, l'on. Bologna ha, tra l'altro, osservato che la diatriba morotea sui „principi" e sulle „cose" è assurda e fuori luogo. Mai non si è pensato alle cose da fare disancorate dai principi. Però occorre anche passare dai principi alla loro realizzazione e non indugiare in essi. Ci dev'essere la sintesi feconda di pensiero e di azione; qualsiasi unilateralismo è dannoso.

«Il centro-sinistra, nella legislatura passata, forse pensò troppo e agì poco e male. Del resto, chi muove tali critiche all'indirizzo pratico che i „fanfaniani" proporrebbero nell'attuale contingenza, forse ha dimenticato — conclude la nota — che, in fatto di pensioni di anzianità, nel '65 concesse quel che poi tolse nel '68. Se c'era un principio a ispirare i due provvedimenti (le due „cose"), questo era davvero piuttosto confuso».

Ceschia presidente del Circolo «Ragosa»

Si è riunito, per la ripartizione delle cariche, il nuovo consiglio direttivo del Circolo buiese «Donato Ragosa». Il direttivo ha rinnovato al presidente uscente, Bruno Barbo, che per quindici anni ha guidato il sodalizio, le espressioni di viva riconoscenza della comunità dei profughi di Buie d'Istria per l'opera svolta e, interpretando il desiderio manifestato dai soci nella recente assemblea, ha conferito a Barbo la presidenza onoraria del circolo.

Presidente del circolo è stato eletto l'assessore comunale Luciano Ceschia; vicepresidenti Rino Bartoli e Mario Marzari, segretario Bruno Dussi, amministratore Benedetto Baissero. Nella prossima riunione il consiglio direttivo formulerà un programma di attività e predisporrà le manifestazioni per la ricorrenza di San Servolo.

SPETTACOLI

Sabato il concerto diretto da Gerdes

Inizia oggi alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988) la vendita dei biglietti per il decimo concerto della stagione sinfonica di primavera, fissato per sabato prossimo alle 21.

L'Orchestra del Teatro Verdi sarà diretta, nell'occasione, dal maestro Otto Gerdes mentre, in qualità di solista, suonerà la violinista giapponese Masuko Ushioda. Ecco il programma: Brahms: «Ouverture tragica»; Ciaikowsky: «Concerto per violino e orchestra»; Schubert: «Sinfonia n. 7» (opera postuma).

«Jazz» alla Cappella

Domani, martedì, alle 21, si terrà alla Cappella di via Franca un «concerto jazz + fatto audiovisivi» del CO.SA.BA. Jazz Trio. Il concerto si svolgerà in due tempi: il primo tempo sarà esclusivamente strumentale con improvvisazioni su alcuni temi e musica free. Il secondo tempo comprenderà un'esecuzione prettamente free, che si sovrapporrà ad effetti sonori registrati e ad effetti visivi (proiezioni di film e diapositive, riprese con camera televisiva a circuito chiuso).

Il CO.SA.BA Jazz Trio è formato da Ottavio Corrado (sax alto, flauto e clarino basso) che ha composto gli effetti sonori, Giorgio Salvini (basso elettrico), Roberto Barocchi (batteria). Gli effetti visivi saranno organizzati da Piccolo.

FUORI ABBONAMENTO ALL'AUDITORIUM

«Mercadet, l'affarista» con Buazzelli mercoledì

Tino Buazzelli e Gabriella Giacobbe in «Mercadet, l'affarista»

La stagione 1968-69 del Teatro Stabile di Trieste si è conclusa ieri, ma diversi spettacoli di prosa saranno ancora rappresentati fuori abbonamento all'Auditorium. Il primo, in programma per mercoledì 14 e le cui repliche proseguiranno sino a domenica 18, è «Mercadet, lo affarista» di Honoré De Balzac, con Tino Buazzelli nella duplice veste di interprete principale e di regista. Della compagnia di prosa diretta dal popolarissimo attore fanno parte Gabriella Giacobbe, Nicoletta Languasco, Renato Campese, Felice Andreassi, Roberto del Giudice, Roberto Paoletti (un nome, questo, familiare al pubblico triestino), Antonio Pavan, Raffaele Giangrande, Attilio Corsini, Werner Di Donato, Bruno Amessandro, Pupo De Luca, Luisa Bertorelli e Leda Palma.

Le scene sono di Mischa Scandella, che — come si ricorderà — ha ideato la riuscita cornice di spettacoli come «La storia di Bertoldo», «La commedia degli Zanni» e «Socrate immaginario», costumi di Felicita Gobetti e musiche di Romolo Grano.

La vicenda di «Mercadet, l'affarista» è ambientata nel 1839 ma quanto avvenne allora — avverte Buazzelli — «sarebbe potuto accadere anche più tardi: oggi, per esempio, o domani». L'attualità del testo di Balzac, i cui protagonisti sono il denaro e la speculazione, fu già verificata con successo nel 1958 sulla scena del «Piccolo Teatro» di Milano. Se Buazzelli si è convinto dell'opportunità di riprendere questo spettacolo a undici anni di distanza, il suo fiuto degno di Nero Wolfe non lo ha certo tradito.

«Mercadet» viene rappresentato fuori abbonamento, ma agli abbonati alla stagione di prosa del 1968-69 sono riservate sensibili riduzioni di prezzo.

CONFERENZE

Valiani domani al C.C.A. sull'«austro-marxismo»

«Austro-marxismo» è il termine col quale viene designato lo insieme dei pensatori viennesi che, dall'inizio del secolo in poi, svolsero una specifica opera di approfondimento della tematica marxista. Questa originale corrente filosofica si differenziò nettamente dai più noti indirizzi del tempo, quali ad esempio l'ortodossia di Kantsky, ispiratrice della Seconda Internazionale, oppure il leninismo base della Terza Internazionale.

Per chiarire l'interessante argomento, la sezione scienze morali del Circolo della cultura e delle arti si è affidata alla solida competenza di Leo Valiani in tema di storia austriaca contemporanea.

Lo scrittore, oggi da considerare tra gli autori italiani più quotati nell'ambito delle trattazioni storicistiche, parlerà domani, martedì, alle ore 18.45, nella sala del C.C.A. in piazza Verdi. Il pubblico potrà liberamente intervenire.

DOMANI ALL'UNIVERSITA'

La prof. Neda Andric sul turismo jugoslavo

Su invito della Facoltà di economia e commercio dell'Università di Trieste la prof. Neda Andric terrà domani, martedì, alle ore 18.30, nell'aula «Venezian» (piazzale Europa 1) una conferenza dal titolo: «Il turismo adriatico jugoslavo e le sue prospettive di sviluppo».

La prof. Neda Andric si è laureata in economia all'Università di Zagabria nel 1951 e dal 1961 insegna statistica ed economia del turismo alla Facoltà di economia di Fiume. E' direttrice dell'Istituto di ricerche economiche di Fiume; dal 1964. Nel 1960 ha trascorso un periodo di specializzazione di sei mesi presso l'Istituto per il turismo alla Facoltà di scienze giuridiche ed economiche presso la Facoltà di Berna e ha trascorso un mese di specializzazione presso l'ENIT, a Roma. E' membro ordinario dell'Associazione internazionale degli esperti scientifici del turismo (Association internationale d'experts scientifiques du tourisme - AIESTE) con sede a Berna.

Neda Andric è stata deputato all'Assemblea federale nel Consiglio per l'istruzione e la cultura nel periodo 1963-1967, e il mese scorso è stata nominata Sindaco di Fiume.

Inizio trattative per il contratto cartai

La Federlibro provinciale aderente alla CISL informa che domani, martedì, a Roma avranno inizio le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei cartai. Nel pomeriggio di oggi, alla Federlibro nazionale, si terrà una riunione delle delegazioni provinciali per coordinare i lavori alle trattative.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno estivo di Valbruna, presso la Casa Alpina di proprietà sezionale. Informazioni dettagliate possono venir assunte seralmente presso la sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795. Si accettano del pari le prenotazioni per la villeggiatura a San Cassiano in Val Badia.

LE ORE DELLA CITTA'

Alla FIDAPA

Mercoledì 14 corr. alle ore 18 precise, nella sala di via Rossini 14 (g.c.), la dott. Sarah Pierguidi Vianello parlerà sul tema: «Invecchiamento e sue ripercussioni psichiche».

L'opera di Dirovi alla SAL

Due recenti opere dello scrittore giuliano Enrico Dirovi, la raccolta di liriche «Come dentro un'acqua», raccolta di liriche edite da Maia e le novelle raccolte sotto il titolo «I principi mandano araldi», editore Rebellato, verranno presentate nell'incontro odierno della Società artistico letteraria, alle ore 19.30, dalla poetessa triestina Ada Camocino. Sono invitati soci, simpatizzanti e quanti hanno interesse all'argomento.

Scuola media «Guido Corsi»

La presidenza della scuola media «Guido Corsi» organizza per domani, con la collaborazione della Associazione famiglia e scuola, l'ultimo degli incontri con i genitori. Esso avrà luogo alle ore 18 nella sala di via Sant'Anastasio 14: il prof. Silvano Pezzetta parlerà sul tema «Attività creatrice e tempo libero».

Scuola media Campi Elisi

Stasera alle 18 nell'aula magna della Scuola media Campi Elisi il prof. Antonio Coselli terrà la conversazione conclusiva degli incontri dedicati al tempo libero come problema educativo, trattando il tema: «Le attività motorie nell'adolescenza».

Visita alle Ville vicentine

La Società di Minerva effettuerà una gita sociale per sabato 17 e domenica 18 corr. alla volta di Costozza di Longare, Thiene e Lonedo di Lugo Vicentino, per visitare le Ville vicentine. Le prenotazioni si ricevono al n. 92236, dalle 12 alle 16.

Gita sociale del CMM

Nei giorni 31 maggio, 1 e 2 giugno c.a. verrà organizzata una gita ai rinomati laghi di Plitvice. Sono disponibili ancora pochi posti. E' consigliabile pertanto dare sollecita adesione presso la segreteria sociale, tel. 36732.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni condizioni di tempo buono.

Temperatura: in aumento al Nord, al Centro e sulla Sardegna; stazionaria al Sud e sulla Sicilia.

Venti: al Nord, al Centro e sulla Sardegna deboli a regime di brezza; al Sud e sulla Sicilia deboli o temporaneamente moderati settentrionali.

Mari: mosso il basso Adriatico, da quasi calmi a localmente poco mossi gli altri mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 27; Verona 13, 23; Trieste 14.5, 22.5; Venezia 16, 22; Milano 13, 24; Torino 10, 22; Genova 12, 21; Bologna 10, 23; Firenze 8, 28; Pisa 10, 24; Ancona 13, 19; Perugia 13, 19; Pescara 9, 21; L'Aquila 8, 22; Roma Nord 8, 26; Roma Fiumicino 11, 24; Campobasso 9, 16; Bari 13, 20; Napoli 11, 23; Potenza 7, 14; S. Maria di Leuca 13, 22; Catanzaro 12, 19; Reggio Calabria 14, 22; Messina 15, 20; Palermo 17, 18; Catania 9, 23; Alghero 9, 22; Cagliari 12, 22.

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA

via S. Nicolò 6
I PALINSESTI
di Enzo Crea
sino al 22 maggio
Orario: 10.30 - 12.30 - 17 - 20. Festivi 11 - 13.

Soggiorni UTAT in montagna

L'U.T.A.T. ha predisposto il programma per i soggiorni estivi nelle più attraenti località delle DOLOMITI, della CARNIA e del CADORE. Prezzi particolari vengono applicati sino alla metà luglio.

Informazioni e prenotazioni presso l'U.T.A.T., via Imbriani 11 e Gall. Protti 2

Coppe e valorosi filatelisti

(«Giornalfoto»)

La premiazione alla Rassegna filatelica Stati Uniti-ONU organizzata dal Circolo «C. Ravasini» e dall'Associazione italo-americana. Nella foto, il presidente della giuria, prof. Moscarda, consegna la coppa del Commissario del Governo, primo premio, al rag. Massimiliano Valle. Il secondo premio, coppa Stock, è stato assegnato ad Alfredo Lorenz. Numerosi gli altri premi

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di francese; 7: Giornale radio; 7.48: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Un disco per l'estate; 11.30: Una voce per voi: Renata Tebaldi; 12: Giornale radio; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: «Hit parade»; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano (sec. parte); 16: Sorella Radio; 16.30: Piacevole ascolto; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani; 18.55: L'Approdo; 19.25: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Il convegno dei cinque; 21: Concerto diretto da G. D'Angelo; 22.10: Orchestra diretta da A. Pocho Gatti; 22.30: Poltronissima; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta - Nell'intervallo: Giornale radio; 7.10: Un disco per l'estate; 7.30: Giornale radio; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Un disco per l'estate, 9.09: Come e perché; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: Il pittore dei santi; 10.30: Giornale radio; 10.40: Per noi adulti; 11.10: Appuntamento con Paganini; 11.35: Il complesso della settimana: I Camaleonti; 11.50: Cantano D. Moretti e J. Fontana; 12.05: Il malato immaginario; 12.15: Giornale radio; 13: Tutto da rifare; 13.30: Giornale radio; 13.35: Tarzan e la compagna; 14.30: Giornale radio; 15: Selezione discografica; 15.15: Il personaggio del pomeriggio; 15.18: Canzoni napoletane; 15.30: Giornale radio; 15.35: Il giornale delle scienze; 15.56: Tre minuti per te; 16: Un disco per l'estate; 16.30: Giornale radio; 16.35: Piccola enciclopedia musicale; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Pomeridiana; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Dischi oggi; 19.30: Radiosera; 20.01: Corrado fermo posta; 21: Italia che lavora; 21.10: A tiro di jet; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Il Gambero; 22.40: Novità discografiche inglesi; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
10.30: Religione.
11.00: Osservazioni scientifiche.
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Letteratura italiana.
12.00: Aerotecnica.
MERIDIANA
12.30: Sapere - Corso di francese.
13.00: La terza età.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
SPECIALE TVM - Programma di divulgazione culturale e di orientamento professionale per i giovani sotto le armi.
14.00: Storia.
14.20: Tecnologia.
14.40: Educazione civica.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Replica dei programmi del mattino.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Giocagiò.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Immagini dal mondo — b) La spada di Zorro - «Fuoco a mezzanotte» - Telefilm.
RITORNO A CASA
18.45: Tuttilibri - Settimanale di informazione libraria.
19.15: Sapere - Io dico tu dici.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Ritratto di attore: Amedeo Nazzari - «Fedora» - Film - Regia di Camillo Mastrocinque.
22.50: L'ANICAGIS presenta: Prima visione.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

19.00: Sapere - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Cento per cento - Panorama economico.
22.15: Europa, dialogo con gli africani.
22.45: Eurovisione - Finlandia - Helsinki - Concerto sinfonico diretto da Pavo Berglund.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di Fortner; 9.45: Lettere di G. Flaubert; 10: Concerto di apertura; 10.45: Le sinfonie di Prokofiev; 11.50: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Liederistica corale; 12.40: Musiche di Dukas; 13: Intermezzo; 13.50: Nuovi interpreti; 14.25: Il Novecento storico: C. Debussy; 15.30: «Una notte a Venezia», di Strauss; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Ricordando; 17.20: Corso di francese; 17.45: Musiche di Petrassi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Doktor Faust», di F. Busoni - Nell'intervallo: Giornale radio - Al termine: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Suonate piano, per favore; 13.45: Documenti di folclore; 14: Pianista Tasker Polk - Musiche di Franz Joseph Haydn e Ludwig van Beethoven; 14.25: Bozze in colonna: «Verbale d'amore», di Alcide Paolini; 14.40: Passerella di autori giuliani 1968-69; 15.10: Listino di chiusura alla Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

SUCCESSO OLTRE OGNI PREVISIONE DEL CONCORSO-REFERENDUM DEL «PICCOLO»

LE DUE COMMESSE IDEALI DELLA REGIONE

Luisa Crocne di Monfalcone ha vinto con 19.683 voti
Prescelta dalla giuria Elisabetta Della Mattia di Trieste

Più di 400.000 schede

Diciannovemilaseicentottantatré schede-voto hanno laureato Luisa Crocne, gentile signora triestina residente a Monfalcone, «Commessa ideale del Friuli-Venezia Giulia per il 1969». Un primato di voti da far invidia... a qualsiasi uomo politico. Questi 19.683 voti sono usciti dallo strepitoso referendum che ha toccato quest'anno una quota imprevedibile: oltre quattrocentomila schede. La scelta l'hanno fatta i nostri lettori e come ogni libera scelta il risultato trova radici nella spontaneità e nella sincerità della preferenza. Ma dobbiamo anche dire, come si vedrà, che Luisa Crocne con la sua messe di voti-simpatia ha davvero idealizzato la finalità regionale del concorso, attingendo in solidarietà non solo a Monfalcone, ma in misura molto larga anche a Trieste, a Grado, a Gorizia, a Duino e perfino a Villa Opicina. Addirittura non è mancato un gruppo di schede di una «simpatizzante» residente in Austria. Un plebiscito, dunque,

La seconda edizione del concorso-referendum ha avuto come caratteristica principale proprio una coralità di partecipazione che anche i più ottimisti non riuscivano a prevedere. Il discorso delle cifre, una volta tanto, non è arido: la commessa ideale del 1968, la goriziana Lucia Buiatti, vinse con 9.251 voti. E fu un successo. La commessa ideale del 1969 ha più che raddoppiato i voti. Parlare di successo è troppo poco. Lo testimoniano anche le quattrocentomila schede recapitate nelle nostre redazioni regionali. E da questa valutazione appare anche più giusto che si sia pensato di allargare il concorso lasciando ad una giuria di indicare, a sua volta, la «sua» commessa ideale in base a una serie di simpatiche prove professionali.

Ma qualche parola è necessario sia spesa anche per gli artefici del successo di questa manifestazione, per i nostri lettori. I protagonisti-ombra, la massa di manovra che ha operato con senso di opportunità e di calcolo per far spuntare la «favorita». C'è prova anche di questo nella concentrazione di schede tenute in riserva per l'ultimo giorno: allo scadere del termine del concorso, infatti, nelle nostre redazioni si è riversata una valanga di schede-voto, centomila, pari a un quarto della raccolta complessiva.

Chi è Luisa Crocne, «commessa ideale 1969» della Regione? Rispondiamo subito con il miglior apprezzamento che si possa fare a una donna: è una bella signora. Il volto aperto, cordiale, illuminato facilmente dal sorriso. Una simpatia che si irradia con altrettanta facilità ispirata anche dal sereno ambiente familiare che la circonda: tre figli, Edoardo di quattro anni, Cristina di tre e Giorgia di un anno e mezzo; il marito Mario Fattovich proprietario di «Confezioni Mario», negozio di abbigliamento in via IX Giugno a Monfalcone. E' qui che Luisa Crocne ha eletto quell'ideale tribuna della simpatia attorno alla quale si sono raccolti spontaneamente tanti elettori. Diremo, anzi, che e una simpatia nata in lunghi anni di attività, da quando Luisa Crocne (aveva 14 anni) iniziò a lavorare come apprendista pellicciaia a Trieste presso la ditta Millo. Successivamente fu commessa di Modabella e allargò ulteriormente la cerchia di quella stima che ora ha potuto dare la misura concreta. Da cinque anni è a Monfalcone nel negozio del marito, dietro al banco a svolgere quel lavoro di cortesia, di attenzione, di sensibilità che si addicono alla commessa ideale. Non partecipò lo scorso anno al concorso, ma dallo stesso negozio uscì la «reginetta» di Monfalcone, Maria Grazia Pavan.

La buona sorte è tornata a bussare al negozio in modo anche più decisivo. La volevano in concorso già nel 1968 e Luisa Crocne non ha potuto ritirarsi ora che le pressioni di una vasta clientela la richiamava alla prova. Fin dai primi giorni di apertura del concorso nel suo negozio le schede-voto si riversavano a centinaia, poi a migliaia. Nella prima settimana erano già tremila. L'ultimo giorno le furono presentate 2800 schede. Davvero impossibile scontentare tanta simpatia. Giungevano i clienti di Trieste, almeno seimila voti, altre da Grado, da Gorizia, da Villa Opicina, da Duino. Molti dei clienti la ricordano ancora dagli anni in cui lavorava presso «Modabella». Un'affezionata cliente che vive in Austria si recò nei giorni scorsi a Tarvisio e per posta le fece pervenire 48 schede. Un altro cliente, puntuale come un orologio, le presentava ogni settimana ottanta schede. Ci sarebbe voluto un ufficio postale a raccogliere tanta solidarietà. Perfino una signora che raccoglieva ogni tipo di giornali a scopo di beneficenza desiderò dare il suo contributo alla gara. E le copie del nostro quotidiano costituivano perciò voti e voti in più per Luisa Crocne.

Alcune ore prima della comunicazione ufficiale che l'ha chiamata a cingere la fascia di «commessa ideale» Luisa Crocne aveva il presentimento del successo. Si sentiva la più emozionata, tanta simpatia raccolta giorno per giorno non poteva andare perduta. Mezza regione le era intorno ad incoraggiarla. Aveva ragione di sentirsi emozionata, di illuminare il suo volto con il sorriso. Esiste un presentimento anche per un giorno di gioia.

Dopo la parola alle schede, quella della giuria. Di fronte ad essa si sono presentate dodici candidate. Il verdetto della vittoria ha chiamato alla ribalta Elisabetta Della Mattia, 24 anni, di Trieste. La seconda «commessa ideale 1969» della Regione.

Elisabetta Della Mattia è alle dipendenze del negozio-regali «Silvana» di piazza della Borsa 8. Abita in via Silvio Pellico 1. Alta, corretta, ricca di grazia, dai suoi occhi la corrente di simpatia sgorga immediata. La commessa-tipo. Avvicinarla e ascoltare la sua voce calma e persuasiva è un fatto che contribuisce ad arricchire quella personalità che non deve mancare a chi è chiamata ad ispirare fiducia e persuasione. Hanno scelto bene i nostri «007», come sono stati chiamati, sguinzagliati in giro per la Regione a fare la loro personale piccola selezione. La giuria ha sottolineato questa scelta con la fascia della vittoria, dopo una prova qualificatrice. Bisogna pur dire che anche con Elisabetta Della Mattia il concorso, come ha voluto la sorte, ha rispettato la sua caratteristica regionale. Elisabetta è infatti nata a San Quirino di Pordenone, ma dall'età di un anno ha raggiunto Trieste. Triestina d'elezione, dunque, ma la sua grazia e la sua capacità professionale qui si sono espresse fino a diventare «ideali».

E' da sette anni impegnata a fare la commessa. Da tre anni e mezzo è alle dipendenze di «Silvana». Partecipò lo scorso anno al primo concorso-referendum raggiungendo i 1500 voti, poco più o poco meno. La giuria, quest'anno, l'ha preferita ed affiancata alla commessa scelta dal voto dei lettori. E' un riconoscimento che conta perché la sua spigliatezza, la sua presenza di spirito, la sua cordialità sono state messe davvero a prova e crediamo abbiano convinto anche il pubblico che l'ha salutata con un caloroso applauso di simpatia.

Luisa Crocne ed Elisabetta Della Mattia saranno insieme a Merano, il 24 e 25 maggio prossimo, a concorrere per la nostra regione alla elezione della commessa ideale d'Italia.





ECCO LE IMMAGINI FELICI DI LUISA CROCNE ED ELISABETTA DELLA MATTIA, LE DUE VINCITRICI DEL GRANDE REFERENDUM DEL «PICCOLO» PER LE COMMESSE IDEALI DELLA NOSTRA REGIONE (Giornalfoto)

Le prime venti

LUISA CROCNE	CONFEZIONI MARIO	MONFALCONE
GIANNA BUTTIGNON	C. VIRGOLIN	TURRIACO
ANNAMARIA BENOSSI	PANIFICIO AZZANO	GORIZIA
LAURA TULLIANI	RADIO ICAR	TRIESTE
ARIELLA PEGORARO	ALIMENTARI D. GERBINI	TRIESTE
MARINA BUCHINIZ	STANDA	GORIZIA
ARMANDA FURLAN	CALZATURE MIAN	GORIZIA
SILVA ZULIANI	CULOT	TRIESTE
LJUBICA BUTKOVIC	DROGHERIA ROVIS	GORIZIA
GIANNA VERNIER	UPIM	TRIESTE
FRANCA MONCHER	DITTA GIOVANNI FICICH	TRIESTE
FLAVIA PESCHEL	OREFICERIA FLAVIA	TRIESTE
GLORIA BATICH	DROGHERIA D. PILLIN	TRIESTE
DINA TONIN	NORY STYLE	MONFALCONE
GIUSEPPINA ORSINI	BAR VIATORI	GORIZIA
ANNAMARIA IANNACCHIONE	F. I. M. A. R.	TRIESTE
EGLE TREVISAN	MODE LINEA	TRIESTE
MILOJKA MOREL	ALIMENTARI MIKLUS	GORIZIA
PATRIZIA RAVALICO	UPIM	TRIESTE
LAURA TOMASIN	UPIM	TRIESTE

Questi i premi che abbiamo consegnato

- Confezione Stocktail offerta dalla Stock.
- Un apparecchio radio Voxson Zephir V offerto da Radio ICAR di via Rossetti.
- Una valigia offerta dalla Compagnia europea di assicurazione merci e bagagli appartenente al gruppo della RAS.
- Viaggio e soggiorno in Spagna per una persona (13 giorni), organizzato dall'Agenzia UTRAS e offerto dalla Riunione Adriatica di Sicurtà.
- Piatto inglese classico d'argento offerto dal Lloyd Adriatico di Assicurazioni.
- Un orologio subacqueo da donna «Philip Watch», offerto dalla Gioielleria Bonivento di Trieste, via San Spiridione.
- Una spilla in oro bianco con brillantini, lavorata a mano, offerta dall'Oreficeria Flavia di Trieste, via Revoltella.
- Un portacipria da borsetta in argento 800/000 satinato, offerto dall'Oreficeria Flavia di Trieste, via Revoltella.
- Orologio da borsetta offerto dalle Assicurazioni Generali.
- Un completo da bagno offerto dalla ditta Monti di Trieste, via San Spiridione.
- Un cestino a coste battuto a mano d'argento 800/000 offerto dall'Oreficeria Marzari di Trieste, via Roma 3.
- Lampada da comodino con abatjour, offerta da Arredamenti Fulvia di Trieste, via Galatti 20.
- Un abito da sera «Mode Linda» offerto da Abbigliamento Knes, via Campanelle.
- Una candela mangiafumo con supporto in porcellana, offerta da «L'antro del profumo» di Trieste, via Mazzini 36.
- Viaggio aereo Trieste - Venezia - Genova e ritorno per due persone offerto dalla ATI (Aereo Trasporti Italiani).
- Buono per 10 confezioni di caffè «Oro» da 200 grammi offerto dalla H. Hausbrandt di Trieste.
- Un'«Eau de toilette Aquamarine Revlon», un «Ma-Griffe» di Carven, un'«Eau de toilette Carnet de Bal-Revillon», offerti dalla Profumeria Cosulich di Trieste, via Carducci 24.
- Tre super-permanenti offerte dal Salone Felice di Trieste, via Muratti 1.
- Un abito da sposa offerto dalla ditta Beltrame di Trieste.
- Un cofano con i sei prodotti Ellen Betrix - Linea alla pesca offerto dalla profumeria Ermanno di Galleria Protti.
- Un servizio fotografico offerto da «Giornalfoto».
- Orologio da donna con bracciale in oro «Tissot» offerto dalla H. Hausbrandt - Recoaro S.p.A. di Trieste.
- Un abito da cocktail offerto da «Afros Boutique» di Trieste, via Revoltella 3/1.
- Una parrucca in capelli veri offerta da Piera Trebian, Trieste, via Piccardi 68.
- Borsetta per signora offerta dalla Ditta Tusset & Figlio di Trieste, Corso Italia 1.
- Un foulard «F.L. Gallieni» offerto da Chic Boutique di Trieste, Galleria Protti 3.
- 24 bottiglie di spumante Canelli offerte da Alimentari Gerbini, Trieste, via Battisti.
- Un flacone eau de Cologne Chant d'Aromes di Guerlain offerto dalla Profumeria Mimosa di Trieste, via Roma 14.
- Dodici paia di calze «Omsa» offerte dal negozio «Calza San Giusto» di Trieste, Largo Barriera Vecchia.
- Una confezione Parfums «Nina Ricci - Paris» offerta dalla Profumeria Ermanno di Trieste, Galleria Protti 3.
- Dodici biglietti d'ingresso al cinema Mignon di Trieste, viale XX Settembre 37, offerti dall'Amministrazione Giovanni Laurenti.
- Dodici biglietti d'ingresso al cinema Mignon di Trieste, viale XX Settembre 37, offerti dall'Amministrazione Giovanni Laurenti.
- Sei confezioni Colonia Brigant da 100 cc. offerte dalla Profumeria Guerin di Trieste, via Tarabochia.
- Una acconciatura e guanti da sposa offerti da Mode Marisa di Trieste, via Combi 21.

DA UDINE:

- Tre cartoni di 12 bottiglie di grandi vini friulani offerti dalla Vinicola Udinese.
- Un servizio da caffè per due, in porcellana, offerto dai Grandi Magazzini «Il Lavoratore».
- Una cassetta di vini pregiati del Collio offerta dalla «Tavernetta» di Udine e dalla Pensione «Zebe» di Lignano.
- Quattro «cartoni» di birra «Sans Souci» offerti dalla Moretti.
- Una alzata per frutta offerta da «La Vitrum» di M. Martini e C.
- Servizio fotografico offerto da Foto Domini.

DA GORIZIA:

- Una fornitura di prodotti «Lever Gibbs» per sei mesi offerta dalla Drogheria Rovis di Gorizia, piazza Vittoria.
- Dieci confezioni da pic-nic offerte dalla Prinz Bräu.
- Dieci paia di calze P.R.M. offerte da Abbigliamento Miseri di Gorizia.
- Tre trattamenti di bellezza al viso offerti dall'Istituto di bellezza «Milady» di Gorizia.
- Un ombrellone da giardino, offerto dalla ditta Nanut, rappresentante per la provincia di Gorizia della Società Fonti Staro di Vicenza.
- Un servizio fotografico offerto dalla Foto ottica Altran.

DA MONFALCONE:

- Un impermeabile della «San Giorgio», offerto dalla ditta Confezioni Virgolin da Turriaco.
- Un soprammobile in ceramica con profumo, offerto dal bazar Soranzo.
- Un corso per patente di guida, offerto dall'Autoscuola Monfalcone di Bruno Davanzo.
- Un astuccio porta rossetto con con specchio in argento, offerto dalla Oreficeria Ritt.
- Una parure da sposa offerta da Confezioni Mario.
- Un completo da bagno Bassetti in spugna offerto dalla ditta tessuti confezioni C. Tortul di San Canzian d'Isonzo.
- Due bottiglie di vermuth Riccadonna con bicchieri, offerte dal bar Pellizzoni.
- Un portaspazzola con spazzola e specchio, offerti dalla ditta Isidoro Soranzo.
- Una cornice in argento offerta dalla Oreficeria Ilario Paulovich.
- Borsetta e guanti in pelle offerti dalle Pelletterie Agostini.
- Tre cene offerte dal Nuovo Ristorante Tavernetta «da Bruno» di via Ponziana.
- 500 grammi di caffè in confezione offerti dalla ditta Caffè Goppion.
- Un barattolo di lacca gigante per capelli offerto dalla profumeria Chiocca.
- Un collo di visone Grandi Laghi offerto dall'Allevamento Timavo Visoni di Turriaco.
- Una radio a transistor portatile offerta da Elettrodomestici Miniussi.
- Un libro offerto dalla Cartoleria Augusto Goriup.
- Una borsetta e tre paia di calze offerti da Mercerie Gregorio Neri.
- Un soprammobile offerto dalla Cartoleria Norma Bison.
- Una camicia da notte offerta da Confezioni «Norystyle».

DA GRADO:

- Una borsetta in pelle, offerta dalle Pelletterie Marini di Grado.



Grazia e simpatia nella festosa passerella



Lucia Buiatti, la commessa ideale dell'anno scorso, cinge la fascia alla vincitrice del referendum di quest'anno, Luisa Crocne, che ha conquistato il titolo con ben 19.683 schede

Si sono accese le luci della ribalta per festeggiare le due commesse ideali della Regione per il 1969. La passerella delle fotografie che per un mese hanno accolto i volti sorridenti delle candidate al titolo è diventata una vera passerella teatrale con applausi, squilli di tromba e lo scenario dei regali. Un concorso che ha fatto spettacolo e si è concluso davvero sulle scene, su quelle dell'Auditorium, gremito di invitati. L'attesa vivissima per la proclamazione delle due commesse ideali si respirava nell'aria. Forse c'era un pizzico di impazienza per arrivare al «dunque». Per ascoltare il verdetto, verdetto che ha fatto impressione per la pioggia di schede-voto che ha accompagnato la scelta di Luisa Crocne. Ma l'impazienza è stata contenuta bravamente, e non era facile, da una serie di «gare» cui sono state sottoposte le dodici concorrenti al titolo che la giuria doveva eleggere. Di quest'ultima, presieduta dal direttore de «Il Piccolo» Chino Alessi, sono stati chiamati a far parte quattro insegnanti dei centri regionali dell'ENALC: Paolo De Sabata di Udine, la signora Elda Franco di Trieste, Luciano Falzari di Gorizia, Virgilio Vascotto di Monfalcone, e due giurati scelti fra il pubblico: Tullio Mayer e Luigi Cattaruzza.

Tredici prove, dodici concorrenti: una la prova in comune, poi ciascuna per il suo settore di specialità. Si richiedeva velocità (e il cronometro ha lavorato impassibile) o prontezza di spirito nelle risposte o tempestività.

Hanno calcato le scene, è il caso di dirlo, nell'ordine, Marianna Tommasi di Gorizia, Rosanna Crapesi di Gorizia, Graziella Minin di Palmanova, Luciana Veri di Udine, Marisa Urbancich di Cormons, Anna Maria Carussi di Udine, Norma Perossa di Muggia, Bianca Degrassi di Trieste, Gianna Buttignon di Monfalcone, Gianna Pollione di Trieste, Elisabetta Della Mattia di Trieste e Lolita Simoni del bar dell'Aeroporto di Ronchi.



Le «reginette» che hanno conquistato il massimo dei voti nelle rispettive città, fotografate assieme alla commessa ideale più votata della regione. Da sinistra: Annamaria Benozzi del Panificio Azzano di Gorizia, Silvana Boezio della «Tavernetta» di Udine, Laura Tulliani di Radio ICAR di Trieste la vincitrice Luisa Crocne e Gianna Buttignon del negozio Virgolin di Turriaco. Il titolo di «reginetta» è un ambito riconoscimento in ogni città

Tutto lo spettacolo è stato «cucito» dal regista di Radio Trieste Ugo Amodeo con il filo di umorismo spontaneo, come di un cliente in vena di eccentricità. E l'atmosfera si è fatta più solenne solo al momento della proclamazione della «commessa ideale».

A Lucia Buiatti di Gorizia, commessa ideale del 1968, il compito di cingere la fascia alla nuova collega «ideale» e alle «reginette» che hanno totalizzato il maggior numero di schede-voto — dopo la vincitrice assoluta — nelle rispettive città, a Trieste, Udine, Gorizia e Monfalcone. Per chi aveva sperato, la delusione è stata inevitabile, ma deve essere durata pochi secondi se a ogni proclamazione è seguito un fervido applauso. Così è stata accolta sulla scena anche la commessa ideale prescelta dalla giuria che ha risposto a tutti con un sorriso freschissimo. Al secondo e terzo posto menzione speciale anche per Norma Perossa di Muggia e Rosanna Crapesi di Gorizia. E ancora applausi durante la sfilata delle centocinquanta commesse «piazzate» che hanno formato una passerella di grazia, chiamate sul palcoscenico a ritirare i premi messi in palio da tante ditte regionali.

Se lo spettacolo è riuscito lo si deve alle commesse e al pubblico. Ma uno spettacolo è prima di tutto lavoro dietro le quinte. Lavoro d'insieme e di collaborazione: anzitutto la collaborazione dell'Ente autonomo del Teatro Stabile attraverso il suo presidente dott. Botteri, il direttore artistico D'Osmo e l'amministratore Romani, attraverso l'allestimento curato dal prof. Bruno Natti e la collaborazione dell'assessore De Gioia. Sulla base di questa partecipazione ha poi operato di regia e di presentazione Ugo Amodeo che ha trovato nella nostra collaboratrice Fiora Palazzini la grazia di una valletta «ideale». Ma ricordiamo anche che tutto è riuscito bene anche per l'opera infaticabile delle signorine Laura Bradaschia e Fiorella Di Mario della segreteria di redazione. Tutti insieme per un'edizione straordinaria di grazia, simpatia e generosità.

SERVIZIO DI ***giornalfoto***









Tre momenti delle gare per l'esame finale delle candidate da parte della giuria. Vi hanno partecipato dodici concorrenti cimentandosi tutte nella prova dei palloncini (un problema di velocità: gonfiarlo e incartarlo nel minor tempo possibile) e ciascuna nel suo specifico settore di vendita. Nell'ultima fotografia a destra, un momento della premiazione: il nostro Direttore, che ha presieduto la giuria, consegna il premio a una concorrente triestina, Annamaria Iannacchione. Tutte le prove e la lunga sfilata delle commesse premiate sono state salutate da molti applausi cordiali.

PICCOLO Sport



RETROCESSA SICURAMENTE L'ATALANTA, PISA E VICENZA SONO NEI GUAI

La Fiorentina è già campione

La Fiorentina è campione d'Italia; l'Atalanta è in Serie B. Il Napoli, che la settimana scorsa aveva già costretto alla resa il Cagliari e sabato nell'anticipo con il Milan ha bloccato sullo 0-0 i rossoneri, è stato il miglior alleato della squadra gigliata in queste due ultime domeniche di campionato. L'undici di Pesaola ha conquistato il suo secondo scudetto (il precedente data 1955-56) sul campo della Juventus, che ha dovuto lasciare via libera ai lanciatissimi battistrada di Pesaola. Domenica a Firenze, nell'ultimo turno, sarà gran festa per la squadra che il «Petisso» in un solo anno ha saputo condurre al titolo. Sempre un punto fra Milan e Cagliari costrette a spartire la posta sul terreno amico rispettivamente da Napoli e Sampdoria, che con questo punto si è maggiormente allontanata dalla zona pericolosa. L'Atalanta, invece, dopo la secca quaterna subìta a Roma, è già condannata alla retrocessione. Sull'orlo del precipizio, poi, il Pisa e il Vicenza, che hanno pareggiato tra loro; un poco meno il Varese che ha battuto il Torino. Il Bologna ha battuto il Palermo, e l'Inter, passando a Verona, è di nuovo al quarto posto con la Juventus.

LA JUVE (CON HALLER NO) BATTUTA 2-0 DOPO TRE «PARATISSIME» DI SUPERCHI

«Papera» di Anzolin poi Maraschi e per i gigliati è subito scudetto



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

FIORENTINA - JUVENTUS 2-0. Con questo gol strada aperta per lo scudetto: Chiarugi (al centro fra Maraschi, Anzolin e Bercellino) non ha difficoltà a sfruttare la «papera» del portiere

MARCATORI: nella ripresa al 3' Chiarugi, al 22' Maraschi. **FIORENTINA:** Superchi; Rogora, Mancin; Esposito, Ferrante, Brizi; Chiarugi, Merlo, Maraschi, De Sisti, Amarildo. (Secondo portiere: Bandoni; n. 13 Rizzo). **JUVENTUS:** Anzolin; Salvadore, Leoncini; Bercellino, Castano, Del Sol; Menichelli, Sacco, Anastasi, Haller, Zigoni. (Secondo portiere: G. Sarti; n. 13 Pasetti). **ARBITRO:** Lo Bello di Siracusa. **NOTE:** in tribuna d'onore l'ex ala sinistra della Juve e della Nazionale Raimundo Orsi.

Torino, 11

La Fiorentina ha vinto il titolo con sette giorni di anticipo battendo per 2-0 la Juventus: una vittoria che non si discute. La squadra di Pesaola ha giocato badando soprattutto al risultato: forti del pareggio subito ieri dal Milan a San Siro, i gigliati hanno impostato la partita su un atteggiamento guardingo, badando ad evitare rischi. La Fiorentina ha recitato la parte con la massima sagacia, senza incertezze: la squadra non ha avuto pause individuali né collettive.

I viola, però nella prima parte dell'incontro hanno corso più di un rischio: ma con alle spalle Superchi, molto sicuro, pronto, scattante, sempre agile e piazzato, i difensori possono anche concedersi qualche licenza; in effetti Superchi è da considerarsi l'artefice della vittoria, poiché si è opposto durante i primi 45 minuti ad almeno tre palle-gol. Poi, in apertura di ripresa, la Fiorentina è passata in vantaggio, grazie ad un clamoroso infortunio di Anzolin; la Juventus si è sfaldata ed è stato chiaro l'esito finale; la seconda rete, quella di Maraschi, non è stata che logico corollario agli sviluppi dell'incontro.

I bianconeri, comunque, non hanno sfigurato nel primo tempo; anzi, sono apparsi anche superiori e sicuramente più pericolosi. Però, hanno avuto lo svantaggio di trovarsi di fronte un avversario che giocava con determinazione e un portiere assolutamente imbattibile, inoltre è loro mancato quasi totalmente Haller la cui prestazione è opaca, sterile, assolutamente non all'altezza

Senza l'errore determinante di Anzolin sull'azione che ha poi fruttato il gol di Chiarugi, la Juventus sarebbe forse riuscita a conservare la propria imbattibilità.

Cronaca «in pillole» lo «show» di Superchi: al 34' Menichelli, lanciato da Del Sol, riceve al centro, ferma e tira con forza: il portiere con un gran tuffo sulla sua sinistra salva in angolo. Al 41' lo stesso Menichelli scambia in velocità con Del Sol e tira in corsa: ancora una volta Superchi in tuffo respinge e subito recupera la palla strappandola letteralmente dai piedi dell'ala. Al 44' Zigoni scatta su uno spiovente in area: è solo, ma gli si fa incontro Superchi che libera di piede.

Ripresa: al 3' Amarildo, dalla destra quasi sul fondo, batte una punizione: tiro molto teso e forte, la palla carica di effetto finisce fra le braccia di Anzolin, ma il portiere se la lascia sfuggire a terra e Chiarugi con un tocco depone nel sacco. Al 22' la Fiorentina mette al sicuro il risultato: ancora Chiarugi imposta sfuggendo a Leoncini e puntando a rete; Bercellino lascia Maraschi e tenta di «rinvenire» alla disperata sull'ala che però serve il centravanti libero: un gioco per Maraschi battere ancora Anzolin.

L'ALBO D'ORO DEI CAMPIONATI NEL DOPOGUERRA

SECONDO TITOLO A FIRENZE (DOPO IL TORNEO 1955-56)

Ecco l'albo d'oro delle squadre che hanno vinto il campionato italiano di calcio di Serie «A» dal dopoguerra ad oggi; per la Fiorentina è il «bis»

1945-46: TORINO
1946-47: TORINO
1947-48: TORINO
1948-49: TORINO
1949-50: JUVENTUS
1950-51: MILAN
1951-52: JUVENTUS
1952-53: INTER
1953-54: INTER
1954-55: MILAN
1955-56: FIORENTINA
1956-57: MILAN
1957-58: JUVENTUS
1958-59: MILAN
1959-60: JUVENTUS
1960-61: JUVENTUS
1961-62: MILAN
1962-63: INTER
1963-64: BOLOGNA
1964-65: INTER
1965-66: INTER
1966-67: JUVENTUS
1967-68: MILAN
1968-69: FIORENTINA

Oltre alla Roma (4-1) anche un mezzo rigore manda in «B» l'Atalanta

MARCATORI: nel p.t. al 3' Capello, al 7' Clerici, al 27' Capello su rigore, al 42' Peirò; nel s.t. al 33' Landini. **ROMA:** Pizzaballa; Sirena, Carpenetti, Salvori, Spinosi, Santarini; Bertogna, Peirò, Landini, Capello, Cordova. (Secondo portiere: Ginulfi; n. 13 Scaratti). **ATALANTA:** Cometti; Poppi, Nodari; Tiberi, Bertuolo, Pelagalli; Lazzotti, Milan, Clerici, Dell'Angelo, Nastasio. (Secondo portiere: Grassi; n. 13 Novellini). **ARBITRO:** Gonella di Torino.

Roma, 11

I bergamaschi erano scesi all'Olimpico con la speranza di sopravvivere in «A»: hanno invece conosciuto con una domenica d'anticipo il loro triste destino. Hanno lottato alla pari con i romanisti soltanto per 27 minuti, fin quando cioè l'arbitro, interpretando alla lettera il regolamento, ha dato loro il colpo di grazia con un rigore il cui fallo originale non è parso chiaro e limpido. Da quel momento l'Atalanta ha desistito e per la Roma è stato facile arrotondare il punteggio e dilagare.

Per i giallorossi che volevano coronare il campionato con una prestazione di rilievo dopo tante disgrazie e traversie, la partita si è tramutata in un allenamento, tanto scriteriato è diventato lo schieramento atalantino, puntellato unicamente alle spalle da un Pelagalli generoso e intraprendente al quale il pubblico ha riservato più di un applauso a scena aperta. Comunque, anche se la svolta decisiva è stata il rigore che Capello ha trasformato, bisogna dire che la Roma non si è limitata a sfruttare questa circostanza favorevole. Tra l'altro, oggi Capello ha indovinato una delle sue giornate più felici e non solo si è inserito all'attacco segnando anche due gol, ma è stato l'animatore principale delle migliori azioni giallorosse, chiamando più sovente in causa Cordova col quale, specie nella ripresa, ha impostato un dialogo pregevole.

Tra i bergamaschi, dopo Pelagalli citazione per Dell'Angelo e Tiberi con il loro lavoro oscuro e massacrante, scarsamente assecondato da Milan, in fase di raccordo, e da Nastasio in attacco.

Il rigore discusso: traversone di Landini affrontato di testa da Peirò e Poppi entrambi in elevazione quasi al limite del campo e cinque metri dalla porta di Cometti: il pallone, sfiorato soltanto da entrambi i giocatori, viene per ultimo toccato con la mano dal terzino bergamasco: l'arbitro non ha esitazioni.

Era in «A» dal 1940 (a parte un errore)

L'Atalanta retrocede in serie «B» per la seconda volta nel dopoguerra: nella stagione 1957-58 fu ritenuta responsabile di illecito sportivo per la partita disputata a Padova, che i bergamaschi vinsero per 3-0. L'Atalanta, infatti, fu accusata di essersi assicurata la vittoria con la collaborazione del centromediano padovano Azzini il quale venne squalificato a vita. In seguito, quando già l'Atalanta aveva cominciato il torneo di «B», la Commissione d'Appello federale riabilitò la squadra bergamasca che continuò a giocare in «B »e guadagnò la promozione sul campo, al termine del campionato.

Dal dopoguerra, quindi, l'Atalanta, a prescindere dalla vicenda del 1957-58, è sempre stata in serie «A»: per l'esattezza vi è sempre stata dal campionato 1940-41.

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Fiorentina	43	29	9	4	1	6	9	0	35	17	=
Milan	40	29	11	4	0	3	8	3	31	12	— 4
Cagliari	39	29	9	5	1	4	8	2	39	17	— 5
Inter	34	29	6	6	2	7	2	6	51	26	— 9
Juventus	34	29	8	4	3	4	6	4	31	23	—10
Torino	31	29	9	4	1	1	7	7	31	24	—12
Napoli	30	29	6	6	2	3	6	6	24	24	—13
Roma	30	29	6	4	5	4	6	4	35	33	—14
Bologna	29	29	8	6	1	2	3	9	27	32	—15
Verona	26	29	8	4	3	1	4	9	39	47	—18
Palermo	24	29	6	6	2	1	4	10	21	32	—19
Sampdoria	22	29	3	6	5	2	6	7	20	26	—21
Varese	22	29	5	5	5	0	7	7	19	40	—22
L. Vicenza	21	29	6	5	3	1	2	12	24	38	—22
Pisa	20	29	4	7	4	2	1	11	25	42	—24
Atalanta	19	29	3	7	4	1	4	10	24	43	—24

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 18.5.'69
*Bologna-Palermo	2-0	Atalanta - Cagliari
*Cagliari-Sampdoria	0-0	Fiorentina - Varese
Fiorentina-*Juve	2-0	Inter - Bologna
*Pisa - L. Vicenza	2-2	L. Vicenza - Verona
*Roma - Atalanta	4-1	Napoli - Pisa
*Varese - Torino	1-0	Palermo - Milan
Inter - *Verona	3-2	Sampdoria-Juventus
*Milan - Napoli (giocata sabato)	0-0	Torino - Roma

UN POCO DI OSSIGENO PER DUE: A VARESE E GENOVA SI SPERA

Barricate della Samp: alt al Cagliari (0-0)

CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Longoni; Cera, Niccolai, Tomasini; Nenè, Brugnera, Boninsegna, Greatti, Riva (secondo portiere: Reginato; n. 13: Ferrero). **SAMPDORIA:** Battara; Sabadini, Colletta; Sabatini, Morini, Garbarini; Salvi, Vieri, Morello, Novelli, Francesconi (secondo portiere: Matteucci; n. 13: Negrisolo). **ARBITRO:** Genel, di Trieste.

Cagliari, 11

S'è giocato a una porta l'intera partita: la Sampdoria, con l'acqua alla gola, aveva bisogno di un punto per sperare, ed ha fatto barricate, s'è difesa a volte con otto ed anche dieci giocatori, mentre il solo Francesconi stava in avanti, controllato da Tomasini. Così dall'inizio alla fine. I rossoblù di Scopigno hanno attaccato, ma in maniera disordinata, accentrando il gioco su Riva, quasi sempre in posizione di centravanti, ma controllato da Morini, una delle «bestie nere» dell'ala sinistra azzurra, che non lo ha lasciato nemmeno per un istante.

Soltanto nel primo tempo i cagliaritani hanno cercato la conclusione da lontano, ma con scarsa fortuna; nella ripresa, quando il caldo pesava sulle gambe e sul fiato, l'arrembaggio è diventato ancor più disordinato e nelle poche occasioni in cui Riva e compagni sono riusciti a concludere ci ha pensato Battara.

Per la Sampdoria lo zero a zero va benissimo: Bernardini era venuto a Cagliari per cercare un punto e l'ha trovato. Forse è quello della salvezza.

Salva (1-0 col Torino) la squadra di Picchi?

MARCATORE: nel p.t. al 21' Tamborini. **VARESE:** Carmignani; Andena, Rimbano; Sogliano, Dolci, Picchi; Leonardi, Tamborini, Cappellini, Della Giovanna, Golin (secondo portiere: Da Pozzo; n. 13: Renna). **TORINO:** Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Bolchi, Corni; Carelli, Crivelli, Combin, Moschino, Facchin (secondo portiere: Sattolo; n. 13: Depetrini). **ARBITRO:** De Robbio, di Torre Annunziata.

Varese, 11

Con molta paura ma anche con molta volontà, il Varese ha conquistato una vittoria preziosa, che potrebbe anche rivelarsi decisiva per la salvezza. Il Varese ha vinto meritatamente perché ha finalmente saputo impostare una partita nella quale non solo si è difeso ma ha anche attaccato: se non avesse avuto Cappellini abulico e deconcentrato avrebbe potuto raccogliere di più.

Bisogna anche tener conto, nel considerare la vittoria di stretta misura, che Leonardi, la punta più pericolosa del Varese e che dopo la rete di Tamborini aveva colto un palo, nella ripresa ha dovuto abbandonare per uno stiramento muscolare. La forza penetrativa dei biancorossi è così diminuita di molto. Comunque centrocampo e difesa hanno retto bene ed il risultato non è mai stato messo in dubbio. Il Varese ha anche indovinato le marcature su Moschino, «cervello» del Torino, e Combin.

Il Torino ha la grossa attenuante di essere venuto a Varese privo di tre titolari: Agroppi, Cereser e Ferrini, squalificati dopo il burrascoso incontro di Bologna: le assenze avevano costretto Fabbri a rivoluzionare difesa

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Lazio	42	31	10	5	0	5	7	4	46	23	— 4
Brescia	38	31	10	5	0	4	5	7	36	23	— 8
Bari	37	31	8	6	1	2	11	3	28	23	— 9
Reggiana	37	31	12	3	1	2	6	7	30	19	—10
Reggina	35	31	9	7	0	0	10	5	29	19	—12
Genoa	34	31	6	8	2	2	10	3	30	25	—13
Foggia	33	31	9	4	1	1	9	7	28	24	—12
Ternana	32	31	8	6	1	2	6	8	30	30	—14
Perugia	31	31	6	10	0	0	9	6	22	17	—16
Como	30	31	7	5	3	2	7	7	25	27	—16
Catania	30	31	7	8	1	1	6	8	16	22	—17
Catanzaro	29	31	6	8	1	2	5	9	20	24	—17
Livorno	29	31	8	5	2	1	6	9	25	29	—17
Monza	29	31	5	10	1	2	5	8	28	33	—18
Mantova	28	31	8	5	3	0	7	8	24	26	—19
Cesena	28	31	7	6	3	2	4	9	24	30	—19
Lecco	26	31	4	8	4	2	6	7	21	27	—21
Modena	25	31	4	8	3	2	5	9	17	28	—21
Spal	25	31	5	6	5	1	7	7	26	33	—22
Padova	22	31	4	10	2	1	2	12	20	43	—25

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 15.5.'69
*Bari - Padova	2-0	Bari - Perugia
Lazio - *Catania	1-0	Brescia - Mantova
*Cesena - Foggia	1-0	Catanzaro-Catania
*Genoa - Catanzaro	0-0	Como - Spal
*Lecco - Como	2-0	Foggia - Lazio
Modena - *Mantova	2-1	Genoa - Reggina
*Monza - Ternana	1-0	Livorno - Monza
*Perugia - Brescia	2-0	Modena - Reggiana
*Reggiana - Livorno	3-0	Padova - Lecco
*Spal - Reggina	0-0	Ternana - Cesena

Pisa e Vicenza 2-2 guaio per entrambe

MARCATORI: nel p. t. all'8' Cinesinho; nella ripresa al 4' Casati, al 18' Vitali, al 40' Cosma. **PISA:** Annibale; Lenzi, Gasparroni; Casati, Federici, Gonfiantini; Piaceri, Guglielmoni, Manservisi, Mascalaito, Cosma. (Secondo portiere: Breviglieri; n. 13 Gasparini). **L. VICENZA:** Bardin; De Petri, Tumburus; Biasiolo, Carantini, Calosi; Menti, Cinesinho, Reif, Fontana, Gallina. (Secondo portiere: Muraro; n. 13 Vitali). **ARBITRO:** Pieroni di Roma.

Pisa, 11

I vicentini puntavano al pareggio, limite minimo per tentare ancora di salvarsi; al Pisa invece occorreva la vittoria; i locali, però, sono riusciti solo a pareggiare, e quasi in extremis. I nerazzurri infatti, in svantaggio fino dall'8' del primo tempo sono riusciti soltanto nella ripresa a recuperare, ma successivamente i vicentini hanno ripreso il sopravvento. Solo un ottimo intervento di testa di Cosma ha permesso ai nerazzurri, partiti per la vittoria, di assicurarsi almeno il pareggio che limita i danni e che rimette la squadra in gioco se non altro per l'eventuale spareggio per la retrocessione.

Entrambe le squadre, data la posta in palio, hanno giocato, piuttosto male: la partita è stata tutto un correre dietro il pallone da una parte come dall'altra.

I marcatori

19 reti: Riva (Cagliari).
15 reti: Bui (Verona).
14 reti: Anastasi (Juventus), Prati (Milan) e Maraschi (Fiorentina).
11 reti: Mujesan (Bologna).
10 reti: Pellizzaro (Palermo), Bertini (Inter) e Clerici (Atalanta).
9 reti: Savoldi (Bologna) e Domenghini (Inter).

Giovedì a Manchester il Milan di Coppa (e azzurrini a Lubiana)

Nella prossima settimana, i giocatori italiani saranno impegnati in due competizioni internazionali che si disputeranno entrambe giovedì 15: a Manchester il Milan affronterà il Manchester United, per la semifinale della Coppa dei Campioni (e i rossoneri partono con un vantaggio di due gol dopo la partita d'andata); a Lubiana la Jugoslavia giocherà con la nazionale italiana dei dilettanti

La schedina di domenica prossima

ATALANTA - CAGLIARI
FIORENTINA - VARESE
INTER - BOLOGNA
L.R. VICENZA - VERONA
NAPOLI - PISA
SAMPDORIA - JUVENTUS
TORINO - ROMA
CATANIA - PADOVA
FOGGIA - TERNANA
LAZIO - BARI
MANTOVA - GENOA
SAMBENED. - PISTOIESE
SIENA - MASSESE

Bologna sul Palermo con un gol per tempo

MARCATORI: nel p. t. al 41' Savoldi; nella ripresa al 12' Bulgarelli. **BOLOGNA:** Vavassori; Roversi, Ardizzon; Cresci, Janich, Prini; Perani, Bulgarelli, Muiesan, Gregori, Savoldi. (Secondo portiere: Adani; n. 13 Pasqualini). **PALERMO:** Cei; Sgrazzutti, Maggioni; Lancini, Giubertoni, De Bellis; Pellizzaro, Landoni, Bercellino, Reja, Ferrari. (Secondo portiere: Ferretti; n. 13 Perrucconi). **ARBITRO:** Possagno di Treviso. **NOTE:** al 13' della ripresa espulso Pellizzaro per proteste.

Bologna, 11

Il Bologna con due reti ha piegato il Palermo: una per tempo; la prima fortunosa (una punizione di Muiesan ha toccato Savoldi infilandosi in porta), la seconda frutto di una bella azione di Savoldi conclusa da distanza ravvicinata da Bulgarelli, nettamente il migliore in campo.

Il Palermo comunque non aveva timori per la sua posizione in classifica, e mai si è ritirato dalla lotta, tranne che nella parte finale quando ormai il risultato era acquisito.

L'Inter (che Suarez!) 3-2 sul Verona jellato

MARCATORI: nel p. t. al 19' Mazzola, al 25' Suarez, al 44' Traspedini; nell aripresa al 3' Bui, al 4' Domenghini. **INTER:** Miniussi; Burgnich, Facchetti; Bertini, Landini, Suarez; Domenghini, Mazzola, Spadetto, Corso, Jair. (Secondo portiere: Bordon; n. 13 Gori). **VERONA:** De Min; Ripari, Petrelli; Mascetti, Battistoni, Maddè; Bonfanti, Mazzanti, Traspedini, Bonatti, Bui. (Secondo portiere: Colombo; n. 13 Tanello). **ARBITRO:** Paneino di Catanzaro.

Verona, 11

L'Inter ha battuto il Verona con merito, anche se il gol di Domenghini, al 4' della ripresa, è stato chiaramente viziato da un fallo dello stesso attaccante che ha messo a terra Maddè con la mano prima di scoccare il tiro che ha battuto De Min rimasto fermo, come poi il guardalinee, non interpellato dall'arbitro.

La partita ha avuto due fasi ben distinte: primo tempo dominato dall'Inter e ripresa dal Verona ,con Bui e Traspedini.

I padroni di casa, però, dopo 25' avevano già due reti al passivo e l'Inter imperversava sospinta da un grande Suarez, i cui lanci trovavano ora Mazzola, ora Jair, ora Bertini, il quale nei primi 45' di gioco è stato, con lo stesso Suarez, il migliore in campo. Nella ripresa, invece, l'ex viola è crollato, come Corso.

Il Verona, dominato, ha trovato la molla per risollevarsi con lo splendido gol di testa realizzato da Traspedini al 44: nel secondo tempo i giocatori di Cadè, in tre minuti hanno pareggiato con un altro gol di testa, di Bui stavolta, e anche dopo l'irregolare rete di Domenghini non si sono fermati.

Totocalcio

Bologna-Palermo	(2-0)	1
Cagliari-Sampdoria	(0-0)	X
Juventus-Fiorentina	(0-2)	2
Milan - Napoli	(N.V.)	—
Pisa - L.R. Vicenza	(2-2)	X
Roma-Atalanta	(4-1)	1
Varese-Torino	(1-0)	1
Verona - Inter	(2-3)	2
Catania - Lazio	(0-1)	2
Genoa - Catanzaro	(0-0)	X
Spal - Reggina	(0-0)	X
Sottomar.-Marzotto	(1-1)	X
Salernit.-Internapoli	(1-0)	1

Il monte premi è di lire 650.983.232.

Le quote: ai 39 vincitori con punti «12» spettano 8.345.900 lire; ai 1236 «11» 263.300 lire.

Nel Veneto orientale sono stati realizzati 3 dodici e 91 undici. A Trieste sono stati registrati 17 undici, a Gorizia 4, a Udine 12, a Pordenone 7.

totip

1.a CORSA: 1) Baxon		2
2) Ostiolo		X
2.a CORSA: 1) Winchester		1
2) Giancarlo		2
3.a CORSA: 1) Fkiaffo		1
2) Ubimaior		X
4.a CORSA: 1) Starlux		1
2) Fromming		X
5.a CORSA: 1) Olmeto		1
2) Gea		X
6.a CORSA: 1) Zetel		1
2) Istrina		2

Le quote: ai 14 vincitori con punti «12» vanno 650.463 lire; ai 427 «11» 21.326 lire; ai 3165 «10» 2823 lire.

Nel Veneto orientale sono stati registrati 4 dodici, 42 undici e 277 dieci. A Trieste un dodici con 4 undici e 9 dieci è stato realizzato con una scheda da sistema, giocata al bar Sì, e un altro dodici con 4 undici e 7 dieci è stato realizzato al bar Catina.

"C"

INATTESA CADUTA DEL PIACENZA (FINALMENTE...) A OPERA DELLA PRO PATRIA

La Triestina vince nettamente a Cremona

La Triestina è a cinque punti dal Piacenza, che dopo sette domeniche ha conosciuto a Busto Arsizio l'amaro della sconfitta. Gli alabardati (i soli ad aver vinto in trasferta in questa trentaduesima giornata) hanno espugnato alla maniera forte il non facile terreno della Cremonese e si sono affiancati sulla seconda poltrona alla Solbiatese, costretta in casa alla spartizione della posta dalla Biellese. Cinque punti di svantaggio e ancora sei giornate di campionato: sono troppi per sperare nel miracolo? Lo diranno le prossime domeniche, perché tutto dipende da come il Piacenza reagirà al contraccolpo psicologico. La vittoria di Cremona ha permesso agli uomini di Radio di staccare di un punto il Treviso (pareggio interno con il Legnano) e di due l'Udinese, che al «Moretti» è stata costretta ad un mezzo passo falso dal Macobi Asti. Il Savona, battendo il Novara, si è affiancato ai bianconeri friulani, mentre i novaresi sono stati raggiunti dall'Alessandria, che a Monfalcone ha racimolato un punto. Nulla di fatto anche a Treviglio, dove giocava il Venezia. In coda, oltre al Rapallo, battuto a Verbania, anche il Macobi Asti sembra spacciato nonostante il pareggio di Udine. I piemontesi distano tre punti dal Sottomarina, che nel derby veneto con il Marzotto ha pareggiato. La lotta per salvarsi interessa, soprattutto Sottomarina, Cremonese, Verbania, Marzotto e Biellese, a quota 27.

PAINA, VARNIER SU RIGORE E IVE AL 90' SIGLANO LE RETI DEL SUCCESSO

Gli alabardati pieni di grinta espugnano il terreno grigiorosso

Triestina - Cremonese 3-1

MARCATORI: nel p. t. al 17' Paina, al 28' Varnier su rigore; nel s. t. al 12' Maggioni su rigore, al 45' Ive. TRIESTINA: Colovatti; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Sadar, Pestrin; Ridolfi, Varnier, Paina, Scala, Ive. CREMONESE: Gatti; Cesini, Mangamati; Maggioni, Vecchi, Sudati; Cantoni, Tassi, Donadelli, Anceschi, Veltmini II. ARBITRO: Levrero di Genova.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Cremona, 11

Una Triestina senza problemi, ma spinta soltanto dal pungolo di mantenere la sua classifica di prestigio, ha colto una sonante vittoria allo «Zini» di Cremona. Il successo, almeno nelle sue proporzioni numeriche, va oltre i meriti degli alabardati, o comunque punisce in maniera severissima la Cremonese che, tutto sommato, per volume di gioco, predominio territoriale, occasioni mancate e per qualche svista arbitrale (un mani in area non rilevato), avrebbe meritato la divisione della posta. Invece i grigiorossi, che erano riusciti a dimezzare lo svantaggio nella ripresa, sono stati inchiodati alla terza rete a tempo ormai scaduto da un veloce contropiede di Paina e Ive.

Sia ben chiaro però, che nonostante il predominio territoriale dei locali, la formazione che è apparsa più squadra, più capace di creare gioco nell'assieme e di dare tono a manovre di un certo rilievo è stata senza dubbio quella triestina. Questa ha avuto una difesa fortissima, in modo particolare in Colovatti, che in un paio di occasioni ha veramente salvato il risultato; un centrocampo duttile e difficilmente superabile e una prima linea, dove le punte Ridolfi, Paina e Ive, ben coadiuvate da Scala e Varnier, hanno saputo, specialmente nel primo tempo, creare seri fastidi alle retrovie grigiorosse.

Nella ripresa, per la verità, l'attacco si è visto solo a sprazzi, e questo non tanto per demerito proprio, quanto per autentici meriti degli avversari, che si sono battuti con caparbia volontà nella speranza di risalire la corrente, trattandosi per loro di una partita chiave del campionato. E' venuta allora a galla tutta la potenza del pacchetto arretrato alabardato, che si è confermato un autentico blocco granitico, ben difficilmente superabile.

Ed ecco la cronaca. Partenza veloce, con la Cremonese che si porta in avanti, ma che trova nella Triestina una antagonista che non perde occasione per realizzare pericolosi affondo. Due angoli per gli ospiti all'11' e quindi al 17' la prima rete. Anceschi si vede scavalcato da un pallonetto, colpito di testa da Ive, arranca verso la sua area e quindi tenta di porgere al suo portiere. Il passaggio corto e l'incertezza di Gatti vengono sfruttati da Paina, che insacca da pochi passi a porta vuota.

La Cremonese resta come fulminata e non riesce a riordinare le idee. Ne approfittano gli alabardati per sparare a raffica un'azione dopo l'altra. Al 20' e al 25', comunque, è Tassi a non aver fortuna con due tiri che sibilano lontani dai legni, mentre al 28', causa un contropiede, giunge il raddoppio. Fugge in profondità Paina, lanciato su un pallone scagliato lungo dal centro. In piena area Anceschi, nel tentativo di togliergli la palla, lo fa crollare a terra. Per l'arbitro ci sono gli estremi della massima punizione e Varnier realizza dal dischetto, con un tiro imparabile.

Violentissima la reazione dei locali e fino al 45' si assiste ad un autentico assedio. Viene ammonito Del Piccolo al 39', mentre al 40' Colovatti si supera, salvando in maniera strepitosa per due volte consecutive la propria rete su tiri di Donadelli e di Tassi.

Nella ripresa è ancora la Cremonese a partire di gran carriera, ma è la Triestina che all'11' si mangia un gol con Paina, che di testa manda sul portiere da meno di quattro metri. Dal 2-0 si va al 2-1: contropiede cremonese, fuga di Donadelli e fallo di mano in area ad opera di Sadar. Maggioni trasforma dagli undici metri.

Da questo momento i locali non si danno più pace e per la difesa alabardata c'è lavoro ordinario e straordinario. Ammonito Maggioni al 15', rete fallita da Cantoni al 32' e grande parata di Colovatti su rasoterra di Tassi, mentre nell'area degli ospiti si accendevano le mischie. Proprio al 45' invece la Triestina ottiene la terza rete. Su un lancio verso destra, scatta Paina, in tandem avanza dalla parte opposta Ive, mentre nel mezzo c'è il piccolo Anceschi. Paina raggiunge il compagno con un dosatissimo cross. Ive arresta il pallone e con un gran tiro fa gonfiare la rete di Gatti. E' il 3-1 ed è anche la fine.

Sergio Armellini

MAGRO PAREGGIO DEI BIANCONERI IN FORMAZIONE RIMANEGGIATA AL «MORETTI»

In disarmo ormai l'Udinese cede un punto al Macobi Asti

Udinese - Macobi Asti 0-0

UDINESE: Pontel; Caporale, Fedele; D'Antoni, Ramusani, Galeone; Mantellato, De Cecco, Calisti, De Marzi, Maiani. MACOBI ASTI: Odasso; Pederiva, Avere; Pitton, Zanelli, Rambaldelli; Marmo, Unere, Pandolfi, Chiaranda, Douborgel. ARBITRO: Beretta di Milano. NOTE: espulsi all'11' del primo tempo Galeone e Chiaranda per calci reciproci. Spettatori 1.000 circa. Presenti in tribuna il Sottosegretario al Tesoro Ceccherini, il presidente del Consiglio regionale Ribezzi, il Sindaco Cadetto e il presidente della Provincia Turello. Calci d'angolo 10 - 0 per l'Udinese (3 - 0).

Udine, 11

L'Udinese di Camuffo ha offerto un'altra deludente prova contro quell'Asti che in trasferta mai è riuscito a vincere e che ora può vantare, ai fini della classifica il terzo pareggio. Come all'andata quindi, solo che allora le due squadre riuscirono a segnare un gol ciascuna.

La compagine bianconera ha ormai da tempo dato l'impressione di aver mollato, e tale impressione ha confermato oggi, schierando due rincalzi (Calisti e De Marzi) e un esordiente (D'Antoni). Franzot e Blasig, che sarebbero già stati ceduti alla Roma, sono stati lasciati fuori; così Zampa, che era infortunato. Calisti ha disputato una buona partita, gli altri non si sono discostati dal grigiore generale, nonostante una certa supremazia, che è apparsa evidente per tutto il primo tempo, salvo i primi minuti per buona parte della ripresa. Supremazia che tuttavia l'Udinese non è riuscita a concretizzare, regalando praticamente un punto ai modestissimi ospiti, i quali d'altro canto puntavano alla vittoria per poter nutrire qualche speranza di salvezza dalla retrocessione. Alla partita hanno assistito anche alcuni allenatori, tra i quali David e Tabanelli, in lizza per l'assunzione della guida tecnica dell'Udinese.

Ed ecco alcune note di cronaca. I primi minuti di gioco sono caratterizzati da una accademica schermaglia. Al 10' si registra il primo tiro di De Marzi, che finisce alto. All'11, su scontro falloso di Galeone con Chiaranda, Galeone reagisce e l'arbitro espelle entrambi. Da questo momento l'Udinese preme in area avversaria con insistenza e gli ospiti reagiscono fallosamente, provocando numerosi infortunati tra le file locali e sollecitando l'arbitro ad annotare sul suo taccuino. Al 15' Maiani, con un violento tiro, colpisce l'incrocio dei pali su punizione battuta da Calisti e respinta dalla barriera. Un minuto prima De Marzi sbagliava da pochi passi.

Al 17' il portiere ospite Odasso salva con un doppio intervento su tiri di De Cecco e De Marzi. Al 21' De Marzi non sfrutta un buon passaggio di De Cecco. Al 25' Calisti calcia un gran tiro da fuori area, che finisce però alto. Ancora un brilante intervento di Odasso, su scambio De Cecco-Caporale, e tiro di quest'ultimo, che manca però il bersaglio. Al 31' De Cecco, infortunatosi, lascia il campo per rientrare qualche minuto dopo zoppicando. Le due squadre vanno al riposo con un nulla di fatto.

Nella ripresa l'Udinese continua a premere nell'area avversaria. Al 7' Calisti è protagonista di una discesa sulla destra, ma poi passa la palla ad occhi chiusi e la difesa avversaria respinge. Al 9' su calcio d'angolo di Mantellato salta De Cecco ma sbuccia la palla. Fedele scende poi sulla destra ma tira fuori. Sul seguente calcio d'angolo il portiere locale esce a pugni tesi, provocando una mischia in area. E' poi la volta di Ramusani che scende in area e tira, mancando di poco. Altro tiro di Calisti da 30 metri e grande parata di Odasso al 15'.

Uno scambio De Cecco - Fedele è reso nullo da un intervento di Odasso, che salva in corner. Violento tiro di Caporale al 20', che finisce però sulla sinistra. Discesa successiva di Calisti, che viene falciato al limite dell'area, al 24'. Batte la punizione De Cecco, Ramusani tira alto. Uno scambio di De Marzi a De Cecco e questi manda la palla alta oltre la traversa, al 29'. Ancora un tiro di Maiani, che il portiere ospite devia in corner al 30'.

Al 36' Calisti, su traversone di Fedele, gira di testa e il portiere si salva miracolosamente. Ancora un tiro lungo di Mantellato viene respinto di pugno, quasi sul finire, dal portiere ospite.

L'arbitro fischia la chiusura e il pubblico abbandona deluso lo stadio Moretti.

Mario Garano

UDINESE - MACOBI ASTI 0-0. Sopra: il portiere Odasso, protetto dai difensori, respinge di pugno. Sotto: intervento di testa di De Cecco. (Foto Domini)

ANNULLATA UNA RETE DI MIAN MA IL RISULTATO PUO' DIRSI SODDISFACENTE

TIENE TESTA ALL'ALESSANDRIA UN MONFALCONE RIDOTTO IN DIECI

Monfalcone-Alessandria 0-0

MONFALCONE: Maschietto; Cechia, Rigonat; Sortino, Baccari, Valvassori; Medeot, Barile, Ciclitira, Cossar, Mian. ALESSANDRIA: Moriggi; Piacentini, Legnaro; Chinellato, Colombo, De Luca; Cervio, Berta, Corbellini, Daolio, Dori. ARBITRO: Longi di Livorno.

Monfalcone, 11

Un gol annullato, un caldo infernale, nessuna preoccupazione di classifica: le acque di Panzano, a mezzo chilometro, erano troppo invitanti. A tutto ciò si aggiunga un arbitro con tutte le buone intenzioni di fare il duro, e che è riuscito invece soltanto a fischiare e fischiare, spezzettando il gioco e frantumando le azioni, senza troppa logica.

Il pubblico se l'è presa con lui, lo ha rimbeccato spesso, e ne è venuta quella rete annullata che avrebbe invece deciso la partita. In un'azione incandescente sotto porta alessandrina, Mian è stato accusato di aver toccato di gomito il portiere, prima di mettere nel sacco. Il fallo forse è opinabile?

L'ho detto: nessuna preoccupazione di classifica, quindi anche un punto può far piacere. E già il fatto che si sia tenuto testa all'Alessandria — una squadra di rispetto — depone a tutto favore dei padroni di casa. I piemontesi non hanno fatto la trasferta di oggi solo per onor di firma. Già nel primo tempo ci si è accorti che stavano facendo sul serio; e nella ripresa la loro volontà di vittoria si è rivelata ancora più rimarchevole, quando si sono buttati allo sbaraglio, diventando molto spesso pericolosi specialmente con Dori, Corbellini e Daolio, anche se quest'ultimo ha sulla coscienza un gol già fatto, praticamente tutto solo davanti a Maschietto, e sciupato invece in maniera incredibile. Gli ospiti si sono rivelati indubbiamente più manovrieri ma tutto (o quasi) si gelava a metà campo o, al massimo qualche metro prima dell'area azzurra. Hanno avuto il merito, però, di aver tirato di più, di aver fiondato da brivido, e ne sa qualcosa il bravo Maschietto che si è prodotto in splendidi interventi.

Oltre a quello che s'è detto, il Monfalcone può considerare di aver condotto il gioco, dal 25' del primo tempo, in dieci uomini. Ciclitira, azzoppato (devono passarsi la voce, i giocatori avversari, quando scendono alla Rocca), per tutto il secondo tempo è rimasto pressoché inutilizzato nell'unico spicchio di ombra del rettangolo, invaso da un sole ammazzauomini.

Cronaca. Gli ospiti partono a razzo, e non è trascorso nemmeno un minuto che Daolio crea un grave pericolo davanti alla porta di Maschietto; fortunatamente Cervio e Corbellini pasticciano, e l'estremo difensore azzurro può bloccare. Speriamo sia un fuoco di paglia, ché il Monfalcone accenna a riprendersi prontamente, si scrolla di dosso ogni timore reverenziale e si proietta a sua volta all'attacco. E' il 5', e Mian batte il primo calcio d'angolo, che Moriggi attanaglia alto. De Luca, non potendosi altrimenti liberare da Ciclitira che lo opprime costantemente ricorre a cattiverie, che l'arbitro stronca sul nascere, redarguendolo. I locali premono, e Cossar e Ciclitira sono in vena di prodezze. Il gioco si sviluppa prevalentemente a metà campo con rapide puntate in area avversaria, dove però i tiri si smarriscono. Infortunio a Ciclitira al 25': il centravanti si rialza quasi subito, ma è chiaramente claudicante. C'è parecchia confusione nel gioco, il più delle volte raffazzonato e privo di idee chiare.

Manca un minuto alla mezz'ora, quando Valvassori poggia a Cossar che con intelligenza, di tacco, dà verso Mian: Colombo, per liberare, colpisce di testa verso la propria porta, con Moriggi completamente fuori. Intervengono in tre, alla disperata, a liberare.

Medeot è il solito infaticabile e al 32' impegna seriamente Moriggi in una parata bassa. Il Monfalcone, ora, gioca come se si trovasse in vantaggio di almeno due reti: tanti sono infatti i preziosismi inutili cui ci si abbandona, quando invece converrebbe (anche per non affaticarsi tanto con questo sole implacabile). E al 37' i locali corrono un gravissimo pericolo quando Dori appoggia a Corbellini che lascia partire una fucilata: Maschietto si distende sulla destra, riuscendo a toccare la sfera e a mandarla in calcio d'angolo.

Gli azzurri calano un po' di tono anche perché Ciclitira è sofferente: infatti, a due minuti dalla fine del primo tempo, Daolio impegna seriamente Maschietto con un forte rasoterra. Un pericolo ancora maggiore il Monfalcone lo corre a pochi secondi dal termine, quando Corbellini indirizza verso Cervio: Maschietto gli taglia la strada e di pugno, molto coraggiosamente, butta via: bellissimo e tempestivo intervento.

Già all'inizio di ripresa Corbellini si rivela nuovamente pericoloso, e il portiere azzurro è costretto a tuffarsi alla «kamikaze» per impedire la segnatura. E' il 20' quando Daolio potrebbe segnare con estrema facilità, ma inspiegabilmente preferisce crossare sulla sinistra, dove un difensore azzurro non si fa ripetere l'invito a nozze, e libera prontamente.

Quattro minuti dopo Baccari indirizza a Ciclitira che tocca in un'azione confusa a Mian: la palla batte sul montante e finisce in rete, ma l'arbitro annulla per asserita carica al portiere. Sembra che Mian abbia toccato un po' duro Moriggi con una gomitata, saltando.

Al 34' l'azione si sposta velocissima in area avversaria. Rigonat crossa prontamente a Medeot che da bellissima posizione spara fortissimo: Moriggi para molto bene, mentre sugli spalti la delusione è evidente.

Il finale è incandescente: gli azzurri tentano l'impossibile, i grigi ricorrono anche alla maniera forte per impedirgli di passare. Su tutto e su tutti, il fischietto implacabile del livornese Longi, che trilla instancabile: a proposito e no. Invece quando Cossar viene messo a terra, vicino l'area, alla cattiva, lui nemmeno si sogna di punire il fallosissimo intervento

Ranieri Ponis

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Piacenza	45	32	14	2	0	4	7	5	42	16	— 3
Triestina	40	32	10	5	1	4	7	5	37	24	— 8
Solbiatese	40	32	10	4	3	6	4	5	45	31	— 9
Treviso	39	32	9	7	0	3	8	5	28	17	— 9
Udinese	38	32	9	4	3	4	8	4	39	17	—10
Savona	38	32	10	6	0	3	6	7	29	21	—10
Novara	37	32	6	7	2	5	8	4	38	26	—10
Alessandria	37	32	9	5	2	3	8	5	36	23	—11
Pro Patria	34	32	10	5	2	1	7	7	35	31	—15
Monfalcone	34	32	8	7	2	3	5	7	35	35	—15
Legnano	31	32	7	5	3	2	8	7	28	33	—16
Trevigliese	31	32	5	11	0	2	6	8	26	25	—17
Venezia	31	32	9	5	2	0	8	8	28	29	—17
Biellese	27	32	7	7	2	0	6	10	22	30	—21
Marzotto	26	32	5	7	4	2	5	9	29	43	—22
Verbania	25	32	6	8	2	0	5	11	18	32	—24
Cremonese	24	32	4	8	4	1	6	9	20	35	—24
Sottomarina	24	32	3	9	4	2	5	9	41	24	—24
Macobi Asti	21	32	7	4	5	0	3	13	26	51	—27
Rapallo	18	32	2	8	5	1	4	12	13	39	—29

I RISULTATI

Triestina-*Cremonese	3-1
*Monfalcone-Alessandr.	0-0
*Pro Patria-Piacenza	1-0
*Savona - Novara	2-1
*Solbiatese-Biellese	0-0
*Sottomarina-Marzotto	1-1
*Trevigliese-Venezia	0-0
*Treviso-Legnano	0-0
*Udinese-Macobi Asti	0-0
*Verbania-Rapallo	0-0

LE PARTITE DEL 18.5.'69

Alessandria-Solbiatese
Biellese - Udinese
Legnano-Cremonese
Macobi Asti-Trevigliese
Marzotto - Savona
Novara - Verbania
Piacenza - Monfalcone
Rapallo - Treviso
Triestina - Pro Patria
Venezia - Sottomarina

I marcatori

18 reti: Longo (Solbiatese).
17 reti: Blasig (Udinese).
16 reti: Solbiati (Pro Patria).
13 reti: Bellinazzi (Venezia).
12 reti: Ciclitira (Monfalcone); Del Barba (Solbiatese).
11 reti: Magistrelli (Treviso).
10 reti: Lojacono e Tomy (Alessandria); Mola (Piacenza); Ulivieri (Legnano); Gabetto (Novara).
9 reti: Giacomini e Paina (Triestina).
8 reti: Pandolfi (Macobi Asti); Dal Monte (Savona).
7 reti: Bramati (Novara); Fregonese (Venezia); Fumagalli (Sottomarina); Goffi (Treviso).
6 reti: Medeot (Monfalcone); De Cecco (Udinese).
5 reti: Dori (Alessandria); Tumiati (Triestina); Stevan, Favari, Ferranti, Pestrin (Piacenza); Postini (Trevigliese); Costanzo e Fogar (Biellese); Oliva (Pro Patria); Pasquina (Marzotto).
4 reti: Scala e Ridolfi (Triestina); Cugnolio (Biellese); Barile (Monfalcone); Gerosa (Legnano); Canella, Magri (Marzotto); Pedroni (Novara); Robbiati (Piacenza); Oliva, Ceccotti (Pro Patria); Artico, Restelli (Savona); Veglianetti, Filippi (Sottomarina); Galeone (Udinese); Donadelli (Cremonese).

GIRONE C

I RISULTATI

*Avellino - Nardò	1-0
*Barletta - Messina	2-2
*Brindisi - Crotone	0-0
*Chieti - Potenza	3-1
*Cosenza - Pescara	2-0
Casertana - *L'Aquila	1-0
*Marsala - Lecce	1-0
Taranto-*Massiminiana (giocata ieri)	1-0
*Matera - Trapani	2-0
*Salernitana-Internapoli	1-0

LA CLASSIFICA

Casertana punti 46; Taranto 45, Internapoli 41; Lecce e Brindisi 37; Messina, Barletta, Cosenza e Salernitana 34; Chieti 32; Avellino 31; Potenza, Trapani e Matera 29; Pescara e Marsala 28; Crotone 27; Massiminiana 23; Nardò 22; L'Aquila 21.

GIRONE B

I RISULTATI

*Anconitana-Sambened.	2-1
*Empoli - Siena	2-2
*Entella - Ravenna	2-0
Arezzo - *Maceratese	1-0
*Massese - Vis Pesaro	3-0
*Pistoiese - Jesi	2-1
*Prato - Rimini	0-0
*Spezia - Olbia	0-0
*Torres - Forlì	2-0
D.D. Ascoli-*Viareggio	1-0

LA CLASSIFICA

Arezzo punti 48; Massese 43; D.D. Ascoli 38; Siena 37; Anconitana 36; Viareggio, Torres e Pistoiese 34; Empoli 33; Prato 32; Sambenedettese, Ravenna e Vis Pesaro 31; Olbia e Entella 30; Rimini 28; Jesi e Spezia 27; Maceratese 23; Forlì 12.

Sintesi di sei partite

***Sottomarina - Marzotto 1-1**

MARCATORI: nel primo tempo al 22' Gurian; nella ripresa al 18' Pasquina. SOTTOMARINA: Vieno; Villa, Gallio; Abate, Marin, Veglianetti; Gurian, Bianco, Fumagalli, Bittolo, Filippi. MARZOTTO: Fongaro, Cariolato, Burtuni; Magri, De Vettor, Poppetti; Pasquina, Canella, Tomasioli, Bassanese, Coli. ARBITRO: Monforte di Palermo.

***Treviso - Legnano 0-0**

TREVISO: Casagrande; Sirena, Paladin; Zathila, Bellina, Alberti; Cei, Zambianchi, Goffi, Colusso, Simonato. LEGNANO: Castellazzi; Taiarini, Melgrati; Lamera, Lesca, Marella; Cappellazzo, Malvestiti, Olivieri, Proietti, Gerosa. ARBITRO: Sgherri di Grosseto.

***Solbiatese - Biellese 0-0**

SOLBIATESE: Pisci; Vergani, Rossi; Rampanti, Dorini, Crespi; Dalle Crode, Brusadelli, Longo, Fagnani, Del Barba. BIELLESE: Binelli; Giovannini, Cestari; Mosca, Mattarucchi I, Garagiola; Cugnolio, Invernizzi, Fogar, Comotto, Costanzo. ARBITRO: Feno di Finale Emilia.

***Pro Patria - Piacenza 1-0**

MARCATORE: Solbiati al 20' della ripresa. PRO PATRIA: Cazzaniga; Croci S., Croci P.; Casero, Taglioretti, Rimoldi; Oliva, Re Cecconi, Solbiati, Gambazza, Blondelli. PIACENZA: Ferretti; Grechi, Bozzao; Zoff II, Favari, Bordignon; Stevan, Robbiati, Mola, Pestrin, Fracassa. ARBITRO: Casarini di Mestre.

***Savona - Novara 2-1**

MARCATORI: nel primo tempo al 36' Restelli; nella ripresa al 17' Dal Monte su rigore, Gabetto al 22' su rigore. SAVONA: Ghizzardi; Verdi, Canepa; Zuckowski, Pozzi, Budicin; Dal Monte, Artico, Restelli, Dotelli, Rizzi. NOVARA: Pulici; Giovannini, Tagliavini; Colla, Canto, Udovicich; Manini, Milanesi, Brignoli, Gabetto, Giannini. ARBITRO: Lavetti di Bergamo.

***Verbania - Rapallo 0-0**

VERBANIA: Fellini; Giannini, Mariani; Brunati, Maconi, Sadocco; Margnini, Girelli, Dander, Marforio, Muzzio. RAPALLO: Dorsi; Mela, Mensa; Rossi, Andreuzza, Mavero; Codognato, Landi, Petroni, Rizzo, Balzano. ARBITRO: De Marco.

SUGLI ALTRI CAMPI DELLA SERIE C



(Fotoraspar)

MONFALCONE - ALESSANDRIA 0-0. Medeot, il ciclone azzurro, in una delle sue pericolose puntate verso la rete avversaria, mentre il portiere piemontese osserva la palla finita a lato

QUASI UN RISCATTO PER LA TREVIGLIESE

Bubacco da solo vale mezzo Venezia

Trevigliese - Venezia 0-0

TREVIGLIESE: Molteni; Rigamonti, Gira; Foresti; Ronchi II, Cavaletti; Brasi, Ronchi I, Postini, Bonacina, Camotti. VENEZIA: Bubacco; Rigo, Santarello; Grossi, Nanni, Del Zotto; Gorin, Scarpa, Bellinazzi, Loppoli, Fregonese. ARBITRO: Ciacci di Firenze.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Treviglio, 11

Partita sfortunata per i padroni di casa solo a metà, e per l'altra metà vinta da Bubacco che ha messo tutto se stesso per l'aggiudicazione di questo punto. I locali hanno egualmente riscattato il capitombolo di Valdagno, creando un numero considerevole di azioni e arrivando con discreta facilità dinanzi all'ultimo baluardo neroverde. Bubacco è stato, da solo, mezzo Venezia e, lo ripetiamo, solamente grazie a lui questa sera Trevigliese e Venezia rimangono a pari punti in classifica.

Nonostante la giornata calda la Trevigliese partiva subito senza lesinare energie, poiché questo incontro rappresentava una specie di controprova. Il Venezia, dal canto suo, ben si ricordava dei due punti ceduti in casa alla compagine di Mattei, che sfoderava immediatamente le unghie per fermare Brasi e Camotti, oggi i migliori nella prima linea locale. Grossi restava su Camotti fino al 18', cioè fino a quando un'ammonizione per gioco duro suggeriva a Quario di retrocederlo a libero e di restituire la ala biancoceleste a Rigo. A conferma della buona prova di Camotti anche Rigo, nel secondo tempo, incappava nell'ammonizione per le stesse ragioni; comunque il Venezia non passava grossi rischi sino a quando vi era Bubacco a fare da ultimo interditore agli avversari.

La ripresa vedeva fasi alterne ma, come standard di gioco, era la Trevigliese a creare occasioni, e il Venezia si limitava ad alleggerire. Grossi, Del Zotto e Scarpa si arroccavano con continuità nella loro metà campo, e il solo Gorin, nonostante la durezza di Gira, s'incaricava delle fasi offensive. Loppoli era già sparito nel primo tempo annientato da un grande Foresti, e Grefonese non poteva far molto contro il rientrante Rigamonti, oggi in giornata stupenda. Decisamente la seconda parte della gara è stata tutta per i padroni di casa, visto che a conti fatti i neroverdi non sono mai riusciti a impensierire Molteni.

Qualche nota di cronaca. Al 24' il primo grande grattacapo per Bubacco, che si accartoccia per parare il tiro scoccato da fuori area da Gira, dopo il tocco di Bonacina su calcio di punizione.

Nella ripresa non cambia nulla. La Trevigliese aumenta la pressione, e al 3' se ne va via di prepotenza Brasi che giunto sulla linea rimette al centro: ma nessuno è pronto a intervenire. Al 5', su corner, Bubacco riesce solo a deviare e Ronchi I giostra, ma ancora Bubacco è fortunato a deviare con il ginocchio. Al 7' Bonacina se ne va verso la rete neroverde, e dopo due passaggi ben riusciti fa partire una cannonata da sinistra a destra che si stampa sul palo della porta ospite.

Al 10' Camotti costringe Bubacco in corner con un tiro da 30 metri. Al 28' una punizione di Postini pesca Foresti a tre metri dalla porta, ma il mediano sbaglia. Al 29' Camotti si ripete e Bubacco fa altrettanto rimediando in corner. Al 31' Brasi rimette al centro e Ronchi I viene anticipato al momento del tiro ancora da Bubacco. Al 40' ultima fatica per il grande portiere neroverde che blocca, raggomitolandosi, un tiro di Ronchi I su passaggio di Brasi.

Leonardo Ravazzi

L'ALESSANDRIA ALLA ROCCA

«Zulich adesso non veste di grigio»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 11

Tutti contenti, negli spogliatoi, a fine partita: il pareggio è stato bene accettato dagli azzurri e dai grigi. Abbiamo avvicinato il vicepresidente dell'Alessandria, Cazzaniga.

«Quando avete definito il passaggio di Zulich nella vostra società?».

«Mai! Zulich non è dell'Alessandria. Ci siamo meravigliati noi pure di trovare ripetutamente la notizia su un quotidiano sportivo torinese, questa settimana. Lo escludo nel modo più assoluto. Più avanti vi potrà essere qualche trattativa, ma adesso non se ne parla neanche!».

Il Monfalcone ha mandato con Mian un pallone nella rete di Moriggi, ma l'arbitro (a proposito, non ha soddisfatto il suo operato) ha negato la validità. L'attaccante monfalconese dichiara: «Sono entrato in collisione con il portiere, lui per fermare il pallone ed io per spingerlo nella porta; non ho fatto alcun fallo; forse posso averlo sfiorato con la spalla, ma lui è caduto perché è scivolato, dandomi così la possibilità di batterlo nettamente. Per me era rete valida!».

Un altro aggiunge: «Le cose vanno così a Monfalcone: se fosse successo una cosa simile nel Mezzogiorno, questa di Mian sarebbe stata una rete validissima, e nessun arbitro l'avrebbe annullata!».

Mian ha sopportato più di qualche carezza rude, e osserva: «Giocavano decisi e la partita è stata, per me, abbastanza vivace. Sono stato ammonito dopo esser stato messo a terra: danni e beffe, dunque, ma il pareggio è giusto anche se una rete sarebbe potuta capitare».

Baccari dichiara: «Volevamo vincere contro questa Alessandria, una squadra di nome e che sa giocare, ma ci è andata male. Siamo stati condizionati dall'incidente di Ciclitira. Adesso ci attendono tutte partite dure, molto dure. Ad ogni modo, il pareggio è buono anche se ci resta un po' di amarezza per non aver vinto».

Cossar parla sottovoce: «Ho poco da dire dopo la ginocchiata che ho preso nella schiena nel finale: mi fa male!».

Nell'infermeria troviamo Ciclitira con la caviglia molto gonfia: «Sono entrato sulla palla per primo e mi sono sentito piombare addosso l'avversario, credo sia stato Colombo, che mi ha colpito proprio alla caviglia sinistra mettendomi fuori causa per il resto della partita. Speriamo non sia una cosa lunga!».

Rigonat scuote la testa: «Una rete poteva proprio essere realizzata da parte nostra, invece siamo rimasti a bocca asciutta».

Sortino è stato coriaceo ed è cavalleresco: «Risultato giusto. Loro hanno dialogato bene in attacco con belle triangolazioni, ottimi passaggi rapidi e noi li abbiamo arginati, penso, discretamente, pur giocando con Ciclitira menomato».

Maschietto si è rivelato grande: «La partita è stata difficile per gli attacchi che i grigi portavano alla nostra porta, ma oggi mi sentivo bene e ho fatto del mio meglio per mantenere inviolata la nostra rete».

Gli altri giocatori monfalconesi esprimono soddisfazione per il risultato e riconoscono che l'Alessandria ha giocato bene sul piano tecnico e tattico ponendo in vetrina anche un agonismo di rilievo. Zelesnich appare contento: «Avevo detto di accettare il pareggio, e sono soddisfatto del risultato ottenuto. Si è giocato con volontà anche per tener testa alla menomazione di Ciclitira. Loro non volevano perdere, sono stati anche spigolosi, ma se si vinceva per 1-0 nulla c'era da dire. Noi abbiamo giocato per vincere, ma il pareggio fa sempre piacere, perché conquistato con una squadra discreta e di fama. Sono lieto della buona prestazione di Maschietto e della generosità dimostrata da tutti gli altri. Zulich non ha giocato perché non si è sentito in perfette condizioni al momento di dover decidere se scendere in campo o meno. Spero di poterlo recuperare presto, già domenica prossima. Posso assicurare, poi, che Zulich è ancora del Monfalcone, nonostante ciò che si è scritto questa settimana. I dirigenti dell'Alessandria me lo hanno confermato, e lo possono confermare pubblicamente».

Mafaldo Cechet



LA CAPOLISTA È RIUSCITA A BATTERE SUL CAMPO AVVERSO IL PERICOLOSO TRENTO

Rovereto: primato consolidato

A VITTORIO VENETO SI È GIOCATO DI FINO

Brillante protagonista l'«undici» neroverde

Vittorio V. - Pordenone 1-1

MARCATORI: nel secondo tempo al 2' Renzulli; al 4' Catto. VITTORIO VENETO: Posocco; Stocchit, Sasso; Masetto, Catto, Mazzolini; Sforina, Olivotto, Della Pietra, Rinaldi, Sburlin. PORDENONE: De Piccoli; Jut, Piva; Rumiel, Varglien, Soratti; Renzulli, Brigo, Tonello, D'Andrea, Da Pit. ARBITRO: Goldoni di Modena. NOTE: terreno leggermente sconnesso; spettatori 1.200. Calci d'angolo: 3-1 in favore del Pordenone (1-0). Ammonito Sasso. Il portiere Posocco, applauditissimo, disputa oggi la sua centesima partita consecutiva in casacca rossoblù.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vittorio Veneto, 11

Il Pordenone ha disputato a Vittorio Veneto una buona partita e, forse, se avesse osato di più avrebbe condotto in porto una preziosa vittoria che lo avrebbe collocato, in classifica generale, nella piazza d'onore alle spalle della capolista Rovereto. La squadra ospite è apparsa omogenea e organica in ogni reparto. Siamo convinti che con l'innesto di uno o due giocatori che diano un po' più di brio e velocità alle manovre neroverdi il prossimo anno potrà senza altro puntare alla Serie C. Particolarmente hanno brillato oggi in campo il libero Varglien (la vera spina dorsale della difesa), D'Andrea, instancabile maratoneta e dotato di un buon tiro, e soprattutto l'ala sinistra Da Pit che ha fatto vedere i sorci verdi alla retroguardia vittoriese.

Nel primo tempo pochi gli spunti di cronaca degni di nota. Continui capovolgimenti di fronte, ma ogni volta che gli attaccanti delle opposte fazioni si appressavano all'area ogni azione sfumava. Vogliamo ricordare solamente un gran tiro al volo di D'Andrea al 15' che sfiora la traversa e un forte tiro di Da Pit egregiamente neutralizzato dal bravo Posocco.

All'inizio del secondo tempo le reti. Al 2' Renzulli si libera del suo diretto avversario e, dal limite dell'area, appena Posocco accenna a farglisi incontro lo trafigge con un astuto pallonetto.

Al 4' Mazzolini batte una punizione a due, poco fuori dall'area: sul tiro spiovente entra di prepotenza Catto che, di testa, insacca.

Tiziano Biondi

I RISULTATI

*P. Merano - Belluno	0-0
Bolzano - *Giorgione	5-1
*Rovigo - Jesolo	1-0
Mestrina - *Alense	2-0
*Vittorio V. - Pordenone	1-1
Portogruaro-*Coneglianese	2-1
Rovereto - *Trento	1-0
*San Donà - Schio	2-0
*Clodia - Saici (giocata sabato)	2-0

LA CLASSIFICA

Rovereto	32	18	9	5	38	14	45	- 3
Trento	32	14	11	7	33	18	39	- 9
P. Merano	32	12	14	6	38	26	38	-10
Belluno	32	11	16	5	28	15	38	-10
Pordenone	32	11	16	5	27	16	38	-10
Giorgione	32	12	11	9	31	29	35	-13
Rovigo	32	12	10	10	33	30	34	-14
Mestrina	32	8	17	7	24	24	33	-15
Vittorio V.	32	7	17	8	19	24	31	-17
Portogruaro	32	11	9	12	32	26	31	-17
Schio	32	9	12	11	19	26	30	-18
San Donà	32	7	16	9	24	30	30	-18
Bolzano	32	11	8	13	26	30	30	-19
Saici	32	11	7	14	24	30	29	-19
Clodia	32	7	15	10	20	23	29	-19
Coneglian.	32	7	10	15	30	46	24	-24
Alense	32	3	15	14	18	34	21	-27
Jesolo	32	5	11	16	20	43	21	-27

QUANDO LA VOLONTA' HA RAGIONE DELLE CARENZE TECNICHE

Stanchi ma non domi i sandonatesi passano col coraggio della disperazione

San Donà - Schio 2-0

MARCATORI: nel p. t. al 15' Bigaran; nella ripresa al 37' Poletto. SAN DONA'; Rettore; Cibin, Capiotto; Guerrato, Galdiolo, Bertuzzi; Poletto, Perissinotto, Bigaran, Carniello, Buscato. SCHIO: Fabris; Cazzola, Dal Igna; Sardei, Stefanello, Giorgi; Maggio, Filippi, Sabatini, Martinello, Meneghello II. ARBITRO: Migliorini di Biella.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
San Donà, 11

Con la vittoria odierna il San Donà, oltre ad aver conquistato due punti preziosi se non determinanti ai fini della retrocessione, ha dimostrato che la volontà talvolta può supplire a carenze tecniche e atletiche. Il San Donà, infatti, pur palesando sintomi di stanchezza, ha lottato allo spasimo per tutto l'arco della gara al fine di riscattare la cocente sconfitta subita domenica scorsa ad opera del Portogruaro, ed è stato proprio in virtù di questa caparbia volontà che è riuscito a piegare gli avversari con un risultato che non ammette discussioni.

Lo Schio era sceso a San Donà con l'evidente intenzione di bloccare il risultato sul nulla di fatto: lo si arguiva dallo schieramento degli uomini ammassati tutti in difesa, salvo due punte che attendevano l'occasione propizia per scattare in contropiede. Ciò in parte ha favorito i locali che, sicuri com'erano nelle retrovie, hanno potuto lanciarsi all'attacco con una certa tranquillità, facendo avanzare di tanto in tanto anche qualche difensore. Ed è proprio da un difensore che veniva messa in pericolo per la prima volta l'incolumità della rete ospite.

Siamo all'8' di gioco: Galdiolo, con la sicurezza che gli è abituale, toglie la palla dai piedi di Sabatini e avanza sulla destra, vince alcuni scontri e si porta al limite dell'area; qui serve Bigaran che smista per Buscato, il cui colpo di testa fa uscire la palla a fil di montante. Il San Donà procede con questo ritmo fino al 15', quando Sardei commette un fallo ai danni di Perissinotto e l'arbitro concede un calcio di punizione: lo batte Cibin, la palla spiove in area e Bigaran insacca con un colpo di testa che batte nettamente Fabris.

Al 44' Buscato contende la palla a Dal Igna nei pressi della bandierina d'angolo; uscitone vincitore, effettua un traversone per Guerrato, il quale pur avendo spazio e tempo sufficienti per effettuare un tiro ragionato preferisce calciare al volo e sbaglia grossolanamente il bersaglio.

Nel secondo tempo gli ospiti tentano a più riprese di riportare il risultato in parità, ma i sandonatesi contrattaccano in un modo così incalzante che finiscono col disorientare completamente lo Schio. In questa seconda parte della gara i sandonatesi si permettono anche il lusso d'impartire lezioni di buon gioco, come al 10' quando si assiste a un'azione manovrata con lucidità e con triangolazioni perfette fra Carniello, Perissinotto e Poletto, il quale conclude con un tiro improvviso che costringe Fabris ad effettuare una parata spettacolare.

Al 15' Bigaran scende con la palla al piede fino alla linea di fondo, e la passa indietro: un difensore blocca ma non trattiene, servendo involontariamente Poletto che, sorpreso per l'insperata occasione, tira fuori di poco.

Al 37' la seconda rete: Cazzola tenta di togliere la palla a Bigaran che tuttavia riesce a passarla a Buscato; il tiro di quest'ultimo è deviato dal portiere in calcio d'angolo, che viene battuto da Bertuzzi: Poletto, calciando al volo, trasforma.

Gianni Aldrigo

LE PARTITE DEL 18.5.1969

Saici - Alense
Portogruaro-Belluno
Jesolo - Clodia
Schio - Coneglianese
Rovereto - Giorgione
Vittorio V. - Merano
Pordenone - Rovigo
Bolzano - San Donà
Mestrina - Trento

L'ASSEMBLEA DELLE SOCIETÀ SCIISTICHE

«Sì» in blocco agli emendamenti

Presso la spiaggia di Lignano si è discusso dei problemi riguardanti gli sport invernali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lignano, 11

Si sono date convegno a Lignano le società sciistiche nazionali per la seconda assemblea straordinaria della Federazione italiana sport invernali (FISI). I problemi discussi sono molti, e di primaria importanza per il futuro ai fini agonistici e organizzativi della Federsci. In altre parole, lo spunto che ha spinto la FISI a questa assemblea straordinaria è stato quello di riorganizzare un po' tutto l'insieme delle cose; la idea di questi ridimensionamenti è partita già dalla scorsa assemblea tenutasi a Cesenatico.

Nel corso dei lavori è stata approvata la quasi totalità delle norme proposte dal Consiglio federale, riguardanti lo statuto. La votazione finale ha visto l'approvazione in blocco degli emendamenti con 695 voti favorevoli, 59 contrari e 23 astenuti. Sono venute così a cadere le preoccupazioni sorte nella serata di ieri sull'approvazione dell'art. 8, che tra l'altro dice: «L'assemblea federale è composta delle delegazioni zonali. Esse sono costituite: a) dai presidenti dei comitati di zona e da chi ne fa le veci; b) dai comitati zonali dell'assemblea federale, designati dalle società delle rispettive circoscrizioni zonali». A questo punto è stato inserito l'emendamento proposto in sede di interventi, che anche i gruppi militari possono intervenire all'assemblea federale con voti deliberativi.

L'art. 10 ha visto scatenare una battaglia vera e propria con un susseguirsi di interventi e proposte, per cui messo ai voti è stato respinto a maggioranza. Esso proponeva i voti di società per quelle società affiliate alla FISI da almeno un anno e che avrebbero avuto all'assemblea voto deliberativo, mentre per le società solo il voto consultivo.

A fine assemblea il presidente della FISI, ing. Conci, si è detto soddisfatto dei lavori, in quanto è stato fatto un passo avanti verso una migliore impostazione e strutturazione della Federsci. Da ora in poi non verrà fatta più l'assemblea generale delle società, bensì l'assemblea federale, alla quale parteciperanno le delegazioni dei vari comitati di zona e i rappresentanti dei vari gruppi sportivi militari nazionali. Questo significherebbe avere una discussione al vertice, ad alto livello, mentre alla base sarà data la possibilità di trattare ampiamente i vari problemi. Di conseguenza un maggiore colloquio fra le società e i comitati zonali.

Ultimo argomento all'ordine del giorno la responsabilità civile per il triennio 1969-'72. E' stata accettata la proposta del Consiglio federale di portare l'attuale tessera associativa da lire 1500 a 1800; con questa piccola aggiunta di prezzo il socio si troverà automaticamente assicurato per eventuali danni durante l'attività agonistica. Da questo aumento sono esclusi i giovani fino ai 16 anni, i quali godranno però dello stesso beneficio.

Enea Fabris

MOLTO TRANQUILLO IL PORTOGRUARO

CONEGLIANESE K.O.

L'indice accusatore puntato sul portiere

PORTOGRUARO - CONEGLIANESE 2-1

MARCATORI: al 4' Omizzolo, al 17' Pagura; nella ripresa al 6' Bertoldo. PORTOGRUARO: Favaro; Cecco, Grion; Flaborea I, Bittolo, Nadalutti; Biasotto, Flaborea II, Pagura, Cesari, Omizzolo. CONEGLIANESE: Mariotto; Bertoldo, Cavazzin; Mognon II, Valmassoi, Guidi; Biasizzi, Fracinelli, Pollini, Furlanetto, Livot. ARBITRO: Bottini di Legnano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Conegliano, 11

Per la Coneglianese c'era ancora un invisibile filo di speranza di salvezza: vincere contro il Portogruaro e... sperare che nelle ultime partite del campionato si continuasse a vincere e, naturalmente, il Portogruaro a... perdere. Non è successo nulla. Anzi, al 4' il Portogruaro era già in vantaggio per una delle solite papere del portiere avversario; al 17', per un'altra uscita a vuoto di Mariotto, il Portogruaro si è trovato in vantaggio di due reti, conducendo così la gara con tutta tranquillità. Nella ripresa il Portogruaro si è chiuso ancor più in difesa con tutti gli undici uomini facendo un muro impenetrabile e lasciando che qualche volta Pagura e Omizzolo portassero qualche disturbo nelle retrovie conegliane si.

Il Portogruaro non ha fatto nulla di trascendentale per meritare la vittoria: centro campo alquanto evanescente, attacco molto prolisso, affidato per lo più alla estrosità di Pagura e Omizzolo, e difesa dura ma imprecisa. Siccome però quello che conta è la vittoria, le recriminazioni della Coneglianese per le assenze di Verzolla e Mognon I e le papere del portiere non contano.

Nei primi 3 minuti di gioco la Coneglianese, che doveva vincere a tutti i costi, aveva già stretto il Portogruaro nella propria area; ma un allungo di Nadalutti al 4' arrivava a Pagura che prontamente smistava sulla destra a Omizzolo; l'ala sinistra neroverde, fatti pochi passi, tirava un forte rasoterra da circa 30 metri; il portiere coneglianese s'inginocchiava per raccogliere la sfera, che sfuggiva alla presa passando fra le gambe e adagiandosi in fondo alla rete. Ma non era finita: al 17' una punizione da circa 40 metri tirata da Grion faceva arrivare la palla ancora all'incerto portiere, il quale nemmeno questa volta riusciva a trattenere, e Pagura prontissimo, con mezza rovesciata segnava la seconda rete.

A questo punto per la Coneglianese non c'è stato più nulla da fare. Comunque i giocatori hanno tentato il tutto per tutto. e al 6' della ripresa Bertoldo con un gran tiro da distanza ravvicinata segnava l'unica rete per i locali. Dopo il gol dei locali, il Portogruaro aveva preso paura inducendo Munoz a richiamare indietro per far muro perfino Pagura e Omizzolo. Preoccupazione inutile, in quanto anche un pareggio non sarebbe servito.

Bruno Bortolotti

AMICHEVOLE SUL RETTANGOLO DI VIA FLAVIA

I GIORNALISTI SUI MEDICI CON SPUNTI FELICI (3-1)

MARCATORI: nel p.t. al 18' Aveni, al 19' di Ragogna; nella ripresa al 15' Renosto (su rigore), al 20' Lipott. GIORNALISTI: Bernes; Corazza (Rudolf), Vatta; di Ragogna, Firmiani, Re David; Molinari, Drocker, Renosto, Lipott, Nordio. MEDICI: Relja; Krokos, Gregorutti; Gamba, Bergamini, Carminci; Nuciari (Domeniconi), Scagnol, Zecchin, Ambrosio, Aveni. ARBITRO: Luigi Cadelli.

I giornalisti si sono riscattati prontamente dalla batuta di arresto del primo maggio a Grado contro i tipografi, battendo ieri con un netto 3-1 la formazione dei medici. La partita, sul campo di via Flavia, non è stata certo avara di emozioni e di gioco. Le due compagini hanno infatti messo in evidenza un calcio piacevole, che ha pienamente soddisfatto gli spettatori.

Il 3-1 è un risultato che elimina ogni discussione; chi segna di più vince, e chi vince ha sempre ragione, per cui la vittoria dei giornalisti è più che legittima. Non bisogna del resto dimenticare che per ben due volte i vincitori sono stati costretti a modificare lo schieramento, per due infortuni, entrambi nel primo tempo. Corazza ha dovuto abbandonare il campo per dolori a una gamba al 20' (sostituito dall'esordiente Rudolf, che ha offerto una buona prova); Re David è stato trasportato a braccia negli spogliatoi per una distorsione ai legamenti del ginocchio sinistro. Due perdite importanti senza dubbio. Nonostante ciò la squadra, capitanata da Dante di Ragogna, ha saputo reggere ottimamente all'urto degli avversari e conquistare nella ripresa la vittoria.

Per primi vanno in vantaggio i medici al 18' con un gol di Aveni su passaggio di Nuciari, che ha sfruttato uno sbandamento della difesa. La gioia del gol dura poco, perché non passa un minuto che di Ragogna, con un dosatissimo calcio di punizione, sorprende Relja: 1-1 e su questo punteggio le due squadre vanno al riposo.

Nella ripresa aumentano di tono i giornalisti. L'inversione di ruolo fra Renosto, che retrocede a centrocampo e Drocker, che passa centravanti, ha il potere di potenziare i due reparti Nella fascia centrale il trio di Ragogna, Lipott e Renosto orchestra il gioco rifornendo di continuo le due punte. Drocker e Nordio, e l'azzoppato Corazza (rientrato dopo l'infortunio a Re David) rappresentano vere spine nel fianco della difesa dei medici.

Arrivano così gli altri due gol: quello di Renosto su rigore (al 15'), e quello di Lipott, bellissimo (al 20'), che pone praticamente fine alla partita. Sul 3-1 il gioco è fatto. I medici, sollecitati dai bordi dal c. t. Pastorelli, danno fondo a tutte le migliori energie, ma trovano un solido baluardo nella retroguardia dei giornalisti. Molinari, Vatta, Rudolf, Firmiani e Bernes respingono ogni assalto.

I medici sono stati degni avversari. Sono un po' calati nella ripresa, e nel primo tempo hanno voluto trattenere troppo il pallone anche in area di rigore prima di far partire il tiro. E' sempre comunque una squadra degna del massimo rispetto. Fare delle graduatorie non è semplice. Tutti si sono battuti molto bene sia in difesa che all'attacco.

Al termine dell'incontro il presidente del Gruppo giuliano cronisti, Ranieri Ponis, ha consegnato al capitano dei giornalisti, di Ragogna, la coppa messa in palio dall'Assessorato allo sport della Regione.



Dante di Ragogna (fuori quadro) mette a segno il gol del pareggio, su calcio di punizione. (Foto de Rota)

SERIE D

Clodia - Saici 2-0

MARCATORI: nel p.t. Nardini (autorete) al 16'; nella ripresa Galasi al 13'. CLODIA: Caporello; Bergamasco, Tonin; D'Appollonia, Padoan, Bortoletto; Favaron, Munegato, Galasi, Rubinato, Ardizzon. SAICI: Sorato; Nardini, Malisan; Medeot, Filiputti, Sgubin; Carpin, Uneddu, Pittini, Plaini, Martinuzzi. ARBITRO: Biassizzo, di Torino.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Chioggia, 11

Il Saici è stato costretto alla resa sul campo del Clodia nell'anticipo disputato ieri a Chioggia. L'«undici» di Abatematteo, in svantaggio dopo appena 16 minuti per un'autorete di Nardini, ha dovuto modificare tutti i suoi piani. La squadra, impostata sulla difensiva con la evidente intenzione di strappare un pareggio, è stata costretta a scoprirsi per rincorrere l'avversario, e al 13' della ripresa ha incassato la seconda rete.

Il Clodia, che per mantenere in vita le speranze di salvezza doveva vincere a tutti i costi, è partito lancia in resta costringendo gli aziendali a un duro lavoro difensivo. I saicini, che hanno avuto nel portiere Sorato l'uomo di maggior spicco, non sono stati quindi molto fortunati. Forse, se non ci fosse stato l'infortunio di Nardini, le cose sarebbero potute andare anche diversamente, nel senso che la squadra avrebbe potuto giocare con maggior tranquillità e senza l'assillo di dover rimontare il passivo.

Al 16' il Clodia va in vantaggio. Nardini, nel tentativo di liberare l'area da un tiro di Galasi, colpisce male la sfera che coglie di sorpresa Sorato e si insacca. Al 13' della ripresa il raddoppio: calcio d'angolo, Malisan respinge corto riprende Bortoletto che dà a Rubinato. La palla arriva a Galasi, che a pochi passi da Sorato insacca.

N. C.

TATTICHE DIVERSE ADOTTATE DAI VINCITORI A MONTEBELLO

ALL'ARMA BIANCA RICHETTO (1.20.9) IN TESTA DALLA PARTENZA NATANTE

Buon concorso di pubblico all'ippodromo in un pomeriggio prettamente estivo nel quale, in pieno contrasto con il convegno della vigilia, i favoriti hanno fatto la parte del leone; basti pensare che la quota più alta sul vincente è stata di 36 per 10 nell'ultima corsa vinta da Cabochard. Quindi all'insegna dell'ordinaria amministrazione con un risultato di rilievo nel Premio Piazza Garibaldi, vinto da Richetto dopo un percorso tutto all'esterno sul piede di 1.20.9. Bravo dunque Richetto che non ha esitato a viaggiare in seconda ruota, pur risultando ben sveglio il ritmo impresso alla corsa dal lesto battistrada Brained.

Con progressivo incedere il volitivo portacolori della Scuderia Piave ha costretto alla resa il pur brillante Brained, per poi parare di misura l'eccellente puntata conclusiva di San Domingo che aveva sfruttato a meraviglia, a mezzo giro dall'arrivo, l'allargamento di Happiness e quello successivo di Girandola. Anche per San Domingo, finito a mezza testa da Richetto, un più che valido 1.20.9, mentre Brained pur correndo bene non poteva essere che terzo a un paio di sedioli.

Dalla pregevole prestazione di Richetto, al facile assunto di Natante nel Premio Piazza Unità d'Italia. Natante, vinta in 200 metri l'opposizione di Valiant, ha condotto a piacimento sullo stesso Valiant e su Metallo, mentre Nimble Lady si attardava per l'ormai cronico saltone allo stacco della macchina. Natante si permetteva di temporeggiare favorendo il rientro di Nimble Lady che però soltanto a mezzo giro dall'arrivo prendeva l'iniziativa superando Metallo. Accelerava quindi Natante, sempre pedinato da Valiant, e Nimble Lady non poteva più interferire; quindi la soluzione più equa con Natante che respingeva un tentativo di Valiant affermandosi in 1.23.1, una media che non giustificava (visto anche il precedente più consistente exploit di Richetto) il giro d'onore del figlio di Busiris.

Detto delle due corse centrali, vediamo le rimanenti competizioni iniziatesi con la prova dei 3 anni, perduta clamorosamente dalla coppia favorita Dileg - Frampul. Autore del colpaccio Vishnù, che ben approfittava del calo di Frampul passato a condurre dopo un lungo errore (ignorato dalla giuria) di Dileg; quest'ultimo tornava forte in arrivo ma Vishnù teneva botta affermandosi in 1.26.4. Dopo diversi allineamenti disordinati, Ibis coglieva una buona partenza e si portava al comando in poche battute per resistere alla distanza al ritorno di Menzolo. Giorgio Zeugna dopo Richetto replicava con Ingegno, da tempo digiuno di vittorie, che si affermava di precisione sul fuggitivo Alceo d'Ausa piegato in foto, mentre il penalizzato Bretone finiva terzo a contatto.

Nella seconda divisione dell'handicap, dopo una fuga di Freddana messa a tacere dalla spigliata manovra di Nerino, interveniva nelle battute conclusive Caprice affrancando in tal modo il suo ruolo di favorita. Fra i gentlemen ritorno al successo di Sergio Grassilli in sulky a un Petronio trasformato.

Mario Germani

PREMIO PIAZZETTA BARBACAN (L. 660.00, m. 1680): 1) Vishnù (F. Mescalchin); 2) Dileg. 5 part. Tempo al km. 1.26.4. Tot.: 28; 31, 18; (55). PREMIO PIAZZA PERUGINO (L. 420.000, m. 1680): 1) Ibis (A. Quadri); 2) Menzolo; 3) Confetto. 8 part. Tempo al km. 1.24.6. Tot.: 25; 15, 16, 18; (72) 162. PREMIO PIAZZA GARIBALDI (L. 800.000, m. 1675): 1) Richetto (G. Zeugna); 2) San Domingo. 5 part. Tempo al km. 1.20.9. Tot.: 20; 16, 22; (122) 75. PREMIO PIAZZA HORTIS - 1.a div. (L. 360.000, m. 1680): 1) Ingegno (G. Zeugna); 2) Alceo d'Ausa. 6 part. Tempo al km. 1.24.5. Tot.: 26; 20, 33; (104) 63. PREMIO PIAZZA HORTIS - 2.a div. (L. 360.000, m. 1680): 1) Caprice (A. Mazzuchini); 2) Nerino; 3) Rotario. 9 part. Tempo al km. 1.24.3. Tot.: 24; 17, 26, 29; (114) 72. PREMIO PIAZZA UNITA' D'ITALIA (L. 800.000, m. 2060): 1) Natante (A. Quadri); 2) Valiant. 4 part. Tempo al km. 1.23.1. Tot.: 14; 10, 10; (40) 32. PREMIO PIAZZA DELLA BORSA (L. 400.000, m. 1660): 1) Petronio (S. Grassilli); 2) Truce; 3) Meco. 8 part. Tempo al km. 1.23.5. Tot.: 27; 18, 14, 20; (56) 90. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 13.620 per 100 lire. PREMIO PIAZZA GOLDONI (L. 600.000, m. 2060): 1) Cabochard (U. Belladonna); 2) Far Prà. 7 part. Tempo al km. 1.24.4. Tot.: 36; 13, 12; (25) 125.

AUTOMOBILISMO E MOTOCICLISMO IMPEGNATI NEI RISPETTIVI CAMPIONATI MONDIALI

Anche alla «1000 Km.» belga trionfano le «Porsche»

Gli azzurri eliminano i belgi dalla Coppa Davis

SIFFERT-REDMAN: TRE MINUTI E MEZZO DI VANTAGGIO A FRANCORCHAMPS

Tra quattro formidabili «Porsche 908» s'inserisce la «Ferrari» di Rodriguez-Piper

Solo la macchina italiana non è stata doppiata - Sesto posto di un'«Alfa 33»

ORDINE D'ARRIVO

1) JO SIFFERT (Svizzera) e BRIAN REDMAN (Gran Bretagna) PORSCHE 908, 71 giri (1001 kms) 4 ore 24'19"6, media 227.241 kmh (nuovo record); 2) Pedro Rodriguez (Messico) e David Piper (Gran Bretagna) Ferrari 312 P, 71 giri, 4.27'52"1; 3) Vic Elford (Gran Bretagna) e Kurt Ahrens (Germania Ovest) Porsche 908, 71 giri; 4) Rolf Stommelen e Hans Hermann (Germania Ovest) Porsche 908, 67 giri; 5) Jo Bonnier (Svezia) e Herbert Mueller (Germania Ovest) Porsche 908, 66 giri; 6) Teddy Pilette (Belgio) e Rob Slotemaker (Olanda) Alfa Romeo 33, 65 giri; 7) Mike Hailwood e David Hobbs (Gran Bretagna) Ford Mirage, 65 giri; 8) Paul Hawkins (Australia) e Peter Prophet (Gran Bretagna) Lola Chevrolet, 64 giri; 9) Peter Sadler e Paul Westey (Gran Bretagna) Ford GT, 40,64 giri; 10) Helmut Kelleners e Jost (Germania Ovest) Ford GT, 40,64 giri.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Francorchamps, 11

La Porsche ha vinto anche la Mille chilometri di Francorchamps, sesta prova del campionato mondiale marche, con i soliti Jo Siffert e Brian Redman, ma una volta tanto la casa tedesca non è riuscita a centrare l'obiettivo del trionfo corale, grazie alla magnifica condotta di gara del messicano Pedro Rodriguez e dell'inglese David Piper che con la Ferrari hanno conquistato la piazza di onore, unici a non farsi doppiare tra i ventuno equipaggi finiti alle spalle dei vincitori.

Siffert e Redman, che per non compromettere le loro possibilità di vittoria avevano rinunciato all'ultimo momento a guidare la nuova Porsche 917, pur brillantissima in prova, preferendo la vecchia ma valida e sicura 908, sono stati come al solito e come era del resto prevedibile, insuperabili. Balzati in testa dopo tre giri, sono rimasti in prima posizione fino al termine controllando con sufficiente autorità lo spietato tallonamento del prototipo 312 P affidato da Ferrari a Rodriguez e Piper. In terza posizione, a un giro di distacco, si è piazzata la Porsche 908 pilotata dall'inglese Vic Elford e dal tedesco Kurt Ahren. La corsa si è svolta con cielo coperto, ma senza il minimo accenno di pioggia.

Trentuno vetture sport e prototipi prendono il via. Alla fine del primo giro, è in testa la Lola Chevrolet dell'australiano Paul Hawkins e dell'inglese Prophet, tallonata dalla Porsche di Siffert e Redman, dalla Ferrari di Rodriguez e Piper, dalla Mirage Ford del belga Jacky Ickx e dell'inglese Jack Oliver.

Nel secondo giro la Lola Chevrolet dello svedese Jo Bonnier e dello svizzero Herbert Mueller passa in quarta posizione relegando Ickx e Oliver al quinto posto, mentre alle spalle incalza la Porsche dell'inglese Vic Elford e del tedesco Ahrens. Dopo cinque giri, si comincia già a delineare quello che sarà il tema di fondo dell'intera gara. Siffert balza in testa, seguito da Rodriguez, Hawkins, Elford e Ickx. La lotta in questa prima fase è stata particolarmente accesa tanto che al terzo giro Rodriguez ha stabilito il nuovo record sul giro in 3'37"9 alla media di 232,905 kmh. Bonnier si ferma brevemente ai box al quinto giro. Hans Hermann su Porsche si arresta al quinto giro con un chiodo a una gomma. Al settimo giro, la Porsche di Karl Von Wendet esce di strada, nell'affrontare una curva, ma il pilota esce incolume dall'incidente.

Dopo un'ora di corsa, il predominio di Siffert è già schiacciante: l'alfiere della Porsche ha doppiato tutti gli altri concorrenti meno cinque e precede di oltre 40 secondi la Lola di Hawkins che ha superato la Ferrari di Rodriguez distanziandola di dieci secondi. Quarto Elford, quinto Mitter. Al decimo giro, la Mirage Ford di Ickx rimane lungamente attardata ai box; al 24.o giro, la Porsche di Redman (che è passato alla guida sostituendo Siffert) precede di 56 secondi la Ferrari di Rodriguez che ha scavalcato e distanziato la Lola con alla guida Prophet. Quarta la Porsche di Ahrens a 3'7". Tutte le altre macchine sono doppiate.

Dopo due ore di corsa, la Porsche di Redman ha doppiato tutte le macchine eccettuata la Ferrari di Rodriguez impegnato in un tenace inseguimento. Il messicano non si è mai concesso il cambio, per non perdere altro terreno nei confronti del battistrada e lo farà solo dopo tre ore di corsa. In quel momento, la Porsche di Elford-Ahrens è terza a un giro, davanti alla Lola di Hawkins Prophet. A due giri, in quinta posizione, la Lola di Bonnier - Mueller e la Porsche di Stommelen - Hermann. Settima, a tre giri, la sorprendente Alfa Romeo 33 del belga Teddy Pilette e dell'olandese Rob Slotemaker.

Dopo 50 giri pari a 705 km., la Porsche di Siffert e Redman ha portato il suo vantaggio a 2'17" sulla Ferrari, mentre a un giro segue la Porsche di Elford - Ahrens, a due giri la Lola Crevrolet di Hawkins-Prophet, a tre giri la Porsche di Stommelen - Hermann, davanti alla Lola Chevrolet di Bonnier - Mueller. Settima, a quattro giri, l'Alfa Romeo di Pilette - Slotemaker. Alla 49.a tornata, i battistrada stabiliscono il nuovo record sul giro in 3'37"1 a 233,809 di media.

Il resto della gara non avrà storia. Si tratterà soltanto di osservare la sicurezza e l'abilità con cui i battistrada tengono sotto controllo la scatenata Ferrari di Rodriguez: nel darsi il cambio Siffert e Redman sono velocissimi e i loro meccanici stabiliscono autentici record nel procedere al rifornimento.

Alle spalle della macchina tedesca e di quella italiana, il vuoto aumenta, fino alla fine.

A. P.

PUGILATO

Fontana ai punti batte Pravisani

Grosseto, 11

Nel corso di una riunione pugilistica svoltasi iersera nel palazzetto dello sport di Grosseto, Fontana ha battuto ai punti il triestino Aldo Pravisani. L'incontro era valevole come semifinale per il titolo italiano della categoria che appartiene a Carmelo Coscia. Fontana dovrà ora incontrare Biscotti: il vincitore sfiderà poi il campione in carica. Fontana ha attaccato fin dall'inizio e alla seconda ripresa ha colpito duramente Pravisani che è stato «contato» dall'arbitro.

CON FATICA PIETRANGELI SUPERA DROSSARD

Italia-Belgio 4-1 nel turno di Coppa Davis

Castigliano ha battuto il numero uno Homberger

Genova, 11

L'Italia ha vinto per 4-1 il turno eliminatorio di Coppa Davis di tennis, che opponeva gli azzurri alla squadra belga. Nicola Pietrangeli si è infatti aggiudicato il primo dei due incontri di singolare in programma oggi, battendo Eric Drossard per 7-5, 6-4, 7-9, 6-4 e l'altro azzurro, Castigliano, ha superato Hamberger per 3-6, 6-3, 6-4, 6-4.

Pietrangeli ha dovuto faticare più del previsto per conquistare il terzo punto per l'Italia: quello che ha permesso agli azzurri di superare praticamente il turno di Coppa Davis. Opposto al «numero due» belga, Drossard, il campione azzurro è sceso in campo piuttosto nervoso. Ha iniziato con un doppio fallo. Il belga è molto efficace specialmente nel rovescio e pressoché perfette sono le sue discese a rete. Pietrangeli è in difficoltà e Drossard conquista i primi quattro «games» consecutivi. Al quinto Pietrangeli sembra scuotersi, Drossard compie alcuni errori determinanti: sul 40-30 a favore di Pietrangeli il belga sbaglia una facile smorzata mandando la palla in rete e permettendo all'azzurro di conquistare il primo punto.

Questo sembra dare un certo vigore all'italiano che, nel gioco successivo, strappa il servizio all'avversario e porta il punteggio sul 4-2. Nel settimo «game» Pietrangeli si porta velocemente sul 40-15, e quindi con un «ace» vincente arriva sul 4-3. Molto combattuto il «game» seguente: Drossard, alla battuta, si porta velocemente sul 40-15; poi, con un «drive» incrociato dopo una bella serie di «volé» passa a condurre per 5-3. Pietrangeli comincia a giocare prevalentemente a fondo campo cercando di stancare lo avversario con lunghi pallonetti, e riuscendo a vincere così il primo «set» per 7-5.

A fasi alterne il secondo «set» che Pietrangeli vince per 6-4.

Nel terzo «set», Pietrangeli ha un calo impressionante: probabilmente accusa lo sforzo e il caldo. Partita perduta per 7-9.

Al ritorno in campo dopo una ventina di minuti, l'azzurro si fa strappare il primo servizio dall'avversario. Nel secondo «game» della quarta partita, i due tennisti commettono errori su errori: vince Pietrangeli, e ciò gli da la spinta per aggiudicarsi i due giochi seguenti per 40-0. Drossard però non è finito e giocando abbastanza bene sia a fondo campo che nelle discese a rete passa a condurre per 4-3.

Sirola e tutto il pubblico incitano Pietrangeli. L'azzurro non resta indifferente, si fa forza e con tre «lob» consecutivi si porta sul 4-4 e poi vince il set per 6-4.

Nell'ultima partita Castigliano dopo aver perduto il primo set, contro Hamberger, infila vittorioso i tre successivi.

ALTRI RISULTATI

GRUPPO A

*Monaco - Bulgaria	3-2
Cecoslovacchia-Danimarca	3-2
*Polonia - Ungheria	3-2
*Irlanda - Lussemburgo	3-0
Inghilterra - *Svizzera	5-0
Svezia - *Finlandia	4-1
*Germania Ovest-N. Zelanda	4-1

GRUPPO B

*Jugoslavia - Francia	3-1
*Romania - RAU	3-2
Israele - *Portogallo	4-1
Russia - *Grecia	5-0
Canada - *Olanda	3-2
Austria - *Norvegia	5-0

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Nicola Pietrangeli si prepara ad effettuare una controsmorzata su una palla tiratagli sotto rete dal suo avversario Drossard, nell'incontro Italia - Belgio di Coppa Davis

AL «JARAMA» QUARTA PROVA DEL CAMPIONATO EUROPEO

Stewart e Beltoise su «Matra» quasi incontrastati nella «F2»

ORDINE D'ARRIVO

1) JACKIE STEWART (Scozia) su Matra, km. 204,240 in 1 ora 29'36"7, alla media oraria di km. 136,762; 2) Jean-Pierre Beltoise (Fr.) su Matra, 1.29'37"9; 3) Piers Courage (Ingh.) su Brabham, 1.29"57"2; 4) Johnny Servos-Gavin (Fr.) su Matra, a un giro; 5) Hubert Hahne (Germ.) su BMW, a un giro; 6) ERNESTO BRAMBILLA (It.) su DINO FERRARI, a un giro; 7) Peter Westbury (Ingh.) su Brabham, a un giro; 8) Derek Bell (Ingh.) su Dino Ferrari, a due giri; 9) «NANNI» GALLI (It.) su TECNO, a due giri; 10) Graham Birrell (Scozia) su Brabham, a tre giri.

Classifica del campionato europeo di F. 2: 1) Hubert Hahne (Germ.) punti 24; 2) Johnny Servos-Gavin (Fr.) p. 22; 3) Henry Pescarolo (Fr.) p. 13; 4) ERNESTO BRAMBILLA (It.) p. 8.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 11

Jackie Stewart non è mancato all'appuntamento con la vittoria nel G.P. di Madrid «Formula due», confermando così lo stato di grazia in virtù del quale capeggia attualmente la classifica del campionato mondiale di «Formula uno».

La corsa svoltasi sul tortuoso circuito di Jarama sotto un sole implacabile, ha avuto al suo centro un accanito duello tra Stewart e il francese Jean Pierre Beltoise, entrambi su Matra. Degli altri concorrenti, solo l'inglese Piers Courage su Brabham BT 23 C è riuscito a tener duro quanto bastava per non lasciarsi doppiare.

Stewart è balzato in testa al via rimanendovi fino al 27.o giro con Beltoise alle costole: mentre gli altri stavano a guardare, i due hanno progressivamente preso le distanze doppiando uno dopo l'altro il resto dello schieramento, con l'eccezione del tenacissimo Courage.

Al 27.o giro, Beltoise è riuscito a scavalcare Stewart ma non a distanziarlo: lo scozzese, controllando attentamente la condotta di gara del compagno di squadra, ha temporeggiato fino al 46.o giro quando ha ripreso nuovamente la posizione di testa rimanendovi fino al termine. Sul traguardo, Stewart ha preceduto nettamente Beltoise facendo segnare il tempo di 89'37"7 alla media di 136.762 kmh. Il tempo di Beltoise è stato di 89'37"2 per la distanza complessiva di 204.250 km. alla media di 137.732.

Dietro Courage, si sono piazzati con un giro di distacco i due maggiori interessati alla classifica del campionato europeo, di cui il G.P. di Jarama era la quarta prova. Il duello nel duello è stato vinto dal francese Johnny Servoz Gavin sul tedesco Hubert Hahne, al volante della BMW. In virtù di tale piazzamento, Servoz Gavin ha ridotto il margine che lo divide da Hahne a soli due punti: 24 per il tedesco, che rimane in testa, 22 per il francese. Terzo un altro francese, Pescarolo.

Dei diciotto corridori partiti, cinque si sono ritirati, fra cui l'italiano Enzo Corti su Brabham BT, protagonista di un testa-coda mentre affrontava una curva. Stewart e Beltoise hanno stabilito ambedue il giro più veloce col tempo di 1'28"4.

Europei hockey a rotelle

Alterne fortune della Nazionale italiana

Losanna, 11

Risultati delle partite giocate ieri nell'ambito dei campionati europei di hockey a rotelle: Portogallo batte Belgio 8-3 (5 a 2), Spagna batte Svizzera 4-1 (2-1), Italia batte Belgio 6-2 (3-1), Francia batte Inghilterra 10-4 (2-1), Olanda batte Germania Occ. 3-2 (2-1), Francia batte Italia 4-0 (2-0).

HEIDE RONSENDHAL P. 4995

Primato del mondo nel pentathlon femminile

Leverkusen, 11

La tedesca occidentale Heide Rosendhal ha stabilito oggi il primato mondiale del nuovo pentathlon femminile che dal primo marzo comprende i 100 metri ostacoli. L'atleta, che sta per diventare professoressa di educazione fisica, ha ottenuto 4995 punti realizzando 13"7 nei 100 metri ostacoli, m. 13,93 nel lancio del peso, m. 1,59 nel salto in alto, m. 6,24 nel salto in lungo e 24"8 nei 200 metri piani.

SUL VELOCISSIMO CIRCUITO DI HOCKENHEIM A MEDIE FANTASTICHE

«Doppietta» di Agostini al G. P. di Germania Parlotti terzo nella classifica mondiale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hockenheim, 11

Consueta doppietta di Giacomo Agostini nelle 350 cc. e nelle 500 cc. al Gran Premio di Germania di motociclismo (seconda prova di campionato mondiale) disputato sul veloce circuito di Hockenheim (Germania) in una splendida giornata di sole.

Agostini è stato calorosamente festeggiato da una folla di ottantamila persone scaglionate lungo il percorso di 6,769 chilometri del circuito. Venuto a mancare l'atteso confronto con Renzo Pasolini, il coriaceo centauro romagnolo infortunatosi in prova e tornato in Italia con una clavicola fratturata, Agostini non ha avuto la minima difficoltà a schiacciare ogni avversario, realizzando due importanti vittorie nelle 350 cc. e nelle mezzolitro, con tanto di record della corsa.

Il centauro iridato è sceso in pista prima con le 350 cc., in sella alla sua MV Agusra, con la quale ha nettamente migliorato il primato della corsa, concludendo alla media di 179.800 chilometri orari, quasi 800 metri meglio del primato stabilito da Mike Hailwood. Grazie alla vittoria odierna Agostini passa in testa alla classifica del campionato mondiale con trenta punti.

Nelle mezzolitro, Agostini si è ripetuto con estrema facilità. Oltretutto la sua MV Agusta è macchina assolutamente superiore e nessuno ha potuto avvicinare il centauro italiano. «Ago» ha di nuovo migliorato il record della corsa, facendo meglio dello scorso anno con oltre 181 chilometri orari di media, sui 30 giri del percorso pari a 203.07 chilometri. Il primato era di 180.800 chilometri orari.

Nella classe 250 cc. la vittoria è andata allo svedese Kent Andersson che ha guidato sul traguardo la prima di un drappello di tre Yamaha, realizzando una media di oltre 163 chilometri orari, sui 23 giri del percorso pari a 155,68 chilometri. Alle spalle di Andersson le Yamaha di due tedeschi. Lothar John e Klaus Huber.

Nelle ottavo di litro, dove si gareggiava su diciassette giri per un totale di 115,056 chilometri, vittoria dell'inglese David Simmons sulla nipponica Kawasaki a oltre 156 chilometri orari di media davanti alla Suzuki di Dieter Braun, tedesco dello Ovest e alla Rota dell'austriaco Heinz Krivanek.

Nella minima cilindrata, le 50 cc., dominio delle Kreidler che già in prova avevano ottenuto i tempi migliori. L'olandese Aalt Toersen ha coperto i quindici giri del percorso, 101,5 chilometri, a 137 chilometri orari di media davanti al connazionale Jan De Vries. L'inglese Barry Smith su Derby ha conquistato la terza piazza, ma il triestino Gilberto Parlotti — giunto quinto — avanza al 3.o posto nella graduatoria mondiale dopo la seconda prova.

Infine nella categoria sidecars, prima delle prove del campionato mondiale, i corridori tedeschi hanno dominato il campo. La corsa è stata vinta da Enders-Engelhart su BMW, realizzando nei 15 giri di km. 101,52 il tempo di 38'56"3 alla media di km. 156,5. Al secondo posto, nettamente staccati dai vincitori, si sono classificati Linnarz-Kuehneumud, anch'essi su BMW. Enders guida ora la graduatoria mondiale con 15 punti davanti a Linnarz (12) e Butscher (10).

A. P.

LE CLASSIFICHE

Classe 50 cc.: 1) Art Toersen (Ol.) su Kreidler in 44'28"7 alla media di km. 137; 2) Jan De Vries (Ol.) Kreidler 45'48"; 3) Barry Smith (G. B.) su Derby 46'34"9; 4) Wolfgang Reinhard (Ger.) su Reimo 47'24; 5) **Gilberto Parlotti** (It.) su Tomos a un giro; 6) Ludwig Fassbender (Germania) su Kreidler a un giro. Giro più veloce: Toersen in 2'55"9 alla media di km. 138,530.

Classifiche del Campionato del mondo dopo la seconda prova: 1) Toersen (Ol.) punti 30; 2) De Vries (Ol.) 22; 3) PARLOTTI (It.) 14; 4) Nieto (Sp.) 12.

Classe 125 cc.: 1) David Simmons (GB) su Kawasaki in 44'13"5 alla media di km. 156; 2) Dieter Braun (Ger. occ.) su Suzuki 44'15"7; 3) Heinz Kriwanek (Austria) su Rotax 46'41"1; 4) Lothar John (Ger. occ.) su Neckermann 46'43"2; 5) Heinz Rosner (Ger. occ.) su MZ 46'45"; 6) Jan Huberts (Ol.) su MZ a un giro.

Classifica mondiale: 1) Simmons (GB) e Van Dongen (Ol.) punti 15; 3) Andersson (Sv.) e Braun (Ger. occ.) 12; 4) Krivanik (Au.) e VILLA (It.) 10.

Classe 250 cc.: 1) Ken Andersson (Sv.) su Yamaha in 57'18"3 alla media di km. 163; 2) Lothar John (Ger. occ.) su Yamaha 57'26"6; 3) Klaus Hubert (Ger. occ.) su Yamaha 58 primi 31"2; 4) Frank Perris (GB) su Suzuki 58'44"4; 5) Toni Gruber (Ger. occ.) su Yamaha 58'54"1; 6) **Angelo Bergamonti** (It.) su Aermacchi in 58'55"2. Giro più veloce Rosner in 2'4"5 alla media di km. 168,860.

Classifica mondiale: 1) Andersson (Sv.) punti 27; 2) Jansson (Sv.) 20; 3) Herrero (Sp.) 15; 4) John (Ger. occ.); 5) Huber (Ger. occ.) 10.

Classe 350 cc.: 1) Giacomo Agostini (It.) su MV Agusta in 51'58"7 alla media di 179,800; 2) Bill Ivy (GB) su Java 52'18"9; 3) Frantisek Stanstny (Cec.) su Java a un giro; 4) John Findlay (N. Zel.) su Yamaha a un giro; 5) **Giuseppe Visenzi** (It.) su Yamaha a un giro; 6) Ken Carruthers (Australia) su Aermacchi a due giri.

Classifica mondiale: 1) AGOSTINI (It.) punti 30; 2) Carruthers (Australia) 18; 3) VISENZI (It.) 17; 4) Findlay (Fr. 14; 5) Ivy (GB) 12.

Classe 500 cc.: 1) Giacomo Agostini (It.) su MV Agusta in 1.7'20"1 alla media di km. 181; 2) Karl Hoppe (Ger. occ.) su URS a un giro; 3) Jack Findlay (N. Zel.) su Linto a un giro; 4) John Dodds (GB) su Linto a due giri; 5) Ray Fitton (GB) su Norton a due giri; 6) Gyula Marsovzky (Svizz.) su Linto a due giri.

Classifica mondiale: 1) AGOSTINI (It.) punti 30; 2) BERGAMONTI (It.) e Hoppe (Ger. occ.) 12; 4) Findlay (Fr.) e Molloy (GB) 10.

ATLETICA A FORMIA

Migliorati cinque record italiani

Formia, 11

Nel meeting internazionale di atletica leggera in svolgimento nello stadio del CONI di Formia, sono stati migliorati quattro primati italiani. Nel salto in alto Erminio Azzaro ha superato m. 2,15 migliorando di un centimetro il limite precedente che era di Crosa. Renato Dionisi nell'asta ha saltato m. 5,20 superando di cinque centimetri il proprio limite precedente. Nei 3000 metri siepi Umberto Risi ha migliorato il proprio record con 8'41"4 (precedente 8'42"8). Il quarto primato è stato stabilito da Franco Arese nei 1000 metri piani in 2'19"2 (precedente 2'20"3 di Francesco Bianchi).

MONDIALI BRIDGE

■ A Rio de Janeiro la classifica dei campionati mondiali dopo il terzo turno vede al primo posto l'Italia con 40 punti, seguita da Francia con 30, dal Brasile con 29, Cina 28 e Stati Uniti con 12.

QUESTA VOLTA OMOLOGAZIONE SICURA A FRESNO

John Carlos uguaglia l'«assoluto» delle 100 yardes (9"1)

Fresno, 11

Il negro americano John Carlos, che con Tommie Smith aveva alzato il pugno guantato di nero sul podio olimpico di Città del Messico, ha eguagliato il primato mondiale delle 100 yarde in 9"1 nel corso della riunione di atletica leggera disputatasi a Fresno.

Il possente atleta negro, con una partenza perfetta sulla pista in argilla del «College» californiano, ha surclassato tutti gli avversari battendo di oltre tre metri Ronnie Ray Smith (primatista mondiale dei 100 metri in 9"9), giunto secondo in 9"4 davanti a Bill Gaines (9"4), Dave Master (9"5) e Jerry Brigth (9"5). La velocità del vento al momento della prova era quasi nulla. Carlos è così diventato il quinto atleta detentore del record delle 100 yarde dopo Bob Hayes, Jim Hines, Charlie Greene e il canadese Harry Jerome.

Oltre che dal primato di Carlos, la riunione è stata caratterizzata dalla prestazione della staffetta 4x220 yarde dell'Università di San Jose che ha corso la distanza in 1'22"3, a due decimi di secondo dal proprio record mondiale. La squadra californiana ha potuto realizzare questo tempo eccezionale grazie alla collaborazione dello stesso Carlos che ha corso la propria frazione, l'ultima, in 19"8. Sam Davis ha corso in 22", Lee Evans in 19"8 e Ronnie Ray Smith in 20"7.

Cinque altri atleti hanno stabilito o eguagliato la migliore prestazione mondiale dell'anno nella loro rispettiva specialità. Mark Murro ha lanciato il giavellotto a m. 83,82 battendo il primatista americano Frank Covelli (m. 81,69); Ron Whitney ha corso le 440 yarde ostacoli in 50"5 superando Ralph Mann (stesso tempo); Willie Davenport ha vinto le 120 yarde ostacoli in 13"5; Charles Labenz ha corso il miglio in 4'00"1 e Jack Bachelor ha vinto le due miglia in 8'31"8 davanti a Gerry Lindgren (8'35"4).

CICLISMO SULLE STRADE IBERICHE E SVIZZERE

Il francese Pingeon prevale nella «Vuelta»

Bilbao, 11

Il francese Roger Pingeon ha vinto il Giro ciclistico di Spagna. La seconda parte della 18.a e ultima tappa, Lodio-Bilbao di 29 chilometri a cronometro individuale, è stata vinta dallo spagnolo Luis Ocana, mentre l'italiano Ercole Gualazzini ha vinto la prima frazione. L'italiano ha battuto in volata l'olandese Dolman mentre il plotone è giunto con un ritardo di 1'29".

Ordine d'arrivo della 1.a frazione: 1) Ercole Gualazzini (It.) che compie i km. 76 in 1.40'08" alla media di km. 45.539; 2) Dolman (Ol.) s.t.; 3) Steegmans (Bel.) 1.42'37"; 4) Saez (Sp.); 5) Cuevas (Sp.); 6) Sgarbozza (It.); 7) Wagtmans (Ol.) tutti con il tempo di Steegmans, quindi il plotone compatto.

Ordine d'arrivo della 2.a frazione: 1) Luis Ocana (Sp.), km. 29 in 40'45"; 2) Santa Marina (Sp.) 41'47"; 3) Linares (Sp.) 41'58"; 4) Mariano Diaz (Sp.) e Wagtmans (Ol.) 42'14"; 6) Pingeon (Fr.) 42'17"; 7) Momene (Sp.) 42'32"; 8) Wolfshohl (Germania) 42'33"; 9) Gabica (Sp.) 42'39"; 10) Lopez Rodriguez (Sp.) 42'40"; 11) Gonzales (Sp.) e Jose Manuel Las (Sp.) 42'48"; 51) Scopel (It.) 46'19"; 52) Neri (It.) 46'22"; 54) Michelotto (It.) 46'30"; 58) Mori (It.) 46'38"; 59) Preziosi (It.) 46'40"; 61) Sgorbozza (It.) 47'13"; 64) Gualazzini (It.) 48'27".

Classifica generale finale: 1) Roger Pingeon (Fr.) 73.18'45"; 2) Luis Ocana (Sp.) a 1'56"; 3) Jose Manuel Lasa (Sp.) e Wagtmans (Ol.) a 5'10"; 5) Wright (GB) a 5'27"; 6) Bellone (Fr.) a 6'47"; 7) Echevarria (Sp.) a 7'35"; 8) Wolfshohl (Germ.) a 7'42"; 43) Michelotto (It.); 47) Scopel (It.); 52) Sgarbozza (Italia); 56) Preziosi (It.); 61) Mori (It.); 63) Gualazzini (It.).

GIRO DELLE MARCHE

Tino Conti «brucia» Ritter e Desaymonet

Fabriano, 11

Tino Conti ha vinto la seconda edizione del Giro delle Marche «Trofeo Ariston», battendo in volata il danese Ritter e il compagno di squadra Desaymonet. E' stata una corsa nervosa, combattuta, senza un attimo di respiro, sotto un sole violento. Dei grandi favoriti soltanto Polidori ha cercato di rispondere all'attesa, dando vita a un generoso tentativo di fuga in coppia con Ritter. E' stato però un attacco prematuro (mancavano ancora 120 chilometri al traguardo e tutte le asperità più dure della giornata) destinato perciò ad infrangersi soprattutto perchè Polidori non era oggi in condizioni fisiche ideali.

L'autentico protagonista della competizione marchigiana è stato Ole Ritter, battagliero, puntiglioso, caparbio. Il danese si è fatto animatore delle principali azioni offensive della giornata promovendo il primo attacco consistente sulle rampe di Recanati. Il solo Polidori è stato capace di prendere la sua ruota e di collaborare con lui in una fuga di quasi 40 chilometri con il gruppo distaccato al massimo di 40". Nei pressi di Jei avveniva il ricongiungimento per merito soprattutto di Gattafoni e Bramucci, il quale riusciva a sua volta a prendere il largo per alcuni chilometri.

Sulle rampe di Monte Carozzo (km. 145) era nuovamente Ritter a scatenare la battaglia trascinando sulla sua ruota Conti, Destro e Desaymonet. All'attacco dell'Arcevia (l'ostacolo più duro della corsa) Desto cedeva e il terzetto andava gradatamente guadagnando terreno: 2' sulla vetta, 3' all'ingresso di Fabriano. I tre si presentavano sulla pista del nuovo stadio con Ritter in testa seguito da Conti e Desaymonet. Sull'ultima curva Conti scattava, affiancava Ritter provatissimo e lo superava agevolmente. Il gruppo dei primi inseguitori veniva battuto in volata da Martini a 3': il secondo gruppo da Pigato a 7'10".

Ordine d'arrivo: 1) Tino Conti (Faema) che compie i 200 chilometri del percorso in 5 ore 10' alla media oraria di km. 38.710; 2) Ritter (Danimarca) (Germanovox) s.t.; 3) Desaymonet (Faema) s.t.; 4) Martini (Gris 2.000) a 3'; 5) Anni (Molteni); 6) Tumellerc (Ferretti); 7) Baldan (GBC); 8) Destro (GBC); 9) Jotti (Scic); 10) De Franceschi; 11) Moser; 12) Farinato; 13) Morotti; 14) Palazzi; 15) Franchini; 16) Di Caterina; 17) Cavalcanti; 18) Rossetto; 19) Boifava, tutti col tempo di Martini; 20) Pigato a 7'10"; 21) Polidori a 7'15"; 22) De Prà; 23) Cortinovis; 24) Mazzanti.

Classifica del Trofeo Cougnet dopo la quarta prova: 1) Motta (Molteni) punti 35; 2) Poli (Filotex) p. 21; 3) Dancelli (Molteni) e Conti (Faema) p. 20.

Gimondi ha vinto il Giro di Romandia

Porrentruy, 11

Felice Gimondi ha vinto il Giro di Romandia precedendo nella classifica finale Vittorio Adorni di undici secondi. Terzo il belga Antoin Houbrechts a dodici secondi. Gimondi ha coronato la vittoria con un secondo posto alle spalle di Michele Dancelli nell'ultima tappa, da Chaux-de-Fonds a Pottrentruy di 227 chilometri. Dancelli ha preceduto di un secondo Gimondi e Della Torre, e il resto del gruppo.

La vittoria di Gimondi è venuta grazie ai venti secondi di abbuono del secondo posto mentre Adorni, che aveva già vinto due giri della Svizzera Romanda, si è dovuto accontentare del secondo posto. Al quarto posto della classifica generale troviamo l'italiano Colombo e poi nell'ordine il francese Delisle, lo svizzero Vivian, il lussemburghese Schuetz, l'italiano Fezzardi, lo svizzero Pfenninger e il belga Bracke.

Nell'ordine d'arrivo, dopo i tre italiani, il belga Nassens ha conquistato il quarto posto, davanti a Motta, Houbrechts, Adorni, Panagiotis, Maggioni e Vicentini, tutti con lo stesso tempo di Gimondi.

Ordine d'arrivo: 1) Michele Dancelli (It.) km. 247 in 6 ore 58'50"; 2) Felice Gimondi (It.) 6.58'51"; 3) Alberto Della Torre (It.) s.t.; 4) Nassens (Belgio) s.t.; 5) Motta (It.) s.t.; 6) Houbrechts (Bel.) s.t.; 7) Adorni (It.) s.t.

Classifica generale: 1) Felice Gimondi (It.) 22.52'37"; 2) Vittorio Adorni (It.) a 11"; 3) Antoine Houbrechts (Bel.) à 12"; 4) Colombo (It.) a 36"; 5) Delisle (Fr.) a 2'35"; 6) Vivian (Svi.) a 2'54"; 7) Schuetz (Luss.) a 3'22"; 8) Fezzardi (It.) a 3'25"; 9) Pfenninger (Svi.) a 3'50"; 10) Dancelli (It.) a 4'33".

11) Bracke (Bel.); 12) Carletto (It.); 13) Schiavon (It.); 14) Errandonea (Sp.); 15) Motta (It.); 16) Maggioni (It.) 17) Theilliers (Fr.); 18) Armani (It.); 19) Bitossi (It.); 20) Chiappano (It.); 22) Benfatto (It.) 23) Passuello (It.).

SERIE C DI BASKET

Telefox - Hausbrandt 64-63 (31-29)

TELEFOX: Michelutti 4, Bassi 22, Vianello 8, Rocchetto, Moos, Coiutti 6, Zanon 4, Gasparini 14, Gregoris 6. HAUSBRANDT: Stigli 8, Prelz 6, Balsini, Apostoli 19, D'Angeri 4, Tonelli 9, Rozbowskj 1, Dazzara 2, Zudetich 3, Friedrich 11. ARBITRI: Ricoveri di Torino e Melone di Saint Vincent. NOTE: usciti per 5 falli: Gregoris, Coiutti, Apostoli e Moos. Tiri liberi: Telefox 12 su 22; Hausbrandt 19 su 32.

Udine, 11

In un finale elettrizzante la Telefox è riuscita ad aggiudicarsi per un solo punto il derby regionale con l'Hausbrandt. I triestini sono riusciti a contrastare il passo agli udinesi per tutto l'arco dei quaranta minuti di gioco. Nel primo tempo il punteggio è stato incostante e in equilibrio. Lieve vantaggio iniziale degli ospiti (8-4) e poi il pareggio sui vari punteggi: 14, 19, 23 punti.

La Telefox centrava il cesto con tiri da media distanza (in evidenza Bassi che poi è risultato essere il migliore) mentre l'Hausbrandt poggiava tutto sull'entrata, difettando negli attacchi. Il primo tempo terminava così con la Telefox avanti per due punti.

Nella ripresa nuovo equilibrio di azioni, sino a tre quarti del tempo, dopo il quale la Telefox passava a condurre per dodici punti (62-50). L'Hausbrandt sembrava spacciata, ma invece ritrovava l'estro portandosi ad un solo punto dagli avversari, svantaggio con il quale si chiudeva la partita. Tra i migliori Bassi e Gasparini per la Telefox e Friedrich per i triestini. Buono l'arbitraggio.

Piero Bonacci

Lib. Rimini - Ardita 81-78 (41-42)

ARDITA GORIZIA: Mian, Visintin 19, Bramuzzo 5, Fait 6, Del Ben 37, Meneghel 6, Marocco 5, Stabile. LIB. RIMINI: Degli Esposti 6, Poderi 4, Scrocco 18, Brancaleoni 4, Manduchi, Macori 1, Cervellini 20, Di Tommaso 28. ARBITRI: Pignoti di Porto San Giorgio e Furiani di Pesaro. NOTE: tiri liberi realizzati: Ardita 16 su 28, Rimini 7 su 16.

Leacril - Don Bosco 71-50 (31-27)

LEACRIL: Della Penna 23, Dean 6, Sartore, Jula 6, Giannattasio 6, Furlan 2, Orlandi 2, Muner 8, Nicoletti 4, Zamarin 14. DON BOSCO: Konradter 4, Krecich, Giacca, Strissa, Cesca 2, Olivo 6, Goitan 15, Cuccari 7, Di Leonardo, Pellegrini 16. ARBITRI: Pesando di Ivrea e Berando di Torino. NOTE: tiri liberi realizzati: Leacril 11 su 20; Don Bosco 10 su 20. Espulsi per cinque falli Dean e Cuccari.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Mestre, 11

Il Leacril ha chiuso in bellezza il campionato di Serie C, battendo nettamente il Don Bosco nel corso di una partita abbastanza interessante. Ormai virtualmente promossa in Serie B, la squadra industriale ha giocato la partita a cuor leggero, senza concentrazione, quasi si trattasse di un incontro amichevole. Ne è sortita una gara piacevole con due squadre, che non avendo più alcun interesse di classifica, si sono battute a viso aperto, dando un tono interessante alla partita.

Augusto Berton

SERIE C

I RISULTATI

*Century Br. - Vicenza	58-56
*Telefox Ud. - Hausbrandt	64-63
*Leacril - Don Bosco	71-50
*Imola - Zingali Pd.	61-55
Rimini - *Ardita Go.	81-78
*Castelfranco - Bologna	72-66

CLASSIFICA FINALE

Leacril	22	17	5	1237	1063	34
Lib. Rimini	22	15	7	1263	1163	30
Telefox	22	14	8	1228	1156	28
Vicenza	22	13	9	1358	1256	26
G.D. Bologna	22	13	9	1334	1266	26
Don Bosco TS	22	12	10	1210	1254	24
Virtus	22	11	11	1143	1131	22
Century	22	11	11	1250	1280	22
Zingali	22	9	13	1130	1154	18
Hausbrandt	22	8	14	1208	1318	16
Castelfranco	22	5	17	1308	1430	10
Ardita	22	4	18	1248	1446	8

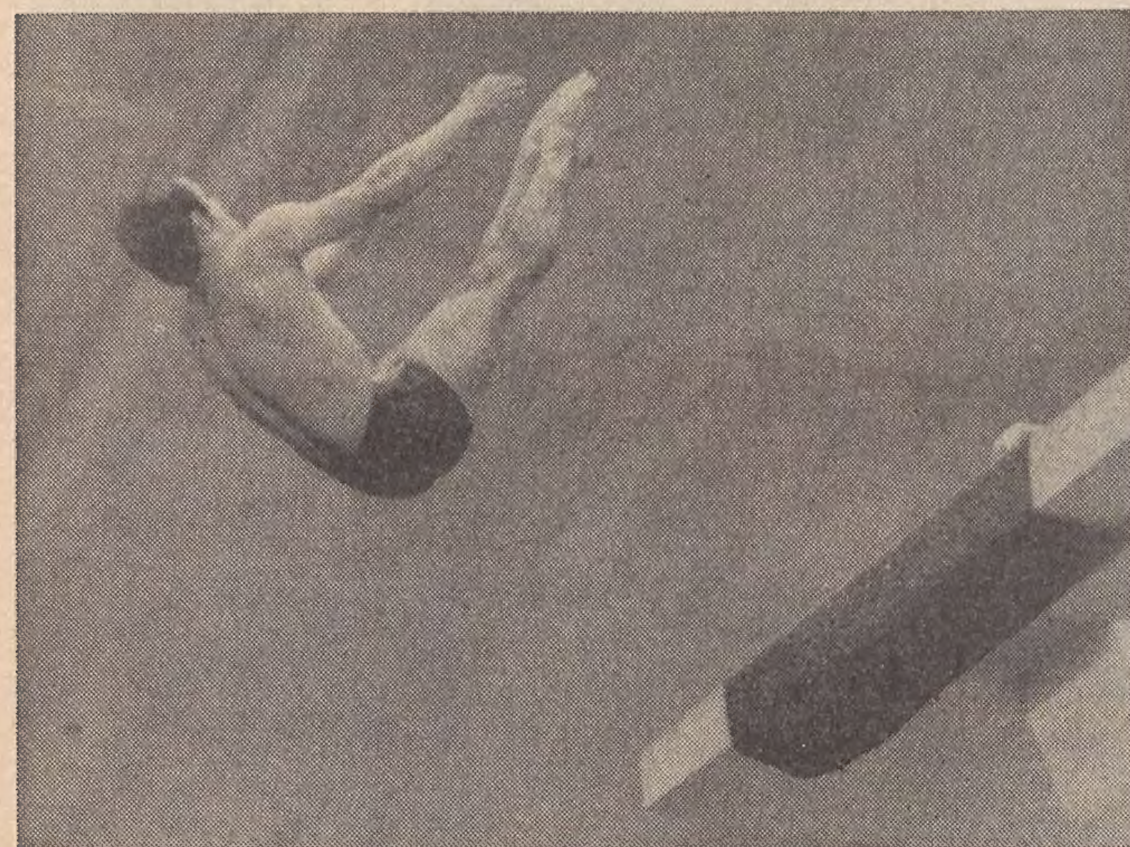
ALLENATORI BASKET

■ La riunione tecnica degli allenatori di pallacanestro della nostra città, che avrebbe dovuto svolgersi questa sera alle 20 presso il Circolo dell'Acegat, è stata sospesa e rinviata ad altra data.

Tuffi: sorprendente Cagnotto - Calcio: vince il Maniago

ASSOLUTI PRIMAVERILI DI TUFFI NELLA PISCINA «BIANCHI»

Cagnotto dai 10 m. spodesta Dibiasi



(Foto de Rota)
Giorgio Cagnotto in azione dalla piattaforma dei 10 metri nella piscina «Bruno Bianchi»

Siamo certi che per lungo tempo, per Klaus Dibiasi, Trieste costituirà una tappa amara della sua luminosa carriera. Per la prima volta infatti, l'illustre tuffatore azzurro di valore mondiale, medaglia d'oro a Città del Messico dalla piattaforma di metri 10, è stato battuto dal suo eterno rivale Giorgio Cagnotto del G. S. Lancia. Il successo riportato dal rappresentante torinese nella piscina «Bianchi» non fa una grinza. E' stata un'affermazione meritata, che ha preso corpo dal secondo tuffo dei tre salti finali. In quella prova Cagnotto ha totalizzato un favoloso punteggio di 63,60, di fronte all'esiguo punteggio di 49,40 realizzato dal Klaus che, tentando un tuffo di difficoltà 2.9, ha mancato di consolidare il suo vantaggio causa un'incerta entrata in acqua. Nel terzo tuffo, sebbene tentando il tutto per tutto, il grande Klaus non è riuscito a capovolgere la situazione che ormai appariva irrimediabilmente compromessa.

Così, ha vinto l'atleta più in forma, quello che alla vigilia raccoglieva i minori suffragi. Nella giornata di sabato, inaspettatamente, Klaus era riuscito a prevalere nei confronti di Cagnotto dal trampolino di metri 3, proprio nella specialità più congeniale a Cagnotto; ieri il torinese s'è preso la rivincita, una rivincita inattesa che per la prima volta ha condannato alla sconfitta l'applaudito Klaus, sempre incontrastato dominatore dalla piattaforma.

Per Klaus è questa una tappa amara, ma che in definitiva non riesce a intaccare il suo valore cristallino emerso in tante e tante competizioni di livello internazionale. La sconfitta subita a Trieste, agli assoluti primaverili, rappresenta per lui una tappa transitoria che deve pungolarlo a lavorare di più. Del resto, a Trieste Dibiasi non poteva presentarsi nelle condizioni migliori di forma dopo oltre due mesi trascorsi al CAR. La sua sconfitta presenta dunque certe attenuanti che devono essere prese in considerazione. Nei prossimi impegni, a Rostov nella Germania orientale e a Leningrado, in Russia, Klaus Dibiasi avrà la possibilità di riportarsi sulle posizioni che gli competono..

A ridosso dei due colossi, a notevole distanza di punteggio, si è piazzato l'esponente delle FF.OO. di Roma Giannini, mentre Palmieri s'è ritirato dalla contesa causa una lussazione.

In campo femminile, solito monologo di Bruna Rossi che, nonostante uno scadente tuffo effettuato nella seconda prova finale, è riuscita a prevalere sulle rivali Weithaler, Marchi e Giordanengo, piazzatesi nell'ordine dietro a lei. Particolarmente apprezzate e applaudite le prove della giovanissima Marchi della Sportiva Sturla — una atleta nata nel 1955 e distintasi recentemente agli assoluti di categoria di Bolzano — che ha ceduto soltanto nel finale dopo essersi mantenuta a lungo alle spalle della vincente. La prestazione della Marchi rappresenta oltre a quella di Cagnotto, una delle note positive degli assoluti primaverili di Trieste.

Vittorio Firmiani

Trampolino m. 3 femminile: 1) Rossi Bruna (C.C. Aniene) p. 334.25; 2) Weithaler (Bolzano Nuoto) 288.05; 3) Marchi (Sportiva Sturla) 261.05; 4) Giordanengo (Sportiva Sturla) p. 240.00.

Piattaforma maschile: 1) Cagnotto Giorgio (G.S. Lancia) punti 493.50; 2) Dibiasi (G.S. Esercito) 485.85; 3) Giannini (FF.OO. Roma) 315.00; 4) Palmieri (S.S. Lazio) ritirato per incidente dopo il 1.o tuffo p. 183.70.

Classifica per società: 1) G.S. Fiamme Oro - Roma p. 1537.50; 2) G.S. Lancia - Torino 1018.40; 3) G.S. Esercito 1012.70; 4) Bolzano Nuoto 806.90; 5) C.C. Aniene - Roma 601.20; 6) S.S. Lazio - Roma 535.25; 7) S.S. Sturla 501.05; 8) A.S. Roma Nuoto 330.95.

ATLETICA AD ALTO LIVELLO PER JUNIORES E SENIORES

In luce il sesso gentile nella riunione al «Grezar»

Organizzata dalla Società Ginnastica Triestina si è svolta ieri mattina allo stadio comunale «Pino Grezar» una riunione di atletica leggera riservata ad atleti e atlete juniores e seniores. Ancora una volta l'atletismo della nostra regione si è messo in luce dimostrando ampie possibilità per il futuro. In campo maschile buone come sempre le prestazioni di De Anna e di Marion nei 100, di Flaibani nel martello, di Blasig nei 1500, di Fucka, Francescato e Fabbro nel peso, di Dal Forno nel salto in alto, di Serafin e Belladonna nel salto triplo, di Brezzoni e Tassini nei 400.

In campo femminile, ottima senz'altro la doppietta ottenuta dalla Cividino nei 100 e nei 200 con note di merito per Lombardi e Seriau, e quella della Del Giudice nel peso e nel disco. Di alto livello la prestazione della Donatella Colautti nel salto in lungo e spettacolare la gara dell'alto con la Rossi, campionessa italiana juniores, e la Bovani ambedue a m. 1.50.

Complessivamente ancora una giornata positiva per la nostra atletica protesa senz'altro verso posizioni di preminenza in campo nazionale. L'aver iniziato la stagione agonistica con notevole anticipo sulle altre regioni ha influito in senso positivo sui nostri atleti e sulle nostre atlete; le prossime gare — in programma ce ne sono moltissime — dovrebbero permettere loro di mettersi ulteriormente in luce; non dimentichiamo poi che alcune delle nostre «big» in campo femminile sono tuttora impegnate negli studi all'ISEF di Roma.

Italo Drocker

MASCHILI

100 I serie: 1) De Anna (ASU) 11"7; 2) Marion (SGT) 11"2; 3) Canesin (Torriana) 11"3. **II serie:** 1) Belladonna (Pol. CSI) 11"5; 2) Tassini (SGT) 11"6; 3) Brezzoni (SGT) 11"7. **III serie:** 1) Nigli (SGT) 11"7; 2) Tigelli (Fiamma) 11"8; 3) Bevilacqua (Pol. CSI) 11"8. **IV serie:** 1) Franzolini (Libertas Udine) 11"9; 2) Luisa (Torriana) 12"3; 3) Hauser (SGT) 12"7. **V serie:** 1) Zanier (Cus) 12"1; 2) Sterpin (SGT) 12"2; 3) Tamaro (Pol. CSI) 12"3.

1100 H: 1) Mosenich (Fiamma) 16"7; 2) Mazzero (Torriana) 16"8; 3) Cadò (ASU) 17"2.

Martello: 1) Flaibani (Libertas Udine) 51.74; 2) Fabbro (Italcantieri) 50.24; 3) Candusso (Libertas Udine) 50.22.

1500 piani: 1) Blasig (Italcantieri) 4'03"1; 2) Rizzi (Libertas Udine) 4'13"1; 3) Buttazzoni (Libertas Udine) 4'15"6.

Salto in alto: 1) Dal Forno (Libertas Udine) 1,88; 2) Gregoratti (UGG) 1,65; 3) Cesar (Bor) 1,65.

Peso: 1) Fucka (SGT) 13,77; 2) Francescato (ASU) 13,55; 3) Fabbro (Italcantieri) 13,43.

Triplo: 1) Serafin (Italcantieri) m. 14,14; 2) Belladonna (Pol. CSI) 13,61; 3) Ardessi (Italcantieri) 13,23.

3000 siepi: 1) Milocco (Libertas Udine) 10'02"4; 2) Calò (Acli) 11'35".

400: I serie: 1) Brezzoni (SGT) 51"6; 2) Tassini (SGT) 52"; 3) Santamaria (Italcantieri) 52"6. **II serie:** 1) Barberi (Libertas Udine) 52"8; 2) Svab (Bor) 55"3; 3) Dequal (SGT) 56"1. **III serie:** 1) Franzolini (Libertas (Udine) 54"4; 2) Fino (Libertas Udine) 55'5; 3) Ardessi (Italcantieri) 55"6.

4x100: Ginnastica Triestina 45"1; 2) Libertas Udine 45"9.

FEMMINILI

100: 1) Cividino (SGT) 13"; 2) Lombardi (Gualf) 13"1; 3) Seriau T. (SGT) 13"2.

200: 1) Cividino (SGT) 28"8; 2) Seriau T. (SGT) 29"; 3) Lukac (Bor) 29"3.

400: 1) Canzian (Edera) 1'06"8.

800: 1) Schiavo (Gualf) 2'21"5.

Lungo: 1) Colautti (Fari) 5,15; 2) Nobile (Gualf) 4,82; 3) Magro (SGT) 4,55.

Peso: 1) Del Giudice (Gualf) 11,78; 2) Cerar (SGT) 10,45; 3) Lukac (Bor) 10,26.

Disco: 1) Del Giudice (Gualf) 34,47; 2) Chiarcosso (Gualf) 30,71; 3) Uvnin (Gualf) 27,42.

Giavellotto: 1) Gianello (Gualf) 26,80; 2) Nannino (Gualf) 26,38; 3) Magro (SGT) 23,06.

Alto: 1) Rossi (SGT) 1,50; 2) Bovani (SGT) 1,50; 3) Di Brai (SGT) 1,45.

4x100: 1) Ginnastica Triestina 32"6; 2) Gualf 54"3.

4x400: 1) Gualf 4'11"1.



Rosanna Rossi

GIOCHI DELLA GIOVENTU'

Atletica tennis e ciclismo

A Trieste, la fase comunale dei «Giochi della gioventù» si avvia alla conclusione. Fra sabato e domenica si sono svolte le gare di atletica leggera e di ciclismo e le prime selezioni del tennis.

ATLETICA LEGGERA

Sabato, sulle piste e pedane dello stadio «Grezar», sono stati di scena i ragazzi. Le gare, ottimamente organizzate dal C. R. della FIDAL grazie al lavoro svolto dai giudici di gara, hanno dato questi risultati:

Corsa piana m. 80. Le tredici batterie hanno visto prevalere: Marino Travan 11"5; Luciano Del Cielo 10"5; Marcello Acquisto 11"; Walter Lovrecich 10"8; Claudio Benci 9"9, Paolo Sterpin 11"; Nevio Zanevra 10"8; Sergio Kemala 11"2; Giovanni Viani 11"; Fabio Cescutti 11"6; Maurizio Giuliani 11"2; Angelo Pelizzon 11"2; Roberto Bressan 10"5.

Corsa metri 60 ostacoli: Carlo Barale 9"8.

Getto del peso: Luciano Gerebizza m. 14,21.

Lancio del disco: Bruno Malusana m. 24,58.

Salto in lungo: Edoardo Guglia m. 5,16.

Corsa piana m. 1.000. Nelle tre serie si sono imposti: Maurizio Steffè 3'19"6; Umberto Somma 3'12"4; Mirco Ferencich 3'0"2.

Salto in alto: Claudio Pascon m. 1,50.

Marcia 4 km.: Gianni Peros 25'26"4.

Ieri, sul campo scuola di Cologna, si sono svolte le gare femminili. Questi i risultati:

Corsa piana m. 60. Le undici batterie sono state vinte da: Laura Manzoni 9"1; Letizia Cavallari 9"4; Donatella Sferco 9"1; Gabriella Stefanutto 9"4; Tiziana Divich 8"7; Mara Bembich 9"3; Miriam Tinolli 9"8; Rita Saccà 9"3; Margherita Nesich 10"4; Marina Zorzut 9"1; Antonella Tirelli 9"2.

Salto in alto: Morena Grimani m. 1,30.

Getto del peso: Liliana Crevatin m. 8,35.

Corsa metri 60 ostacoli: Giuliana Knez 10"7.

Salto in lungo: Cristina Pippan n. 3,95.

TENNIS

Sui campi di Padriciano del Tennis Club Triestino hanno avuto inizio le gare di selezione. Questi i risultati: Presel batte Farra 6-0; Carletti batte Torcello 6-1, 6-1; Fiandra batte Faverio 6-1, 6-2; Stein batte Marassi 6-0; Stein batte Fiandra 6-3, 6-0.

CICLISMO

Walter Mauri della Coppi - AICS ha vinto la prova disputata ieri mattina su un circuito della zona industriale. Mauri ha percorso i 21 chilometri in 37'10" alla media di 33,901. Al secondo posto si è piazzato Riccardo Tarlao della stessa società a 1'9"; terzo Franco Romano, pure della Coppi - AICS a 1'25".

Giovedì a Lubiana calciatori del CUS

L'incontro di calcio tra le rappresentative universitarie del CUS Trieste e dello Zsotk Club di Lubiana — ultimo atto della Coppa universitaria del Mediterraneo 1969 — in programma giovedì prossimo nel capoluogo della Slovenia, si giocherà al Central Stadium in precedenza di Italia - Jugoslavia dilettanti. Una conferma definitiva in merito è giunta da parte degli organizzatori: le due partite inizieranno rispettivamente alle 15 e alle 17.

Dal momento che nella rosa degli «azzurrini» di Alzani, il cui raduno è fissato per domani a Trieste, non figura alcun giocatore della nostra regione, la formazione universitaria viene ad assumere un tono leggermente polemico per la presenza nelle file giallobliù di Toppan e Galluzzo, già in predicato di vestire l'azzurro dei dilettanti. E' certo inoltre il debutto del terzino della Triestina Nilo Facca, iscritto al secondo anno di economia, cui l'allenatore Radio ha gentilmente concesso il nullaosta per partecipare all'incontro.

Accanto a Facca ci dovrebbe essere anche Giordani, il mediano del Monfalcone, che ha già giocato col CUS nella recente amichevole con la Fortitudo. L'«undici» di Lipott scenderà in campo pertanto nella migliore formazione per testimoniare davanti ai dirigenti della Federcalcio che saranno presenti a Lubiana la propria serietà d'intenti per la costituzione di una rappresentativa universitaria in grado di partecipare ai campionati europei del '70, che si terranno proprio in Jugoslavia.

Nella mattinata di giovedì una delegazione ristretta del Cus-Calcio prenderà parte al ricevimento offerto dal Sindaco di Lubiana.

E. L.

TIRO AL PIATTELLO

Vince Udovici

Allo stand di Muggia della Società triestina di tiro a volo si è svolta una gara di tiro al piattello-fossa. Ha vinto Gino Udovici con punti 47 su 50 dopo uno spareggio con altri tre concorrenti terminati nell'ordine: Muschiatti (46/50), Zanaboni (45/50) e Costantini (43/50). Al quinto posto si è classificato Somma (22/25), seguito da Bulgarelli, Scortino e Maffezzoli con lo stesso punteggio. Primo dei terza categoria si è classificato il triestino Giannella.

Inaugurata a Padriciano la stagione di golf

Ha avuto luogo ieri a Padriciano l'inaugurazione ufficiale della stagione di golf. Organizzata dal Golf Club Trieste, è stata disputata la «Coppa Primavera», medal 18 buche. Alla manifestazione hanno preso parte numerosi giocatori. Al primo posto si è classificato Alberto Avanzo con 65 colpi, seguito da Bisogni e Cernuschi con 71.

BASEBALL - SERIE «C»

Fin troppo facile: Libertas-Red Devils 19-1

(Gara sospesa a metà del sesto inning per manifesta inferiorità).

Punteggi parziali:

RED DEVILS: 0, 0, 0; 0, 1, 0. = 1
LIBERTAS: 4, 1, 7; 4, 3, --. = 19

LIBERTAS: Marussich, Zettin (Sironich), Larsen, Fyte, Vascotto, Zuccoli, Glavina, Vitta, Persi (Bernich, Piccoli). RED DEVILS: Feltrin, Hurt, Cook (Voltarel), Fava, Errico (Cuccato), Tonietti, Vianello, Bonel (Cortivo), Bianchin. ARBITRO: Valenti di Ronchi dei Legionari.

Il risultato parla da sé, non abbisogna, vogliamo dire, di molti commenti. La Libertas, dopo il successo di domenica scorsa a spese del Messedaglia Verona, ieri ha letteralmente stracciato il Red Devils di Treviso. Gli ospiti, dopo aver subito per cinque innings la continua pressione dei triestini, a metà del sesto hanno rinunciato a proseguire ponendo così fine al monologo degli imbattuti biancoscudati. Il «nove» di Masotti ha iniziato alla maniera forte e dopo soli tre innings stava già conducendo per 12 a 0. I locali hanno quindi rallentato un po' il ritmo, ma nonostante ciò hanno continuato a dominare i trevigiani.

Masotti ha schierato inizialmente la formazione base con: Marussich interbase, Zettin esterno destro, Larsen ricevitore, Fyte seconda base, Vascotto lanciatore, Zuccoli esterno centro, Glavina prima base, Vitta terza base e Persi esterno sinistro. Un «nove» precisissimo in difesa (un solo errore) e molto temibile all'attacco dove si sono distinti Vascotto, Marussich e lo statunitense Fyte.

Fiamma - Arcella 16-13

Risultati parziali: Fiamma Monfalcone: 2,0,2; 1,5,0; 3,3,B. Arcella: 4,4,2; 0,0,1; 0,0,2. FIAMMA MONFALCONE: Mandich Cossar, Boscarol, Soklaiski, Veliscek, Moscarda, Chiussi, Schina, Fiorencis. ARCELLA: Vessalini, Botteri (Giaccon), Di Concetto, Stievano, Graziano, Schiavon, Paolin, Tommasin, Ghirladini. ARBITRI: Rose e Cosulich di Trieste.

Monfalcone, 11

La Fiamma Monfalcone al suo esordio in Serie «C» ha vinto abbastanza brillantemente. La partita è durata circa tre ore. All'inizio la Fiamma non ha «girato» a dovere, forse tradita dall'orgasmo, ma poi si è ripresa terminando in crescendo. In difesa, ottima la prestazione degli esterni e del ricevitore, non ché del lanciatore Fiorencis solamente dopo il quarto inning. All'attacco tutta la squadra ha ingranato a dovere. Il migliore in senso assoluto è stato il terza-base Moscarda che ha fatto un fuori campo, due doppi e un singolo.

PRORA VR - MESSEDAGLIA 4.2

Ai cestisti italiani il torneo di Sopron

Budapest, 11

La Nazionale B italiana di pallacanestro ha vinto il quadrangolare di Sopron battendo nell'ultima partita il Sopron per 78 a 67 (primo tempo 38 a 31). L'incontro, disputato di fronte a 700 persone, è stato arbitrato dall'italiano Gino Burcovic e dall' ungherese Janos Mosnyi.

L'Italia, i cui migliori sono stati Pisson, Gergati e Giomo, ha concluso il torneo a punteggio pieno con sei punti su tre partite, davanti al Sopron con cinque punti, la Nazionale B ungherese con quattro, e lo Szombathely con tre.

LE GARE CICLISTICHE NELLA NOSTRA REGIONE

COPPA CADUTI INVITTA TERZA ARMATA

Claudio Bortolotto solitario al traguardo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Redipuglia, 11

A mani rialzate e con un largo sorriso che esprimeva tutta la sua gioia, Claudio Bortolotto ha percorso gli ultimi metri del rettilineo d'arrivo fra due ali di folla plaudente, vincendo da dominatore la quindicesima edizione della Coppa Caduti Invitta Terza Armata, la classica manifestazione ciclistica per allievi che, con passione e gran competenza, ogni anno, il G. C. Guido De Santi di Redipuglia indice e organizza.

L'episodio risolutivo si è avuto a una quindicina di chilometri dal traguardo finale, sulla strada da Poggio Terz'Armata a Peteano. In testa sono nove atleti: Mazzer, Bortolotto, Rossi, Frassetto, Furlan, Bacchin, Giurissa, Vicino, Riva, i quali sono inseguiti, a brevissima distanza, da un gruppetto di quindici atleti tra i quali Chiaradia, Fresco, Burello, Pancino, Colot. Gli inseguitori si fanno troppo sotto e per non correre pericoli di ricongiungimento, Bortolotto, molto forte in salita, non attende l'erta del San Michele, ma parte veloce, unitamente a Furlan, due chilometri prima in pianura. In salita, pianta in asso il ronchigino e prosegue tutto solo passando in vetta con un minuto di vantaggio sullo stesso Furlan, che è stato agganciato da Giurissa, e con maggiori distacchi su Burello, Bacchin, Ciccigliot, Vicino, Chiaradia, Qualizza e gli altri. Tuffo su Poggio Terza Armata e solitaria corsa verso il traguardo di Redipuglia.

La Coppa - Trofeo Invitta III Armata è stata assegnata alla società del vincitore.

M. C.

ORDINE D'ARRIVO:

1) Claudio Bortolotto del V. C. Orsago che compie i km. 92 della gara in ore 2 e 18' alla media oraria di km. 40; 2) Furlan (G. S. Fornara di Ronchi), a 1'; 3) Giurissa (CRA-Italcantieri), s.t.; 4) Selensig (V. C. Cividale) s.t.; 5) Bacchin (G. C. Coppi Gazzera di Mestre), a 1'15"; 6) Vicino (idem) s.t.; 7) Qualizza (V. C. Cividale), s.t.; 8) Ciccigliot (V. C. Orsago), s.t. 9) Burello (G. S. Varianese).

TROFEO VENEZIA GIULIA

Stelvio Farinella per un soffio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ronchi dei Legionari, 11

Quarantadue concorrenti prendono il via dalla piazza Unità d'Italia avviandosi velocemente verso la fase centrale della gara che presenta le maggiori asperità con un percorso ondulato e nervoso. Difatti nella prima parte non si hanno fasi salienti. Il gruppo precede compatto, allungandosi sovente quando un battistrada cerca di saggiare le velleità degli avversari. E' sulla salita di Doberdò che si ha l'unica fase interessante. Zago, del G.S. Solighetto, inarca la schiena e si stacca con prepotenza dal gruppone che lentamente si sfalda. Nei pressi di Peteano, però, il rabbioso rincorrersi di diversi concorrenti protesi nel tentativo di raggiungere Zago, produce il ricongiungimento generale. Nessuno ha più la forza di tentare l'azione isolata per cui senza scossoni si arriva sotto lo striscione dell'ultimo chilometro. Spangher del G.S. Fornara, coadiuvato dal compagno di squadra Russi, prende un leggero margine di vantaggio e cerca di giungere in buona posizione sulla dirittura d'arrivo. Ma nella curva che immette agli ultimi 500 metri il gruppo rinviene guidato da Farinella che allo spasimo riesce a prevalere per un soffio sul bravo atleta del G.S. Fornara, bissando l'impresa già riuscitagli qui a Ronchi nella Coppa dei commercianti.

L'organizzazione della gara è stata curata alla perfezione dal G.S. Fornara. Il Trofeo Haushbrandt è stato assegnato al C.O. Bottecchia di Pordenone per merito di Dardin e Boghi.

Giovanni Girardo

ORDINE D'ARRIVO

1) Stelvio Farinella (C.C.L. Stefanutti S. Vito al Tagliamento) che copre i 42 km. del percorso in ore 1 e 5' alla media oraria di 38,950; 2) Spangher (G.S. Fornara Ronchi) s.t.; 3) Dardin (C.O. Bottecchia Pordenone); 4) Pezzetta (Libertas PFAFF Ceresetto); 5) Boghi (C.O. Bottecchia Pordenone); 6) Candido (C.C.L. Stefanutti S. Vito Tagl.); 7) Cadorin (stessa società); 8) Medeossi (Libertas PFAFF Ceresetto); 9) De Candido (C.C.L. Stefanutti S. Vito Tagl.); 10) Fuin (Coppi Gazzera Mestre); seguono altri 17 corridori tutti con il tempo del vincitore.

I'G.P. SIMEONI PER ESORDIENTI

Zamuner in volata da vero dominatore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Fiaschetti, 11

Circa 60 partenti (e ciò, nonostante la concomitanza di un'altra corsa della stessa categoria nella regione), un concorso di pubblico eccezionale e un' organizzazione delle più esemplari, costituiscono il lusinghiero consuntivo del 1.o G. P. Simeoni - Fabbrica salotti, per esordienti dove Paolo Zamuner del G. S. Casagrande di Caneva, ha imposto ancora una volta la sua indiscutibile classe battendo in volata una ventina di competitori, dopo aver largamente dominato durante l'intero arco della contesa.

Zamuner, l'ultimo, in ordine di tempo, dei validi prodotti di quell'inesauribile vivaio di ciclisti qual è il G. S. Casagrande di Caneva, ha preso in mano le redini della corsa fin dalle prime battute, stroncando inesorabilmente ogni iniziativa degli avversari; è transitato nettamente primo sull' ultima dura salita di Sarone per presentarsi poi, in condizioni di invidiabile freschezza sul rettilineo d'arrivo di Fiaschetti. La sua volata è stata un capolavoro di tattica: si è spostato sulla sinistra per evitare di rimanere «chiuso» dagli altri concorrenti e, ai 50 metri ha operato uno scatto deciso che gli ha permesso di tagliare il traguardo con oltre una lunghezza sui veneti Gallina e Zorzi, gli ultimi a desistere di fronte alla prepotente azione del vincitore.

Questo primo G. P. Simeoni può ritenersi del tutto valido sotto il profilo tecnico; il percorso, pur breve, era dei più difficili poiché la lunga salita di Sarone, ripetuta più volte, ha provocato una severa selezione tra i numerosi partecipanti, e in definitiva ha messo in evidenza la attuale buona condizione della più giovane delle categorie del ciclismo, di gran lunga migliore per qualità, dello scorso anno. E il fatto che, di fronte a una folta schiera di veneti sia stato un «regionale» a prevalere, può essere considerato un buon auspicio, per le vicende future della nostra zona.

Ha organizzato il G. S. Gai di Caneva che, come abbiamo detto, ha fatto le cose in perfetta regola. Fiaschetti, una ridente località del Sacilese, famosa sia per l'ottimo vino, sia per la schietta ospitalità dei suoi abitanti, ha risposto in pieno all'appello. La Medaglia d'oro Simeoni è stata assegnata al V. C. Giorgione per merito di Zorzi e Pezzin, rispettivamente terzo e quinto.

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO:

1) Paolo Zamuner del G. S. Casagrande di Caneva che compie i km. 41,600, in ore 1 e 7', alla media di km. 37,250; 2) Gallina (V.C. Montebelluna); 3) Zorzi (V. C. Giorgione); 4) Biancotto (G. S. Mottense); 5) Pezzin (V. C Giorgione); 6) Somacal (V. C. Enal Tagliapietra); 7) Beraldo (V. C. Giorgione); 8) Bottean (C. S. Casagrande; 9) Bertini (U. C. Trevigiani); 10) Benetti (G.S. Postegrandi); tutti con lo stesso tempo del vincitore.

GRAN PREMIO JULIA

Sfreccia Moratto con bellissimo spunto

Con partenza da Gabrovizza si è svolta sull'altipiano carsico la gara ciclistica «Gran Premio Julia». Sulla strada per Baita Bonanno con bella azione si porta davanti al gruppo per una decina di chilometri. Indi, nei pressi di Croglie, viene ripreso da Marega e assieme tentano la fuga. Vengono però ripresi da Bartoli che prosegue da solo piantandoli in asso. L'azione di Bartoli continua fino a Sgonico, dove lo raggiunge Bevilacqua. Dopo pochi chilometri il gruppo li assorbe e prosegue compatto verso il traguardo. Con un bellissimo spunto Moratto sfreccia per primo sotto lo striscione di arrivo.

ORDINE D'ARRIVO

1) Alessio Moratto che compie i 60 km. alla media di chilometri 40,600; 2) Fragiacomo, 3) Bevilacqua 4) Zobec, 5) Pierucci, 6) Bartoli, 7) Dapretto, 8) Gianolla, 9) Bonanno, 10) Marega, tutti con lo stesso tempo del vincitore. Seguono altri concorrenti.

HOCKEY SU PRATO - SERIE «B»

Il CUS Trieste per 3-0 su un modesto Bassano

MARCATORI: 4' Zerial del p.t.; 7' Zari e 16' Scozzari del s.t. — CUS TRIESTE: Valle; Accerboni, Tonon II; Lokar, Mandich, Ruggero; Vecchiet, Zari, Scozzari, Giraldi, Zerial. BASSANO: Fabris; Secco, Mocellin; Bonato, Manfrè, Cavallin; Lazzarotto, Villari, Bordignon II, Vanin, Bordignon I. ARBITRI. Allegra di Monfalcone e Tognoni di Padova.

I triestini sono stati per quasi tutta la partita nella metà campo avversaria, ma il gioco ha lasciato a desiderare. Andati subito in vantaggio con Zerial, i locali non hanno pensato a costruire e a rendere la partita attraente, dato che i veneti, poco incisivi, si erano aperti per andare in cerca del pareggio.

E' stato proprio il Bassano a rendersi pericoloso in alcune occasioni di contropiede, ma Valle ha sventato con molta bravura. Vanin e i due fratelli Bordignon sono stati gli unici a tessere qualche trama creando scompiglio nell'area dei padroni di casa.

E. M.

CUS Padova - El Oro 0-0

Padova, 11

Pari fra Cus Padova e El Oro di Trieste sul rettangolo della Arcella, nell'ultima giornata del girone di andata del campionato di Serie B di hockey su prato. L'esperienza e il buon gioco degli ospiti non sono valsi a superare la formazione padovana che, dopo un primo tempo di modesto livello tecnico, si è fatta più pericolosa nella ripresa. I triestini hanno avuto due palle gol: una nel primo tempo e una nel secondo tempo, ma in entrambe le occasioni il portiere dei locali è uscito e ha salvato la sua rete.

Giovedì, 15 maggio, il Cus Padova ricupererà l'incontro con la Polisportiva Trieste, sospeso due domeniche fa per impraticabilità del campo.

A. T.

TRIESTINA - *ROVIGO 2-1
BONDENO - POL. TRIESTE 3-0

JUNIORES

Trieste - Triestina 5-0

MARCATORI: 11' Macor e 32' Mervini del p.t.; 7' e 13' Mervini e 31' Macor del s.t. H.C. TRIESTE: Dintignana; Bucconi II, Schillani II; Giberna, Duranti, De Bortoli; Simsig I, Risaliti, Novaro, Mervini, Macor. — TRIESTINA: Arcion; De Bortoli II, D'Errico; Gerin, Mascia, Perini; Serbottini, Schiraldi, Andrincic, Civita, Dovenna. ARBITRI: Zanier e Caggianelli di Trieste.

TENNIS

Coppa Facchinetti

Con le partite disputate ieri sui campi del Friuli - Venezia Giulia si è conclusa la fase regionale eliminatoria della «Coppa Facchinetti», campionato nazionale maschile di tennis a squadre riservato alla terza categoria.

Questi i risultati:

C.M.M.« - Triestino «C»	4-2
Triestino «A» - Udine «B»	6-0
Pordenone «C» - Triestino «B»	3-3
Pordenone «B» - Monfalcone	6-0
Pordenone «A» - Torvis Snia	6-0
CRDA - Cervignano	6-0
Udine «A» - Manzano	6-0
Udine «C» - Gorizia «B»	non disp.
Campoformido Gorizia «C»	4-2

PALLAVOLO SERIE «C»

Libertas TS - *Rigoni S. Trento 3-1

POSTA DAI COLTELLINAI UNA GROSSA IPOTECA SUL TITOLO REGIONALE

IL PRIMO ROUND AL MANIAGO BATTUTO IL PIERIS PER 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 28' Facchin; nella ripresa al 39' Centazzo I. MANIAGO: Martin; Forneron, Jut ;Della Pietra I, Centazzo I, Facchin; Centazzo II, De Piero, Della Pietra II, Stroili, Di Bon. PIERIS: Blasizza; Pausca, Tricarico; Marizza, Comelli, Ceccone; Benotto, Pavan, Calligaris, Trevisan, Vettorello. ARBITRO: Aldini, di Reggio Emilia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pordenone, 11

Con un primo tempo giocato molto bene e la ripresa affrontata con la marcia ridotta, il Maniago ha oggi messo una grossa ipoteca sul titolo di campione regionale. Il valore della squadra di Bertoli lo si è visto subito: una costante manovra all'attacco, un gioco armonico, gli avanti smaniosi di segnare. Eppure, nei 45' iniziali che l'hanno visto incontrastato dominiatore il Maniago è pervenuto a una sola segnatura che porta il nome di un difensore. Spieghiamo subito il perché. Nonostante le ficcanti puntate a rete che vedevano protagonisti a turno i vari Centazzo II, Stroili, De Piero e Della Pietra, la difesa isontina ha saputo contenere validamente ogni iniziativa. E' sembrato comunque che i granata di Michieli badassero più al risultato di parità che ad assumere iniziative offensive; operavano con due sole punte, Calligaris e Vettorello, e avevano infoltito il centrocampo. Il Maniago, dal canto suo mandava avanti quattro punte e teneva sulla metà campo ad orchestrare il gioco il bravo Di Bon (quest'ultimo nel primo scorcio della partita è stato il più brillante fra i ventidue in campo).

La ripresa ha assunto subito un altro tono. La necessità assoluta di pareggiare spingeva gli isontini a forzare il ritmo delle azioni e proprio in questo periodo, di 20 minuti circa, il Maniago ha conosciuto lo affanno del doversi difendere. La difesa dei coltellinai, più volte artefice di partite brillanti, è parsa sfaldarsi. Un solo tiro pericoloso su punizione è quanto hanno ottenuto però i giocatori del Pieris e Martin in ottima forma ha detto di no con un balzo da campione.

Dopo un po' che l'equilibrio si era ristabilito il Maniago ha forzato i tempi ripresentandosi minaccioso nell'area granata. Al 37' Stroili si avvia verso Blasizza: questi, vista la mala parata, interviene sul giocatore anziché sulla palla. Il rigore è stato inevitabile e il signor Aldini ha indicato il dischetto. Con fredda determinazione Centazzo ha infilato Blasizza sulla sinistra. La seconda segnatura ha dato nuova carica ai biancoverdi che hanno terminato l'incontro all'attacco, riuscendo anche a segnare su calcio di punizione con Della Pietra, il cui gol è stato però annullato.

Volendo sottolineare le azioni più pericolose della partita dovremo dire che il primo serio pericolo lo ha corso al 20' la porta isontina quando un traversone di Centazzo II ha tagliato un po' tutta la difesa e l'ottimo Comelli si è visto costretto ad adoperare le mani per salvarsi; l'arbitro, però, non ha ritenuto di dover concedere il rigore. Un'altra grossa occasione il Maniago l'ha avuta al 22' con Centazzo II che però ha sbagliato la facile palla. Al 28' un forte rasoterra di Della Pietra è stato mandato in angolo da Blasizza: ha calciato De Piero e Faccihn con ottima scelta di tempo ha infilato di testa.

Nella ripresa dopo un tiro al volo di De Piero finito fuori, Pavan con un'intelligente puntata ha colpito l'esterno della rete e si è ripetuto al 20' su calcio di punizione parato da Martin. Al 37' l'episodio del rigore e al 42' un altro bel tiro di Pavan finito fuori.

Chiudiamo con una nota per l'arbitro Dopo un primo tempo discreto, il signor Aldini ha perso la bussola nella ripresa: questo fatto ha danneggiato entrambe le squadre che si sono viste a turno fermare le azioni da decisioni quanto meno incomprensibili. Dispiace che due squadre che stanno giocandosi il frutto di un intero brillante campionato si trovino sulla strada un direttore di gara che indispettisce.

Renzo Rosa

Rappresentative allievi al II torneo regionale

Si sono disputate ieri le semifinali del secondo torneo regionale di calcio riservato alle rappresentative allievi. A Portogruaro la rappresentativa di Latisana ha battuto quella di Udine per 4-3 dopo i calci di rigore. A Ronchi la rappresentativa di Cervignano è prevalsa su quella di Trieste per 2-1. Le finali avranno luogo sabato sera ad Aquileia.

COPPA INTER SAN SABBA

A fine settimana le semifinali

Si è concluso il primo turno eliminatorio della Coppa Inter San Sabba per squadre dilettanti: Fortitudo, Primorie e S. Anna sono le semifinaliste assiene alla società organizzatrice. I nerazzurri del San Sabba hanno eliminato l'Arsenale sui calci di rigore dopo che la partita era terminata in parità con una rete per parte. Sorprendente il successo del Primorie sul Cremcaffè (3-1), mentre Fortitudo e Sant'Anna hanno rispettato il pronostico favorevole. I granata muggesani hanno superato nettamente i «mobilieri» del Rosandra per 4-1; il Sant'Anna si è imposto col classico punteggio (2-0) sul Gipo Viani.

Da notare che tutte le squadre sono apparse più o meno rinnovate, in vista forse degli acquisti per la prossima stagione: il regolamento del torneo permette infatti di attingere fino a quattro nuovi elementi.

Le semifinali sono in programma per la fine settimana, sempre sul campo di via Flavia, con inizio alle 20.30; venerdì si incontreranno Primorie e Sant'Anna, sabato Fortitudo e Inter San Sabba.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL CANDIDATO SOCIALISTA HA IN UGGIA LA «GRIGIA» RESIDENZA PRESIDENZIALE, PERO'...

Per un «Eliseo aperto» Defferre rinuncerebbe al sole di Marsiglia

Vorrebbe che la gente venisse da lui, come nella città di cui è sindaco, a esporgli i suoi problemi chiamandolo semplicemente «mon vieux Gaston» - E' contrario a ogni ritorno al «fronte» con il PC

DAL NOSTRO INVIATO

Parigi, maggio

Dico che Defferre ha lo spirito Marius, la famosa macchietta marsigliese che corrisponde suppergiù al nostro Bertoldo e che, di quel picaresco personaggio, possiede l'umore robusto per la satira e il buon uso. Ama dire ai giornalisti che l'intervistano: «Odio Parigi città cosmopolita, niente affatto francese, gelida e ormai senz'anima. Non mi piace, in particolare, il palazzo dell'Eliseo con i suoi squallidi muri grigi, i suoi giardini all'inglese, la ghiaietta bianca che ti scricchiola sotto i piedi. Avete mai visto il mio municipio?».

La «mairie», quella di Marsiglia, si affaccia sull'oleografico Vieux Port. All'ufficio del sindaco, Gaston Defferre, arrivano gli effluvi della «bouillabaisse» cucinata nei piccoli ristoranti della darsena, le grida dei pescatori catalani che giungono la sera con le barche cariche di pesce, le pirotecniche diatribe fra le comari meridionali, Yvette, le Nicole, le Marie-Jeanne del Midi, che non sono da meno delle Concettine, delle Carmele e delle Annunziate di Napoli e dintorni.

Su «il suo» municipio (lo occupa dal 1953), la mattina, c'è un sole forte e deciso. «Faccio [illegible]terapia — dice Defferre — affacciandomi al balcone della «mairie». Guardo le barche, la gente della mia città, colgo i loro discorsi e ringrazio Dio d'avermi fatto Sindaco di Marsiglia. Perché dovrei aspirare all'Eliseo? Ci sono anche a Parigi, salvo che i «bateaux mouche» e quelle tristi chiatte olandesi che risalgono la Senna?». Così dice Gaston Defferre, uomo ricco, affarista d'alto rango (edilizia, navi, commercio di vario genere), ma socialista d'antica data, tanto da essere deputato fin dal 1946.

A Marsiglia, fra gli anarchici spagnoli rifugiati nella baia dei catalani, gli italiani provenienti dalle brigate internazionali, i ferrovieri della «bataille du rail», i trotzkisti del partito di George Orwell, i socialisti di Léon Blum, Defferre fece la Resistenza. Non appartenne mai all'«aristocrazia» resistenziale francese, quella di De Gaulle e di Malraux, per esempio, bensì a quei gruppi che non potevano neppure ottenere un rifugio a Londra, ma pagavano sempre in contanti, avviandosi sul «chemin des oliviers» (la strada, dove a Parigi venivano fucilati i partigiani). E' amico di Yves Montand (Ivo Livi, marsigliese anche lui), che pur bene non ne condivida le idee estremiste, e del socialismo, abbia una visione più vicina a Saint Simon che a Carlo Marx.

Gaston Defferre è un uomo del Sud e ama farlo sapere. Quando va a Parigi per affari o per riunioni dell'Assemblea, frequenta un piccolo e sconosciuto ristorante di Saint Germain gestito da un marsigliese. Quasi con aria provocatoria, nell'elenco dello «steak au piovre», del «coq au vin», lui resta fedele ai piatti del Midi: la zuppa di pesce con zafferano e paprica in testa. Defferre ha una vita privata lineare, da borghese che può perfino permettersi — è vero — un panfilo d'alto mare, per le vacanze estive, ma che non disdegna contemporaneamente i piaceri casalinghi d'una buona partita a bocce.

Il Sindaco di Marsiglia, poi, ha una famiglia semplice, vecchio stile, senza ghiribizzi per il capriccio. L'adorano i ricchi borghesi meridionali che fanno ruggire le loro «Triumph» sulla Cannebière (che Defferre definisce incomparabile, comunque ben più viva e colorita di qualunque boulevard parigino) e gli vogliono un bene umanissimo, da compagno a compagno», gli scaricatori del Vieux Port, i quali, quando lo vedono, lo chiamano col nome «Gaston, tu viens boir un cou?» (Vieni a bere un bicchiere?).

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Parigi — Gaston Defferre alla tribuna durante la recente convenzione socialista ad Alfortville

Fu il primo a predire la caduta di De Gaulle

In politica, Gaston Defferre, l'antagonista di Georges Pompidou (nordico del Cantal, uomo di gusti e di abitudini diametralmente opposte), non è meno semplice che nella vita di ogni giorno. Nel '65, tentò le «presidenziali» con un preciso scopo che, oggi, potremmo definire perlomeno avveniristico. Parlando, allora, a un congresso della SFIO, Defferre sostenne che il socialismo doveva uscire finalmente dal suo sciocco massimalismo prerivoluzionario: «Poiché non vedo alcuna prospettiva di rivoluzione senza l'appoggio dei comunisti — disse con voce grave — per il socialismo francese non esiste altra scelta se non quella di allearsi con il centro, di creare una base seria di antagonismo ai gollisti, di intraprendere una strada concreta al di fuori di ogni personalismo e d'ogni ipotesi velleitaria...».

Non fu capito, ovviamente. Mentre Defferre cercava di creare un «rassemblement» di centro-sinistra, il colto e ambizioso Mitterrand scopriva ché occorreva invece ricostruire il «Fronte popolare». Così, Defferre finì per rinunciare alla candidatura, stabilendo con Mitterrand rapporti talvolta tesi, talvolta più addolciti, ma comunque praticamente spezzati dopo il luglio del '68, quando ancora una volta Mitterrand tentò il suo doppio gioco con Waldeck Rochet. L'anticomunismo di Defferre, occorre dirlo, non è di tipo viscerale. Non è neppure quello puramente ideologico di Guy Mollet. Si tratta, semplicemente, di un anticomunismo «pratico», poiché il Sindaco di Marsiglia sa benissimo che un «Fronte popolare», un'unione delle sinistre con l'apporto dei comunisti, non potrebbe che portare alla Francia un tipo di governo ancora più duro e avventuristico di quello manovrato da De Gaulle.

Pochi giorni fa, parlando all'assemblea del suo partito da cui scaturì appunto la proposta d'una sua candidatura alle presidenziali, Defferre disse con estrema chiarezza: «Non voglio essere incoerente con me stesso e con la realtà dei fatti. A sinistra, per i socialisti, esistono solo due strade: o negoziare con il PCF, assumendosi le relative responsabilità d'un tale "matrimonio", oppure il silenzio. Io ho già scelto fin d'ora la mia via: non negozierò con nessuno...». Il discorso, come si è detto, era fin troppo chiaro: senza scrupoli ideologici né tatticismi pre-elettorali, il Sindaco di Marsiglia, accettando la candidatura, dichiarava ancora una volta, apertamente che il suo atteggiamento avrebbe parafrasato quello già adottato fin dal 1965.

L'alternativa al gollismo, disse praticamente Defferre a quell'assemblea, non può nascere che da un'intesa fra i socialisti e il centro; ogni tentativo d'unità delle sinistre, di ritorno a un «Fronte popolare» sia pur mascherato, significherebbe la fine del socialismo, il crollo d'ogni speranza di rinnovamento politico e l'appoggio indiretto al candidato del «buonsenso» nazionale, vale a dire Pompidou.

Defferre, in sostanza, coraggiosamente, con quel suo spirito tutto meridionale, rifiutava a priori di venire a patti con i coltissimi ma sterili «socialisti dei clubs», con i Mitterrand, con i Rocas, con gli uomini che, dopo i fatti di maggio continuano quotidianamente a strizzare l'occhio a Waldeck Rochet, pronti ad assumersi l'onere di fare da paravento agli appetiti dei comunisti. Dicono che in quell'assemblea (che si svolse a porte chiuse) Defferre fu aspramente attaccato da molti suoi compagni, i quali gli rimproverarono un inopportuno atteggiamento rinunciatario. Un delegato s'alzò di scatto e pieno d'ira gli urlò: «Tu stai ponendo le basi per un'elezione in seconda istanza di Alain Poher...». E Defferre, calmo, gli rispose: «Può darsi; se il centro ci desse talune garanzie, non sarei affatto contrario a ritirare la mia candidatura in favore del Presidente "ad interim" della Repubblica. Il gioco, per ora, non è quello di porre il problema di un Presidente socialista o centrista, bensì di liquidare il gollismo e i suoi epigoni con una prospettiva seria e accettabile per la nazione».

Quel giorno, Defferre trovò un valido alleato in Guy Mollet, il quale rammentò che fin dal febbraio scorso, quando De Gaulle sembrava in grado di rinsaldare le sue posizioni e il referendum veniva universalmente interpretato come una nuova clamorosa affermazione degli ideali della Quinta Repubblica, il sindaco di Marsiglia disse seccamente: «De Gaulle non passerà l'inverno...». Era una battuta la stessa che i contestatori francesi, per giovanile disprezzo, usano verso i loro professori più anziani: «Il ne passera pas l'hiver». Ma era una battuta indovinata, una previsione che nessuno dei colti socialisti dei «clubs» ebbe il coraggio di azzardare prima della sera del 27 aprile.

I detrattori di Defferre (e ve ne sono molti) sostengono che il Sindaco di Marsiglia è dopotutto un socialista di comodo, un levantino abile e ambizioso, il quale — se dovesse appoggiare il centro — venderebbe molto cara la sua pelle. «E' un Onassis marsigliese, iscritto singolarmente al partito socialista» dicono i comunisti; e aggiungono che Defferre, a conti fatti, può essere disponibile per qualunque operazione, anche per mettersi d'accordo con Pompidou, soprattutto dal momento che il «delfino» ha ormai l'appoggio di Giscard d'Estaing.

Defferre respinge sdegnosamente ogni insinuazione, sostenendo ch'egli è pago della sua carica di Sindaco di Marsiglia, che aborre l'Eliseo e che la sua candidatura, in definitiva, ha il solo scopo di portare un solido cavallo di Troia anti-gollista tra i francesi indecisi, tentennanti, delusi dal gollismo e impauriti del comunismo. «Perché avrei dovuto tornare alla politica? — ha detto qualche giorno fa, dichiarandosi disposto ad appoggiare perfino il suo vecchio nemico Mendes France, qualora l'amletico e silenzioso ex Premier offrisse reali garanzie di politica democratica — Perché tornare alle battaglie dopo il mio ritiro del '65? Non ci sono misteri: l'ho fatto unicamente per favorire qualunque soluzione politica che liquidi il gollismo. Non ho prevenzioni contro nessuno, salvo che nei confronti dei gollisti e dei comunisti...».

«E se venisse eletto Presidente della Repubblica?» gli hanno chiesto. Defferre ha sorriso con quella sua aria di furbesco e accattivante levantino, e ha risposto: «Accetterei, anche se l'Eliseo non mi piace. Ma disporrei per la creazione di un "Eliseo sempre aperto". Proprio come accade al municipio di Marsiglia, dove la gente viene da me e parla dei suoi problemi, chiamandomi semplicemente "mon vieux Gaston..."».

Piero Novelli

SONO SEI LE VITTIME A LOS ANGELES DELLA CADUTA DEL B-26 SULLE CASE

Los Angeles, 11

Sono salite a sei le vittime provocate dalla caduta di un vecchio bimotore «B - 26» su due case di Los Angeles. Nel tragico incidente, avvenuto ieri, sono morti infatti, oltre ai quattro uomini che formavano l'equipaggio dell'aereo, due persone — un uomo e una donna — presumibilmente abitanti negli edifici andati distrutti: i loro corpi sono stati trovati tra le macerie dai vigili del fuoco. Si è appreso che l'apparecchio apparteneva alla società aerospaziale «North American Rockwell» e stava collaudando apparecchiature elettroniche segrete. E' stato confermato da testimoni oculari che il bilancio relativamente poco pesante della sciagura si deve all'abilità del pilota dell'aereo che, prima di perderne definitivamente il controllo, è riuscito a evitare che l'apparecchio si schiantasse su una grande area riservata ai giochi dei ragazzi, e affollata da centinaia di bambini. Nelle telefoto Ansa - Upi: sopra, il recupero di una delle vittime; sotto, vigili del fuoco tra le rovine delle case.

BALDANZOSE PREVISIONI AL CONGRESSO DEL GRUPPO DI ESTREMA DESTRA

Von Thadden pronostica all'N.P.D. un ruolo determinante sulla scena tedesca

Il leader nazionaldemocratico sostiene che il partito otterrà il 12 per cento dei voti nelle elezioni di settembre - Positivi contatti sono stati allacciati con gli alleati occidentali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stoccarda, 11

Verrà il giorno in cui i nazionaldemocratici si assumeranno responsabilità di governo in Germania Ovest: nel frattempo, essi riusciranno, nelle elezioni di autunno, a impedire una coalizione di sinistra fra socialdemocratici e liberali e a evitare che i democristiani conquistino la maggioranza assoluta. Con questa ottimistica previsione, formulata dal leader del partito, Adolf von Thadden, si è concluso oggi a Stoccarda, dopo due giorni di lavori, il congresso nazionaldemocratico.

Il presidente dell'NPD (un partito che i più definiscono «neonazista») ha anche detto: «Il nostro partito sarà rappresentato al Bundestag dopo le elezioni d'autunno, e a seguito di ciò la scena politica della Germania Ovest registrerà drastici mutamenti». Von Thadden sostiene che l'NPD, che si presenta per la prima volta alla prova delle elezioni federali, otterrà il 12 per cento del voto popolare in settembre, mandando al Bundestag almeno 50 deputati. Attualmente, i nazionaldemocratici hanno propri rappresentanti in sette dei dieci Parlamenti di Stato della Repubblica federale.

Nel discorso conclusivo, von Thadden ha affermato: «I nostri sforzi per convincere gli alleati occidentali che non vogliamo né una nuova edizione del Terzo Reich di Hitler né una

Adolf von Thadden

abolizione della democrazia tedesco-occidentale né una terza guerra mondiale, hanno registrato qualche successo». Ieri, l'NPD aveva approvato un programma politico in 73 punti, che invoca tra l'altro la fine di «tutti i diritti di occupazione» per le quattro potenze alleate vittoriose nella seconda guerra mondiale», l'amnistia generale per tutti i procedimenti legali collegati a fatti accaduti nel conflitto, l'eliminazione dalle maggiori industrie tedesche di quello che il programma definisce «capitale straniero».

In contrasto con l'atmosfera alquanto tesa di ieri intorno alla sala della Fiera di Stoccarda, i lavori di oggi si sono svolti in una situazione di calma relativa; ieri, la polizia e gli attivisti dell'NPD avevano bloccato la strada a centinaia di dimostranti che volevano penetrare nella sala del congresso, per impedirne i lavori. Al termine del congresso, von Thadden ha tenuto una conferenza stampa, nella quale è sceso nei particolari circa la dichiarazione fatta nel discorso di chiusura in merito al «successo» parziale degli sforzi intesi a «convincere i tre alleati occidentali».

Il leader nazionaldemocratico ha detto che alcune parti del programma politico sono state trasmesse ai Governi di Washington, Londra e Parigi e, nel caso dell'Inghilterra, ciò è stato fatto tramite due membri del Parlamento. Von Thadden ha aggiunto che le dichiarazioni del suo partito sono state accolte «positivamente» dai tre Governi.

A. P.

ASSALTO A KIESINGER di giovani estremisti

Colonia, 11

Il Cancelliere federale Kiesinger è stato assalito questa sera, dinanzi alla cattedrale di Colonia, da alcuni giovani facenti parte dell'«APO» (opposizione extraparlamentare di tendenza di sinistra), che hanno cercato di colpirlo con l'asta di una bandiera rossa. I giovani sono stati immediatamente immobilizzati dai membri del servizio d'ordine e da alcuni spettatori, e due sono stati arrestati.

IN ALLERTA LE FORZE SUDVIETNAMITE

AVVISAGLIE A SAIGON DI UN'OFFENSIVA VIETCONG

Un razzo provoca quattro morti e otto feriti Guerriglieri snidati da un edificio scolastico

Saigon, 11

Un razzo da 122 millimetri è caduto stanotte nel centro di Saigon, uccidendo quattro persone e ferendone otto: è stato il primo proiettile sparato dai vietcong sulla città da oltre un mese a questa parte, indizio drammatico di una rinnovata pressione comunista sulla capitale sudvietnamita, che ha registrato numerosi episodi nelle ultime 24 ore. Sempre in nottata, un vietcong è stato ucciso e altri cinque catturati dopo una battaglia di due ore intorno a una scuola elementare nel centro della città; non è stato possibile chiarire come i guerriglieri — trovati in possesso di un mortaio e di un mitra — siano riusciti ad entrare nella scuola, in cui hanno poi resistito a lungo ai soldati e ai poliziotti governativi.

Tutti i reparti sudvietnamiti di stanza nella capitale sono stati confinati in caserma, in seguito a questa avvisaglia di offensiva comunista, che è venuta a interrompere un periodo di relativa calma: nei punti strategici la polizia ha cominciato a erigere barricate di filo spinato. Nelle ultime 24 ore si sono anche infittiti gli attentati, che dal 7 maggio hanno già provocato cinque morti e 94 feriti tra la popolazione; ieri sera due bombe a mano sono state lanciate contro un alloggiamento di soldati americani e nel quartiere cinese di Cholon: sono rimaste ferite sei persone, tre americani e tre vietnamiti. E' aumentata l'attività militare anche nelle vicinanze della capitale: in un'imboscata a un centinaio di chilometri a Nord-Est di Saigon, ben trenta soldati sudvietnamiti sono rimasti uccisi, dopo una furiosa battaglia di due ore e mezzo.

E' TERMINATA LA BIZZARRA «CORSA» LONDRA NEW YORK

«LIMATO» IN EXTREMIS IL RECORD DELLA TRASVOLATA DA TORRE A TORRE

Un «Phantom» della Marina inglese lo ha abbassato di sei minuti sorvolando l'Atlantico in poco più di quattro ore e tre quarti

Londra, 11

Con [illegible] caccia «Phantom» della [Mari]na britannica, il tenente [...]r Goddard ha compiuto [il te]mpo di record la traversata [de]ll'Atlantico, insediandosi [al pri]mo posto della classifica [fin]ale proprio negli ultimi [giorni] della stravagante corsa [dalla] Torre di Londra all'Empire State Building di New York e viceversa, finita a mezzanotte dopo oltre otto giorni di velleitarie imprese e bizzarre [trovate]. Il tenente Goddard [è stat]o prelevato stamane da un elicottero, che dall'Empire State lo ha portato immediatamente al suo «Phantom»; a velocità supersonica, il trentaduenne pilota della «Real Marina» ha attraversato l'Atlantico in quattro ore 46 minuti e 57 secondi, il che costituisce il nuovo primato mondiale assoluto.

Durante il tragitto per sei volte Goddard ha ridotto la velocità e si è lasciato avvicinare dalle cisterne della «Royal Air Force» per il rifornimento volante; il precedente record della traversata atlantica era stato stabilito, durante la corsa del secolo, da un altro pilota della Marina, il tenente Hugh Drake, con 4 ore 53 minuti e 10 secondi, sempre con un «Phantom».

C'erano migliaia di persone a festeggiare Goddard alla Torre di Londra, questo pomeriggio; quando un elicottero lo ha sbarcato nel centro della città, dopo averlo prelevato in una base aerea della periferia, una vera e propria ovazione ha salutato il pilota, che ha stabilito l'eccezionale record in coppia col tenente Brian Davies, del suo stesso reparto: Goddard e Davies hanno raccontato di «essersela presa comoda», nonostante la tremenda media stabilita, permettendosi anche di leggere e sonnecchiare durante il tragitto.

Oltre quattrocento concorrenti hanno partecipato alla corsa, che offriva premi per un centinaio di milioni di lire, non solo per la più veloce performance, ma anche per la più brillante o la più stravagante.

QUATTRO NAVI BULGARE nel Mediterraneo

Istanbul, 11

Sei navi da guerra dell'Europa comunista, quattro bulgare e due sovietiche, sono entrate oggi nel Mediterraneo attraverso gli Stretti Le quattro unità bulgare sono due dragamine e due motovedette.

CONTINUA LA SCONCERTANTE SERIE DI DECESSI

Annunciata a Mosca la morte di un altro generale (il 12.o)

Si tratta di August Nemme: un gruppo di compagni d'armi hanno fatto pubblicare il suo necrologio su «Stella Rossa»

Mosca, 11

Un annuncio funebre, fatto pubblicare oggi da «un gruppo di compagni d'armi» sul quotidiano «Stella Rossa» (organo del Ministero della Difesa dell'URSS), informa che è morto recentemente un generale a riposo delle truppe corazzate, August A. Nemme. Nell'annuncio si ricorda che l'estinto aveva partecipato alla guerra civile del 1918-1921, e così pure alla seconda guerra mondiale. Si ritiene, perciò, che egli avesse ora un'età vicina, come minimo, ai settant'anni.

Con la morte di Nemme sale a dodici il numero delle personalità militari sovietiche delle quali è stato annunciato il decesso, a partire dal 10 aprile scorso. L'annuncio odierno è diverso dai precedenti, nel senso che «Stella Rossa» non ha comunicato direttamente la morte di Nemme, ma si è limitato a dar notizia delle condoglianze espresse dai camerati.

SEI ORE DI DUELLO lungo il Canale di Suez

Il Cairo, 11

Un portavoce militare egiziano ha annunciato, questa sera, che un civile è stato ucciso e nove altri feriti a Porto Said, per un duello di artiglieria avvenuto oggi attraverso il canale di Suez: un proiettile israeliano ha colpito una abitazione.

Il duello è cominciato alle 10.30 locali ed è terminato alle 16.30: esso ha interessato un fronte di una quarantina di chilometri, tra El Kantara e Porto Said.

A loro volta, fonti israeliane hanno reso noto che, da parte egiziana, è stato aperto il fuoco, oggi, contro alcuni osservatori dell'ONU che cercavano di lasciare una loro base sulla riva orientale del Canale. Un portavoce dell'ONU ha confermato che il gruppo di osservatori ha lasciato la sua base presso il Canale, spostandosi di una cinquantina di chilometri verso Est a causa del fuoco delle forze egiziane contro tale base.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

DEUMIDIFICAZIONI, risanamento muri, brevetto germanico, restauri, pitture, preventivi gratis. Tel. 36340. 26423 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA commessa aiuto commessa anni 20-30 cercansi, retribuzione molto alta. Presentarsi martedì 13 maggio dalle ore 8 alle 10 negozio Pelletterie Dany, viale principale Grado. 100 D

APPRENDISTA 15enne cercasi. Bar Viale D'Annunzio 14, telef. 90910. 45976 D

CASA spedizioni internazionali cerca capo reparto esportazione via mare pratico imbarchi e sbarchi. Cassetta 26202 D - SPI.

CERCANSI commessa e apprendista abbigliamento, conoscenza serbo croato. Magazzini Rino, via Trento 13. 45406 D

CERCASI apprendista - commessa negozio abbigliamento, conoscenza serbo - croato. Presentarsi ore 10-12, via Rossini 14, Realtex. 46004 D

CERCASI 15-16enne per istituto di bellezza. Telefonare 94777. 26547 D

CERCO falegname. V. Boveto 15, tel. 410068. 26641 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTO bella camera per impiegato. Telefonare 96552. 46911 F

CENTRALISSIMA tutti comfort affittasi distinti, brevi, lunghi soggiorni. Telefonare 36217. 26573 F

OCCUPATO distinto affittasi pure uso ufficio. Tel. 65162, ore pomeridiane. 26425 F

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI. LOCALI: Settefontane, F. Severo affittansi. ADRIATICA, Mazzini 30, tel. 35598. 46032 I

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti mobiliati (Muggia) 1, 2 camere salone cucina bagno terrazze centralnafta. Altro Sistiana Pineta, 2 camere bagno. Appartamenti liberi 1, 2 camere cucina servizi Largo Pestalozzi camera ingresso libero centralissima adatta studio. Gretta tre camere cucina bagno. Baiamonti 3 camere tutti conforts. La Marmora 2 camere cucina bagno poggioli lusso panoramico ascensore. Piazza Belvedere tre camere cucina bagno. AURORA, Ginnastica 1, tel. 50323. 45982 I

AFFITTANZA cedesi tre camere salone servizi in villa. Altro due camere due camerette tutti servizi. Altro Baiamonti 2 camere soggiorno cucina bagno piano IV ascensore riscaldamento. Altro piano I, 5 camere. Altri camera cucina. Altro piccolo appartamentino affittasi. Magazzini affittansi. Corso Saba 33, Agenzia. 45770 I

AFFITTASI appartamento tre stanze, cucina, bagno, centralnafta, via La Marmora. Telefonare 91666. 45604 I

APPARTAMENTI camera cucina, tutti comfort affittansi; camera soggiorno cucina; altri Roiano 3 camere cucina, poggiolo, bagno affittansi 37.000; altro centro 3 camere, cucina, bagno affittasi 30.000 rimborsando spese; altro 2 camere, cucina, bagno tutti comfort vista mare affittasi 40.000; altro camera cucina gabinetto affittasi 12.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 45716 I

APPARTAMENTO FABIO SEVERO: 3 stanze, cucina, 2 bagni, 3 poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 26341 I

APPARTAMENTO ISTRIA: stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 26341 I

APPARTAMENTO DODA: seminuovo, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, affitta 33.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 26341 I

CENTRALISSIMI affittansi, uffici, varie grandezze, massimi comforts, signorilità. Informazioni tel. 734257. 26379 I

LOCALE nuovo affittasi. Piccardi. Tel. 33893 e 91756. 45946 I

PRIMO ingresso 3 stanze uso ufficio, servizi, centralnafta, affitta prontamente Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 26379 I

SOFFITTA: 2 vani ingresso libero adatto studio pittura affittasi. Visitare ore 14.30 - 17, via del Ponte 4, ultimo, paraggi Beccherie. 45794 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A.A. CERCASI appartamento 2 camere cucina bagno città piani bassi. AURORA, tel. 50323. 45982 L

M Vendite d'occasione L. 60

OCCASIONE pellicole 8 mm. S. 8 vendesi noleggiasi. Eseguonsi duplicati. Caccia 13, tel. 767770. 26232 M

VAILLAND scaldabagni gas ricambi originali. Per Vailland soltanto ricambi originali. Indicazioni Agenzia Vailland, via Mantegna 3, telefono 734221. 26327 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO pianoforti orologi quadri soprammobili mobili antichi studi per Veneto. Tel. 31428. 26621 N

A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri orologi salotti giacenze ereditarie mobili antichi moderni. Telefonare tutti giorni 28551. 45836 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare al 30358.

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianino mobili giacenze ereditarie. Tel. 23485. 45828 N

ACQUISTO orologi pendolo soprammobili mobili usati ferri metalli. Telefon. 23076. 26603 N

OO Alimentari L. 60

VINO bianco e rosso gradi 10,5 vende importatore diretto a lire 145 al litro con consegna a domicilio senza cauzione. Telefonare 90882. 46659 OO

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. TABACCHERIA avviatissima unica in città vendesi. Cassetta 45900 R - SPI.

ABBIGLIAMENTO donna avviatissimo causa trasferimento cedesi rarissima occasione. Agenzia GENTILE, Toro 8. 45720 R

BAR centrale fortissimo lavoro vendesi 15.000.000; altro con sala biliardi centro vendesi; altro bar gelateria analcoolico, unica gelateria in zona vendesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 45716 R

BAR centralissimi vendonsi causa ritiro. Trattorie una con giardino vendonsi vera occasione. Negozio frutta zona popolatissima vendesi 1.100.000 contanti. Latterie vendonsi. Drogheria vastissima licenza vendesi rara occasione. Negozi abbigliamento vendonsi. Altri negozi centralissimi cedonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 45770 R

CERCO urgentemente licenza alcoolici superalcoolici, e una alcoolici dalla zona B. Pago qualunque prezzo. Scrivere: Cassetta 45900/1 R - SPI.

DROGHERIA B. S. Sergio bene avviata vendesi 1.500.000 trattabili; altra città cedesi 600.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 45720 R

EDICOLA giornali, posizione di angolo darebbesi gestione persone competenti. Agenzia GENTILE, Toro 8. 45720 R

ELETTRODOMESTICI centralissimo, ventennale attività cedesi 12.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 45720 R

GRADO! Città giardino vendesi profumeria articoli da spiaggia affarone. Agenzia GENTILE, Toro 8. 45718 R

LATTERIA centrale oltre 100 lt. latte giornalieri vendesi o darebbesi gestione; altra zona signorile avviatissima vendesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 45718 R

LICENZA superalcoolici 800.000, altra alcoolici 600.000. Trasferibili Comune Trieste, cedo. Cassetta 45900/2 R - SPI.

MERCERIE centrale bene avviata vendesi 3.500.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 45720 R

OSTERIA bar B. S. Sergio vendesi rara occasione. Agenzia GENTILE, Toro 8. 45718 R

RISTORANTE bar fortissimo lavoro vicinanze Grado, cedesi ritiro attività. Agenzia GENTILE, Toro 8. 45716 R

SALONE parrucchiere centralissimo 11 posti 9 caschi lavoro garantito vendesi causa ritiro vera occasione. Rivendita tabacchi giornali cartoleria vendesi. Corso Saba 33, Agenzia Service.

SALONE barbiere uomo centralissimo sceltissima clientela vendesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 45718 R

TABACCHINO centralissimo fortissimo lavoro vendesi; altro zona Stazione vendesi 16.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 45716 R

TORREFAZIONE centralissima, bene avviata vendesi; altra centrale cedesi 6.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 45716 R

TRATTORIA ottima posizione adatta famiglia vendesi 4.500.000; altra zona via Udine vendesi; altra altipiano grande giardino fortissimo lavoro tutte licenze cedesi condizionando pagamento. Agenzia GENTILE, Toro 8. 45718 R

VENDESI urgentemente latteria, causa partenza. Tel. 730825. 26631 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A. VENDONSI appartamenti Revoltella rimessi nuovi, salone 2 camere cucina bagno poggioli panoramico ascensore. Machiavelli quarto 5 camere panoramico cucina bagno affarone. Ciamician secondo vendesi causa trasferimento salone due camere tinello cucina bagno. Opicina 1400 mq. terreno, garage casa 7 camere doppi servizi cantina terrazze, vero affarone. Trattoria (città) lavoro controllabile 50 coperti affitto minimo vendesi causa vecchiaia. Rivendita tabacchi giornali riviste ottimo investimento. Timavo 20 mila mq. terreno pianeggiante adatto molti usi. Lussuosa villa zona Duino con propria spiaggia tre mila metri giardino, garage. Acquisterei casetta con terreno indifferente la zona. AURORA, Ginnastica 1, telef. 50323. 45982 S

A. COMMERCIALE - Vernielliis geom. Del Piccolo visite giornalmente 9-12, 17-19. Prenotansi appartamenti panoramicissimi, 2, 3 stanze, servizi, comfort modernissimi. Informazioni, telef. 734257. 26379 S

A. RONCHETO 75: visite giornalmente 9-12 e 17-19. Vendonsi appartamenti 2, 3 stanze servizi, comfort modernissimi. Informazioni, tel. 814326. 26379 S

APPARTAMENTO zona ROSSETTI: salone, 4 stanze, cucina, 2 bagni, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vista mare vende Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovani 4, telef. 61712. 26341 S

APPARTAMENTO GIARDINO PUBBLICO: 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 26341 S

APPARTAMENTO due camere cucina bagno cantina giardino. Altro due camere soggiorno bagno accessori casa nuova. Altro tre camere cucina bagno. Altri appartamenti 4 camere servizi. Altri piano attico vista panoramica vendonsi occasione. Locali piccoli grandi vendonsi. Soffitte centralissime libere vendonsi 900.000 contanti. Corso Saba 33, Agenzia Service. 45770 S

CENTRALISSIMO occasione 3 camere servizi vendesi 4.200.000 piccolo acconto saldo decennale. Visitare feriali ore 11.30 12.30 Largo Santorio 2, paraggi piazza Goldoni. 26321 S

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI - LOCALI: F. Severo, R. Sanzio, Ghirlandaio, Cologna, Giulia vendonsi a condizioni di pagamento da accordarsi con il cliente. ADRIATICA, Mazzini 30. Escluse telefonate. 46032 S

PIED-A'-TERRE vano unico con gabinetto-acquaio, ingresso libero, vendesi vuoto, oppure arredato 950.000 pagamento tutto rateale senza acconto. Visitare Androna S. Tecla 14 in corte ore 11 - 13. 45794 S

QUARTIERE Marcesio (via Flavia): Appartamenti piccoli e grandi, panoramici con giardini. Attico vista mare, grande terrazza, finiture signorili. Posteggi e box. Prossima consegna. Prezzi convenientissimi. Mutui oltre 80 per cento. Impresa EGENA, via Roma 28, telefono 811225. Orario: 9-13, 15-19. Domenica: 10-12. 26936 S

RISORTA 5, paraggi piazza Vico, liberi e occupati 1, 2, 3, 4 stanze vendonsi pagamento dilazionato. Visitare ore 10.30 - 12.30, 15-17.30 feriali. 26323 S

VILLA panoramica vendesi causa partenza. Casa con campagna vicinanze Monfalcone libera vendesi occasione. Casette vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 45770 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco li pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano Genova (*)
6.52	D	Venezia Milano Torino Roma
9.05	R	Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi Calais (WL da Atene Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25	L	Portogruaro
13.10	R	Venezia
13.35	L	Portogruaro
14.55	DD	Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
16.53	L	Portogruaro (1)
18.01	DD	(Simplon Express) Venezia Bari Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi WL Venezia Parigi)
18.06	L	Portogruaro
19.22	L	Portogruaro
20.30	D	Venezia
22.30	DD	Venezia Milano - Torino Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.

(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

4.53	L	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	L	Udine
7.20	D	Gorizia - Udine - Tarvisio
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.40	L	Udine
14.00	DD	Udine - Calalzo
14.18	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.45	L	Udine
19.10	D	Udine
20.00	L	Udine
20.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna (1) - Monaco (cuccette Trieste Monaco)
21.55	L	Udine

(1) Servizio diretto Trieste Vienna dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia - Genova - Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste).
9.17	D	Venezia
10.40	DD	(Simplon express) Parigi - Milano Lambrate Roma Venezia - cuccette Parigi - Trieste)
11.42	R	Venezia
13.30	D	Bari Venezia
13.58	L	Cervignano
15.12	DD	Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28	D	Venezia
18.10	L	Monfalcone (2)
18.38	R	Bologna Venezia (*)
19.13	L	Portogruaro
19.40	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10	R	Milano - Roma - Venezia (*)
[illegible]5	L	Venezia
23.40	DD	Torino Milano - Genova Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.

(1) Soppresso la domenica.

(2) Soppresso nei giorni festivi.

ARRIVI

0.40	L	Udine
5.55	L	Udine
7.45	L	Udine
8.18	D	Udine
9.10	L	Udine
		Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.23	D	Monaco - Vienna (1) -
12.00	L	Tarvisio - Udine
15.06	L	Udine
17.44	L	Udine
1[illegible].55	DD	Tarvisio - Udine
20.10	L	Udine
20.57	L	Udine
22.20	L	Udine
22.40	D	Vienna - Tarvisio Udine
23.45	DD	Calalzo - Udine

(1) Servizio diretto - Vienna - Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric

ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 3

PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43

PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8

UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4

CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3

PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13

ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3

POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22